

Istituto Tecnico Statale Commerciale e per Geometri "R. BONGHI" Assisi

Via Diaz, 20 - S.Maria degli Angeli – Assisi - C.M. PGTD050009 – C.F.80004390540

Sito Internet: www.itcgassisi.it – email: segreteria@itcgassisi.it

Posta certificata: itcgassisi@pec.it

☎ 075/8042778 – fax 075/8041798

ANNO SCOLASTICO 2010/2011

**DOCUMENTO DEL
CONSIGLIO DI CLASSE**

relativo all'**AZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA
REALIZZATA NELL'ULTIMO ANNO DI CORSO**

elaborato ai sensi del 2° comma dell'art. 5 del D.P.R. n° 323 del 23 luglio 1998 e
dell'art. 6 O.M. n° 42 del 06 maggio 2011

CLASSE 5^A D IGEA

DATA REDAZIONE DOCUMENTO: 15 MAGGIO 2011

1. INDICE	
2. PRESENTAZIONE DELLA CLASSE E DEL CONSIGLIO DI CLASSE	3
2.1 STUDENTI	
2.2 DOCENTI	
2.3 GIUDIZIO SINTETICO COMPLESSIVO SULLA CLASSE	
3. SCUOLA, CONTESTO E INDIRIZZI DI STUDIO	5
3.1 STORIA	
3.2 CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO ED UTENZA	
3.3 PRESENTAZIONE DEL PROFILO PROFESSIONALE DEL CORSO IGEA	
3.4 ELEMENTI CHE CARATTERIZZANO IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA	
3.5 QUADRO ORARIO DEL CORSO DI STUDI	
4. PERCORSO FORMATIVO	9
4.1 COMPORTAMENTO DEI DOCENTI NEI CONFRONTI DELLA CLASSE	
4.2 CONDIVISIONE DELLE FINALITÀ	
4.3 OBIETTIVI FORMATIVI TRASVERSALI CONDIVISI	
4.4 OBIETTIVI FORMATIVI DIDATTICI CONDIVISI	
4.4.1 AREA LINGUISTICO-STORICO LETTERARIA	
4.4.2 AREA TECNICO-PROFESSIONALE	
4.5 OBIETTIVI FORMATIVI DISCIPLINARI E CONTENUTI (IN ALLEGATO SCHEDE DISCIPLINARI E PROGRAMMA)	
4.6 METODOLOGIA	
4.7 MEZZI, STRUMENTI E SPAZI	
4.8 TEMPI E FLESSIBILITÀ DI ORARIO	
4.9 CONDIVISIONE DEI MOMENTI E METODI DI VALUTAZIONE	
4.9.1 CONDOTTA	
4.9.2 TABELLA COMPARATIVA VOTI GIUDIZI	
4.9.3 COMPORTAMENTI COGNITIVI	
4.9.4 GRIGLIE DI VALUTAZIONE PROVE DI ESAME E COLLOQUIO	
4.9.5 SIMULAZIONE PROVE SCRITTE E COLLOQUIO	
4.10 ATTIVITÀ CURRICOLARI, EXTRACURRICOLARI E PARADIDATTICHE	
 ALLEGATI	
Allegato A. : SCHEDE DISCIPLINARI E PROGRAMMA	31
Allegato B. : TESTI DELLE SIMULAZIONI DELLE PROVE DI ESAME	59

2 PRESENTAZIONE DELLA CLASSE E DEL CONSIGLIO DI CLASSE

2.1 STUDENTI

La classe 5° D IGEA è formata da 17 alunni (8 femmine e 9 maschi).

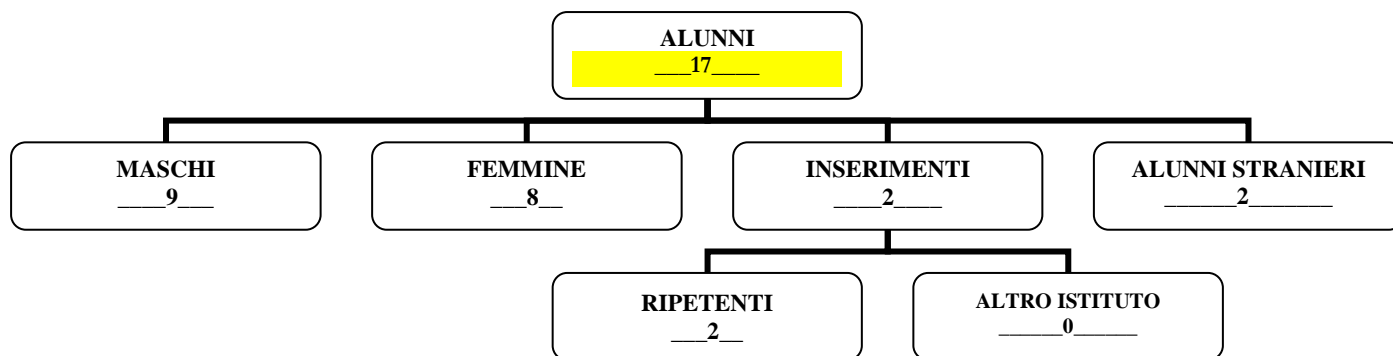
Tutti gli studenti provengono dal Comune di Assisi o da Comuni limitrofi.

Nelle tabelle seguenti viene esposta la composizione della classe nel corso del triennio e la attuale composizione:

COMPOSIZIONE DELLA CLASSE NEL TRIENNIO

	Iscritti alla stessa classe	Iscritti da altra classe	Promossi	Promossi con debito formativo	Sospensione del giudizio art. 6 O.M. 92/07	Respinti o ritirati
3^ Igea	19	1	18	/	5	2
4^ Igea	18	1	15	0	5	3
5^ Igea	18	3	/	/	/	1

COMPOSIZIONE ATTUALE



Alunno/a	Comune_residenza
1 BRILLI KATIA	CANNARA
2 CARLETTI FANNY	TORGIANO
3 CASAGRANDE ILARIA	ASSISI
4 CICCHI RINA	ASSISI
5 CINGILLO RICCARDO	BASTIA UMBRA
6 DOSHKOVA ANITA	ASSISI
7 DRAOLI MELANIA	ASSISI
8 FERRACCI MATTEO	BETTONA
9 KALLOLARI ERIGLENT	ASSISI
10 PETRINI KATIA	CANNARA
11 PETTINELLI STEFANO	ASSISI
12 PINCHI ALEX	BASTIA UMBRA
13 PULCINELLI FEDERICO	ASSISI
14 RICCIOLINI LORENZO	ASSISI
15 RONDONI PAOLO	ASSISI
16 TARDIOLI BEATRICE	ASSISI
17 TORDONI ANDREA	ASSISI

2.2 DOCENTI

La composizione del Consiglio di classe del corrente anno scolastico è riportata nella seguente tabella:

<i>DISCIPLINE</i>	<i>INSEGNANTI</i>	<i>CONTINUITA' EDUCATIVA</i>	<i>ORE/SETT</i>	
<i>Lingua e letteratura italiana</i>	<i>Berardi Maurizia</i>		<i>NO</i>	<i>3</i>
<i>Storia</i>	<i>Berardi Maurizia</i>		<i>NO</i>	<i>2</i>
<i>Lingua Inglese</i>	<i>Falschi Carla</i>	<i>SI</i>		<i>3</i>
<i>Lingua Francese</i>	<i>Belfico Anna Maria</i>	<i>SI</i>		<i>3</i>
<i>Matematica e laboratorio</i>	<i>Tini Iliana</i>		<i>NO</i>	<i>3</i>
<i>Economia Aziendale e lab.</i>	<i>Marcomigni Dino</i>		<i>NO</i>	<i>9</i>
<i>Geografia Economica</i>	<i>Latini Latino</i>		<i>NO</i>	<i>3</i>
<i>Diritto</i>	<i>Alaimo Vincenzo</i>		<i>NO</i>	<i>3</i>
<i>Scienza delle Finanze</i>	<i>Alaimo Vincenzo</i>		<i>NO</i>	<i>3</i>
<i>Ed. Fisica</i>	<i>Dominici Roberta</i>		<i>NO</i>	<i>2</i>
<i>Religione</i>	<i>Zughero Lolita</i>	<i>SI</i>		<i>1</i>
<i>Totale ore</i>				<i>35</i>

2.3 GIUDIZIO SINTETICO COMPLESSIVO SULLA CLASSE

La Classe, è attualmente formata da 17 alunni, non tutti gli studenti hanno seguito un itinerario formativo regolare nella scuola superiore, ripetendo uno dei precedenti anni di corso. Per questi motivi il gruppo classe ha manifestato una fisionomia disomogenea, soprattutto nel lavoro di equipe. Ciò si è evidenziato anche al momento della partecipazione alle diverse attività extracurricolari, mentre si è avuto un atteggiamento più collaborativo nella partecipazione alle attività curricolari.

Tuttavia è da segnalare che, accanto ad un comportamento sostanzialmente corretto degli studenti, nel corso del triennio si è assistito ad una oggettiva maturazione sociale sia in termini individuali che nell'ambito del gruppo.

Nel corso del primo periodo dell'anno scolastico, gli alunni hanno mostrato una partecipazione ed un interesse non sempre costanti. Nel secondo periodo, hanno invece assunto un atteggiamento più adeguato agli impegni richiesti dall'attività scolastica, conseguendo risultati mediamente sufficienti, con alcuni elementi che si sono distinti per l'impegno.

Non sempre il collettivo classe ha fornito una risposta proporzionale alle attività curricolari ed extra-curricolari programmate dal Consiglio di Classe.

Un gruppo di alunni si è distinto per l'interesse, la partecipazione e l'impegno costante e si attesta su discreti e buoni livelli di preparazione. Un altro gruppo, pur con diverse attitudini nei confronti delle singole discipline, ha comunque dimostrato volontà di migliorare applicandosi per colmare le lacune, non gravi, presenti nella propria preparazione e si attesta su una valutazione globalmente sufficiente. Pochi studenti, a causa di uno studio personale non adeguato, una frequenza discontinua e/o una partecipazione poco produttiva, evidenziano una preparazione piuttosto fragile e poco autonoma e a tutt'oggi non hanno pienamente raggiunto gli obiettivi disciplinari programmati.

3 SCUOLA, CONTESTO E INDIRIZZI DI STUDIO

3.1 STORIA

L'I.T.C.G. "Ruggero Bonghi" di Assisi deve la sua origine al Collegio Convitto "Principe di Napoli" degli orfani dei maestri elementari, istituito nel 1875 sotto il patronato del Ministro Ruggero Bonghi al cui nome si intitola.

Inizialmente presso il Collegio, con sede nel Sacro Convento di Assisi, funzionavano solo le scuole elementari; successivamente, tra il 1876 e il 1877, l'amministrazione comunale vi trasferì le Scuole Comunali Tecniche e Ginnasiali e nel 1891, con R.D., la scuola comunale fu trasformata in scuola tecnica Speciale Governativa della durata di cinque anni, annessa al convitto.

Entro il 1898 fu completato il corso di studi dell'Istituto Tecnico e venne incluso nel ruolo generale degli Istituti Tecnici del Regno.

Nel corso degli anni l'Istituto ha trovato sede inizialmente presso Palazzo Bernabei, poi presso Palazzo Vallemanni, entrambi situati nel centro storico di Assisi; nel 1977 il corso Commerciale fu trasferito in via San Nicolò, in un'ala del seminario Regionale e nel 1993 il corso Geometri fu trasferito in via patrono d'Italia in Santa Maria degli Angeli; infine, dal settembre 2001 il corso Geometri è stato trasferito presso la sede centrale in via Diaz, dove è collocato parte del corso Commerciale.

3.2 CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO E DELL'UTENZA

L'Istituto ha quale naturale bacino d'utenza i comuni di Assisi, Bastia Umbra, Cannara, Spello, Bettona. Le attività produttive prevalenti nel territorio sono agricoltura, piccola e media industria e terziario, in particolare nel settore del turismo. Numerosi sono gli studi professionali di consulenza e gli studi commerciali. E' in questa realtà economica che i nostri studenti si trovano ad operare sia durante l'attività di tirocinio formativo previsto dall'alternanza scuola-lavoro, sia una volta diplomati in quanto una buona percentuale di loro collocazione in tale contesto.

Il tessuto sociale evidenzia caratteristiche eterogenee sia dal punto di vista economico sia da quello culturale.

3.3 PRESENTAZIONE DEL PROFILO PROFESSIONALE DEL CORSO IGEA

Il Corso IGEA, secondo gli obiettivi ministeriali, tende alla formazione di una figura professionale in linea con le richieste del mondo del lavoro, il cui profilo è basato su elementi qualificanti quali una consistente cultura generale accompagnata da buone capacità linguistico – espressive e logico deduttive.

Tale professionalità si distingue per l'acquisizione di due lingue straniere e per una solida formazione giuridico – economica.

La finalità del corso è la formazione di una persona capace di inserirsi in contesti lavorativi diversi, caratterizzati da fenomeni complessi, da una sempre più diffusa automazione e da frequenti mutamenti tecnici, tecnologici ed organizzativi.

Una figura professionale con competenze ed abilità che la rendono flessibile e capace di essere all'altezza dei livelli formativi comunitari.

3.4 ELEMENTI CHE CARATTERIZZANO IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.O.F.)

Si possono così riassumere gli elementi caratterizzanti il P.O.F. che riguardano il corso di studi IGEA:

- a) obiettivi didattici: conoscenza delle problematiche legate alla realtà economica del territorio, finalizzata all'acquisizione di una visione globale dei problemi e alla capacità di operare nei diversi contesti;
- b) metodologia: volta al superamento della frammentazione del sapere e orientata alla sua ricomposizione unitaria attraverso l'utilizzo di strumenti, quali:
 - 1. mezzi informatici e programmi specifici per la contabilità e l'elaborazione dei dati;
 - 2. attività finalizzate all'approfondimento di conoscenze specifiche, caratterizzanti l'attuale profilo professionale del ragioniere, nonché all'ampliamento di conoscenze generali, utili per migliorare le capacità di orientamento nel sociale o inserimento nei vari settori professionali.

Tra le attività caratterizzanti il P.O.F. vanno ricordate per la particolare importanza:

- **i corsi** per la certificazione linguistica, gli incontri con esperti su varie tematiche riguardanti il corso di studio, i corsi per il conseguimento della patente europea del computer (vedi punto 4.10 per ulteriori informazioni);
- **il tirocinio di formazione ed orientamento** svolto da tutti gli studenti alla fine del 4° anno per un totale di 120 (parte in orario curricolare, parte in orario extracurricolare) presso enti pubblici, aziende e studi professionali del territorio per approfondire gli argomenti disciplinari trattati (vedi punto 4.10 per ulteriori informazioni).

Inoltre, in ottemperanza al D.P.R. n.249/98, la classe ha partecipato, in modo responsabile, alle seguenti attività esperienziali che hanno concretizzato competenze sottese a "Cittadinanza e Costituzione" quali l'assunzione di atteggiamenti consapevoli ispirati ai valori della solidarietà e cooperazione:

- uscita a Roma con la visita a Palazzo e Biblioteca di Montecitorio,
 - incontro con medici e operatori AVIS, per sensibilizzare gli studenti sull'importanza della donazione del sangue, e successiva donazione presso l'Ospedale di Assisi.
- **le attività di sostegno e recupero:** il nostro istituto opera nella logica secondo cui il recupero costituisce parte integrante e permanente della propria azione formativa. Per l'anno scolastico corrente, in continuità con l'attività già svolta nei precedenti anni scolastici, sono stati programmati un ampio spettro di interventi ed attività per sostenere lo studente nel suo percorso formativo e di recupero delle lacune e carenze disciplinari.

TIPOLOGIE DI SOSTEGNO E RECUPERO INDIVIDUALIZZATO	
Attive per tutto l'a. s. per gli studenti con lacune e carenze o insufficienze un una o più discipline	
Flessibilità didattica (biennio)	Questa modalità di recupero prevede la formazione di gruppi interclasse e modalità organizzative per classi aperte (art.2, c.8 O.M. n.92/07).
Sportello disciplinare	Si ricorre a questa modalità, sentito il parere del docente interessato, ogni qualvolta lo studente necessita di un'attività di sostegno e recupero per il superamento di specifiche e circoscritte carenze. Lo studente decide autonomamente quando far ricorso all'intervento e per quante volte formulando una richiesta scritta sulla base delle regole di svolgimento dello Sportello Didattico. L'intervento si svolge di pomeriggio.
TIPOLOGIE DI SOSTEGNO E RECUPERO INDIVIDUALIZZATO	
da attuarsi durante il secondo periodo dell'a.s. per gli studenti con insufficienze un una o più discipline	
Intervento mirato in classe del docente/studio autonomo e individuale	Questa modalità di recupero è deliberata sulla base della possibilità degli studenti di raggiungere autonomamente gli obiettivi formativi programmati dai docenti (Art.4 c. O.M. n.92/07). Il docente durante lo svolgimento delle ore curricolari affiancherà lo studente e assegnerà specifiche attività individualizzate.
Utilizzo quota locale (fino al 20% del monte orario annuale di riferimento)	Questa modalità di recupero prevede un diverso uso di una quota, fino ad un massimo del 20%, delle ore curricolari. L'intervento è rivolto all'intero gruppo classe e può essere attivato nei casi in cui il numero degli alunni che non ha raggiunto gli obiettivi formativi è tale da giustificare l'interruzione dell'attività programmata.
Sportello di sostegno fra pari	Lo sportello è tenuto da un docente con compiti di consulenza ed assistenza nei confronti di allievi che programmano e svolgono attività di sostegno e recupero pomeridiano per i compagni in difficoltà (educazione fra pari).
Corsi di sostegno	Sono attivati dal Consiglio di Classe per le materie portanti e/o professionalizzanti, su proposta del docente della materia. L'attività si svolge di pomeriggio e prevede interventi di 8 ore (corsi di sostegno) in relazione alle necessità del gruppo di studenti. Per assicurare allo studente la possibilità di seguire proficuamente le attività <u>ognuno di essi non può partecipare a più di due corsi.</u>
TIPOLOGIE DI SOSTEGNO E RECUPERO INDIVIDUALIZZATO	
da attuarsi durante il periodo estivo per gli studenti con debito formativo	
Studio autonomo e individuale su precise indicazioni del docente	Questa modalità di recupero è deliberata sulla base della possibilità degli studenti di raggiungere autonomamente gli obiettivi formativi programmati (Art.4 c.O.M. n. 92/07). Il docente della disciplina fornirà indicazioni sul "lavoro" estivo che lo studente dovrà svolgere e assegnerà specifiche attività individualizzate.
Corsi di recupero	Sono attivati dal Consiglio di Classe per le materie portanti e/o professionalizzanti, su proposta del docente della materia, questo tipo di modalità si articola su un pacchetto di 15 ore composto di un'ora di "patto formativo" e di sette lezioni da 2 ore da realizzare in due soluzioni: <ul style="list-style-type: none"> ✦ dal 17 giugno all'10 luglio 2010 per complessive 13 ore, ✦ dal 25 al 26 agosto 2010 per complessive 2 ore. Nel periodo compreso fra i due interventi il docente del corso assegnerà del lavoro individuale e lo studente provvederà al recupero delle sue carenze con lo studio personale. Ogni studente può partecipare a un numero massimo di due corsi. I corsi verranno attivati nei limiti di disponibilità di bilancio dell'istituzione. Dal 26 al 28 agosto, lo studente verrà sottoposto alle prove di verifica finale curate dal docente della disciplina ed il Consiglio di Classe entro il 31 di agosto procederà all'integrazione dello scrutinio finale definendo la ammissione/non ammissione all'anno successivo, dandone successiva comunicazione alle famiglie. La non partecipazione alle prove finali di verifica per il recupero del debito determina la non promozione alla classe successiva.

3.5 QUADRO ORARIO DEL CORSO DI STUDI IGEA

Materie/ore settimanali di insegnamento	Anni di corso				
	I	II	III	IV	V
Religione o attività alternative	1	1	1	1	1
Lingua e letteratura italiana	-	-	3	3	3
Lingua italiana	5	5	-	-	-
Storia ed educazione civica	2	2	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Lingua francese	4	4	3	3	3
Matematica e informatica	5	5	4	4	3
Geografia economica	-	-	3	2	3
Scienza della natura	3	3	-	-	-
Scienza della materia	4	4	-	-	-
Elementi di economia aziendale	2	2	-	-	-
Economia aziendale	-	-	7	10	9
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Diritto	-	-	3	3	3
Economia – Scienza delle finanze	-	-	3	2	3
Trattamento testi e dati	3	3	-	-	-
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Alternanza scuola – lavoro*	-	-	-	SI	-
TOTALE ORE SETTIMANALI	36	36	34	35	35

* tirocinio di formazione della durata di 120 ore .

4 PERCORSO FORMATIVO

4.1 COMPORTAMENTO DEI DOCENTI NEI CONFRONTI DELLA CLASSE

Ciascun docente si è impegnato ad adempiere e porre in essere quanto definito all'interno del patto di corresponsabilità sottoscritto dalla scuola, dallo studente e dai suoi genitori (agli atti dell'istituzione); ad individuare come Consiglio di Classe una comune e coerente linea di azione per favorire il processo di apprendimento.

4.2 CONDIVISIONE DELLE FINALITÀ DEL PROCESSO DI INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO

- Fornire all'alunno gli strumenti per capire se stesso, per prendere consapevolezza delle sue potenzialità e risorse, per progettare percorsi esperienziali e verificare gli esiti conseguiti in relazione alle attese.
- Realizzare l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo.
- Porre le basi dell'educazione alla cittadinanza attraverso esperienze significative che consentono di apprendere il concreto prendersi cura di sé stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e solidarietà
- Favorire le condizioni per praticare la convivenza civile.
- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni
- Attuare interventi adeguati nei riguardi della diversità
- Favorire l'esplorazione e la scoperta
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere
- Realizzare percorsi laboratoriali ed esperienze di apprendimento.

4.3 OBIETTIVI FORMATIVI TRASVERSALI CONDIVISI

Premesso che il traguardo dell'Istituto è quello di contribuire a formare persone mature, dotate di un'apprezzabile cultura, in grado di orientarsi e di interagire in modo consapevole e responsabile nell'ambiente sociale lavorativo, il Consiglio di Classe ha fissato finalità educative che possono essere riassunte in:

- essere motivato/a in ogni situazione di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base;
- acquisire gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni;
- acquisire la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali;
- acquisire autonomia di pensiero e riflessione;
- sentirsi al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali
- inserirsi nella realizzazione di progetti educativi e didattici elaborati non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato;
- apprendere ad apprendere, per costruire e per trasformare le mappe dei saperi rendendole continuamente coerenti con la rapida e spesso imprevedibile evoluzione delle conoscenze dei loro oggetti;
- elaborare gli strumenti di conoscenza necessari per comprendere i contesti naturali, sociali, culturali e antropologici
- apprendere e rispettare le regole del vivere e del convivere;
- riconoscere e conservare le diversità preesistenti, nella loro pura e semplice autonomia;
- comprendere la loro interazione e la loro integrazione attraverso la conoscenza della nostra e delle altre culture, in un confronto che non eluda questioni quali le convinzioni religiose, i ruoli familiari, le differenze di genere;
- essere cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale.

4.4 OBIETTIVI FORMATIVI DIDATTICI CONDIVISI

- conoscere e comprendere le tematiche proposte e rielaborarle in maniera personale e critica.
- capacità di saper condurre un colloquio pluridisciplinare;
- sapere utilizzare i linguaggi specifici delle singole discipline.
- capacità di cogliere connessioni interdisciplinari;
- capacità di sviluppare autonomamente un lavoro;
- capacità di analisi e di sintesi;
- potenziamento delle capacità di autovalutazione

4.4.1 AREA LINGUISTICO-STORICO-LETTERARIA

- padroneggiare gli strumenti espressivi e argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti;
- leggere, comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo e acquisire lessico e concetti significativi;
- produrre testi di vario tipo in relazione a differenti scopi comunicativi;
- riconoscere, comprendere e valutare le più importanti relazioni fra dati, concetti e fenomeni;
- comprendere la relazione sistemica della storia e le relazioni tra la storia e le altre discipline;
- classificare ed organizzare dati, leggere e strutturare tabelle e grafici.

4.4.2 AREA TECNICO-PROFESSIONALE

- Utilizzare tecniche e procedure di calcolo rappresentandole anche sotto forma grafica;
- Individuare strategie appropriate per la soluzione di problemi;
- Osservare, descrivere e analizzare fenomeni economico-aziendali;
- Analizzare e interpretare dati sviluppando deduzioni e ragionamenti anche con l'aiuto consapevole dei vari strumenti a disposizione;
- Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale a cui possono essere applicate.

4.5 OBIETTIVI FORMATIVI DISCIPLINARI E CONTENUTI

Per gli obiettivi formativi e i contenuti di ogni singola disciplina si rimanda all'**Allegato A. : SCHEDE DISCIPLINARI E PROGRAMMA.**

4.6 METODOLOGIA

Il metodo principale è stata la lezione frontale con discussione in classe e approfondimento degli argomenti fondamentali. Sono state inoltre trattate tutte le tematiche proposte dai ragazzi e quelle di maggiore attualità. Alcuni argomenti sono stati approfonditi e sviluppati individualmente sotto la guida degli insegnanti. In alcune discipline gli argomenti più complessi, di carattere pratico e progettuale, sono stati affrontati anche con lavori di gruppo.

Nell'ambito del progetto di formazione integrata, le lezioni sono state integrate da esperti esterni coadiuvati dai docenti disciplinari.

Nelle discipline dell'area tecnico-professionale si è sempre cercato di far seguire all'aspetto teorico l'aspetto pratico, ricorrendo sovente ad esercitazioni numeriche, grafiche e pratiche.

Molte discipline si sono avvalse dei laboratori scolastici che hanno permesso l'attuazione pratica degli argomenti trattati in classe.

Per il recupero delle lacune e delle carenze maturate dagli studenti nel corso del corrente a. s. sono state attivate varie attività di sostegno e recupero, così come indicato al punto 3.4 del presente documento.

MODALITA'	Religione	Italiano	Storia	Inglese	Francese	Diritto	Sc.d. Finanze	Ec. Aziendale	Geografia	Matematica	Ed. Fisica
Lezione frontale	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Lezione interattiva	X	X		X	X	X			X	X	X
Problem solving						X		X		X	
Metodo induttivo	X		X			X	X		X	X	
Lavoro di gruppo	X							X	X		X
Discussione guidata	X	X	X	X	X		X		X		
Simulazioni		X		X	X	X	X	X	X	X	X
Laboratori				X	X			X		X	
Potenziamento		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Sostegno e recupero		X	X	X	X		X	X	X	X	

4.7 MEZZI, STRUMENTI, SPAZI

Per lo svolgimento delle tematiche disciplinari sono stati usati libri di testo, altri libri di consultazione e dispense fornite dai docenti, strumenti multimediali (laboratorio informatica), proiettori .

Gli spazi utilizzati sono stati in primo luogo l'aula, quindi i laboratori d'informatica, l'aula magna e gli spazi aperti per le visite guidate e tutte le attività esperienziali previste dal P.O.F.

4.8 TEMPI E FLESSIBILITA' DELL'ORARIO

Il Calendario scolastico d'istituto per l'anno 2010/2011 (deliberato dal Consiglio di Istituto) ha previsto un totale di 206 giorni di attività.

Il consiglio di istituto ha inoltre deliberato l'articolazione dell'attività scolastica in due periodi:

Primo periodo (trimestre): dal 14 settembre al 31 dicembre 2010;

Secondo periodo (pentamestre): dal 1 gennaio al 10 giugno 2011 (secondo periodo).

All'interno del secondo periodo è stata fissata una valutazione intermedia:

- terza settimana di marzo 2011

con consegna alle famiglie della scheda di valutazione intermedia.

L'orario è distribuito su sei giorni settimanali con 2 giorni in cui le lezioni si articolano in 5 ore da 60 minuti, 4 giorni con 4 ore da 60 minuti e una da 90 minuti, un rientro pomeridiano di 3 ore da 60 minuti.

4.9 CONDIVISIONE DEI MOMENTI E METODI DI VALUTAZIONE

4.9.1 CONDOTTA

Il voto di condotta viene attribuito sulla base dei seguenti indicatori:

- a) Comportamento in termini di responsabilità, educazione, rispetto delle componenti della istituzione scolastica,
- b) Rispetto degli altri e dei loro diritti, delle diversità, siano esse fisiche, sociali, ideologiche, di opinione, culturali, religiose, etniche,
- c) Rispetto degli ambienti, delle strutture e dei materiali della scuola,
- d) Rispetto dei regolamenti dell'Istituto e delle disposizioni vigenti nella scuola,
- e) Attenzione e partecipazione verso le proposte didattiche, interesse e collaborazione alle attività di classe e di Istituto,
- f) Mancanze disciplinari.

Tutti gli indicatori trovano una sintesi e una misurazione in livelli nella seguente griglia per l'attribuzione del voto di condotta:

GRIGLIA PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA (deliberata dal Collegio Docenti del 15 Dicembre 2008)		
INDICATORI	LIVELLI	VOTO
Comportamento in termini di responsabilità, educazione, rispetto delle componenti della istituzione scolastica.	Esemplare	10
	Irreprensibile	9
	Corretto	8
	Generalmente corretto	7
	Sufficientemente corretto	6
	Decisamente scorretto	5
	Sanzionato	4
	Ripetutamente sanzionato	3 - 1
Rispetto degli altri e dei loro diritti, delle diversità, siano esse fisiche, sociali, ideologiche, di opinione, culturali, religiose, etniche.	Esemplare	10
	Irreprensibile	9
	Corretto	8
	Generalmente corretto	7
	Sufficientemente corretto	6
	Decisamente scorretto	5
	Sanzionato	4
	Ripetutamente sanzionato	3 - 1
Rispetto degli ambienti, delle strutture e dei materiali della scuola	Esemplare	10
	Irreprensibile	9
	Corretto	8
	Generalmente corretto	7
	Sufficientemente corretto	6
	Decisamente scorretto	5
	Sanzionato	4
	Ripetutamente sanzionato	3 - 1
Rispetto dei regolamenti dell'Istituto e delle disposizioni vigenti nella scuola	Esemplare	10
	Irreprensibile	9
	Corretto	8
	Generalmente corretto	7
	Sufficientemente corretto	6
	Decisamente scorretto	5
	Sanzionato	4
	Ripetutamente sanzionato	3 - 1
Attenzione e partecipazione verso le proposte didattiche, interesse e collaborazione alle attività di classe e di Istituto	Costruttiva	10
	Vivace	9
	Costante	8
	Non sempre costante	7
	Discontinua	6
	Sporadica	5
	Scarsa	4
	Nulla	3 - 1

4.9.2 TABELLA COMPARATIVA VOTI - GIUDIZI

Ogni insegnante valuta con una votazione in decimi, conoscenze, abilità e competenze relative agli obiettivi di apprendimento programmati nei percorsi disciplinari.

DEFINIZIONE DEI PARAMETRI ED INDICATORI COMUNI PER LA VALUTAZIONE DI CONOSCENZE, ABILITÀ, COMPETENZE E PER LA CORRISPONDENZA TRA VOTI E GIUDIZI SINTETICI. (deliberata dal Collegio Docenti dell'8 Ottobre 2008)			
PARAMETRI	INDICATORI	MISURA	GIUDIZIO SINTETICO
CONOSCENZE	Assenza totale di elementi significativi per la valutazione	1	Risultati nulli
	Frammentarie e molto ridotte	2-3	Insufficienza gravissima
	Lacunose e superficiali. Incorre in errori significativi	4	Insufficienza grave
	Superficiali e imprecise. Incorre in alcune inesattezze significative.	5	Insufficiente
	Possiede le conoscenze minime in modo corretto. Le inesattezze riguardano aspetti secondari.	6	Sufficiente
	Corrette e discretamente approfondite	7	Buono
	Sicure e ben approfondite	8	Distinto
ABILITÀ	Complete, approfondite e organiche	9-10	Ottimo/Eccellente
	Assenza totale di elementi significativi per la valutazione	1	Risultati nulli
	Neppure se guidato riesce ad orientarsi in una situazione e ad individuarne gli elementi essenziali, ad effettuare analisi e sintesi coerenti e ad organizzare le conoscenze.	2-3	Insufficienza gravissima
	Anche se guidato, riesce solo limitatamente ad orientarsi in una situazione e ad individuarne gli elementi essenziali, ad effettuare analisi e sintesi coerenti e ad organizzare le conoscenze.	4	Insufficienza grave
	Se guidato riesce, pur con qualche errore, a orientarsi in una situazione e a individuarne gli elementi essenziali, a effettuare analisi e sintesi coerenti e a organizzare le conoscenze.	5	Insufficiente
	Parzialmente guidato riesce, pur con qualche errore, a orientarsi in una situazione e a individuarne gli elementi essenziali, a effettuare analisi e sintesi coerenti e a organizzare le conoscenze.	6	Sufficiente
	Con qualche sollecitazione riesce a orientarsi in una situazione e a riconoscerne gli elementi, a effettuare analisi e sintesi coerenti e a organizzare le conoscenze.	7	Buono
COMPETENZE	Autonomamente riesce a orientarsi nelle situazioni, a effettuare analisi e sintesi coerenti e a organizzare le conoscenze.	8	Distinto
	Autonomamente si orienta, analizza e sintetizza situazioni complesse con sicurezza esprimendo valutazioni critiche personali.	9-10	Ottimo/Eccellente
	Assenza totale di elementi significativi per la valutazione	1	Risultati nulli
	Non è in grado di applicare le conoscenze e di utilizzare le capacità nella soluzione di contesti disciplinari analoghi e semplici. Espone in modo scorretto e sconnesso.	2-3	Insufficienza gravissima
	Anche se guidato ha gravi difficoltà nell'applicare le conoscenze e nell'utilizzare le capacità nella soluzione di contesti disciplinari analoghi e semplici. Espone commettendo numerosi errori che alterano il significato complessivo del discorso.	4	Insufficienza grave
	Riesce, solo se guidato e con qualche errore, ad applicare le conoscenze e ad utilizzare le capacità nella soluzione di contesti disciplinari analoghi e semplici. Espone con un linguaggio impreciso.	5	Insufficiente
	Riesce se guidato, pur con qualche incertezza, ad applicare le conoscenze e ad utilizzare le capacità nella soluzione di contesti disciplinari semplici e nuovi. Espone con un linguaggio sufficientemente corretto.	6	Sufficiente
Riesce, con qualche sollecitazione, ad applicare le conoscenze e ad utilizzare le capacità nella soluzione di contesti disciplinari semplici e nuovi. Espone con linguaggio chiaro e corretto.	7	Buono	
Sa applicare, autonomamente, le conoscenze e sa utilizzare le capacità nella soluzione di contesti disciplinari complessi e nuovi. Espone con proprietà di linguaggio disciplinare.	8	Distinto	
Sa applicare, autonomamente e organicamente, le conoscenze e sa utilizzare le capacità nella soluzione di contesti disciplinari complessi e nuovi. Argomenta con proprietà di linguaggio ed efficacia comunicativa.	9-10	Ottimo/Eccellente	

4.9.3 COMPORTAMENTI COGNITIVI

INDICATORI COMUNI E LIVELLI DI OSSERVAZIONE DEI COMPORTAMENTI COGNITIVI DEFINITI DAL COLLEGIO DOCENTI PER L'ELABORAZIONE DEI GIUDIZI SINTETICI PER LA FORMULAZIONE DELLE VALUTAZIONI DI METÀ PERIODO	
INDICATORI	LIVELLO
Partecipazione all'attività didattica	Passiva
	Discontinua
	Essenziale
	Attiva
	Costruttiva/trainante
Impegno	Limitato
	Discontinuo e superficiale
	Sufficiente
	Adeguito
	Diligente
Comportamento	Di disturbo
	Scorretto
	Poco responsabile
	Corretto
	Corretto e responsabile
Metodo di lavoro	Frammentario e improduttivo
	Dispersivo e parzialmente organizzato
	Sostanzialmente organizzato ma non sistematico
	Organizzato
	Organizzato e funzionale
Livello di conseguimento degli obiettivi	Carente/scarso
	Parziale
	Soddisfacente
	Buono
	Pieno
Frequenza scolastica	Molto irregolare
	Discontinua
	Regolare
	Assidua

4.9.4 GRIGLIE DI VALUTAZIONE PROVE DI ESAME E COLLOQUIO

GRIGLIA DI VALUTAZIONE
PROVA SCRITTA DI ITALIANO

ALLIEVO:..... CLASSE:..... DATA:.....

TIPOLOGIA "A"

INDICATORI	LIVELLI DI PRESTAZIONE	MISURAZIONE	PUNTI
COMPRESIONE COMPLESSIVA	Completa e corretta	3
	Completa con lievi imprecisioni	2,6	
	Parziale ma corretta	2,4	
	Parziale ma sufficientemente corretta	2	
	Parziale e poco corretta	1,6	
	Superficiale e scorretta	1,2	
	Molto superficiale e scorretta-Nulla	0,6-0,0	
ANALISI FORMALE	Completa e approfondita	3
	Completa ma non sempre approfondita	2,6	
	Parziale ma corretta	2,4	
	Parziale ma sufficientemente corretta	2	
	Parziale e poco corretta	1,6	
	Superficiale e scorretta	1,2	
	Molto superficiale e scorretta-Inesistente	0,6-0,0	
APPROFONDIMENTO	Esauriente	3
	Abbastanza esauriente	2,6	
	Discreto	2,4	
	Sufficiente	2	
	Superficiale	1,6	
	Povero	1,2	
	Banale-Inesistente	0,6-0,0	
STRUTTURA LOGICA	Ben articolata,coerente	3
	Lineare e coerente	2,6	
	Lineare e abbastanza coerente	2,4	
	Lineare e sufficientemente coerente	2	
	Frammentaria	1,6	
	Disorganica	1,2	
	Caotica-Non rilevabile	0,6-0,0	
MORFOSINTASSI	Corretta e complessa	1,5
	Corretta e abbastanza complessa	1,3	
	Corretta e semplice	1,2	
	Sufficientemente corretta	1	
	Alcune inesattezze	0,8	
	Numerose scorrettezze	0,6	
	Gravemente scorretta-Non rilevabile	0,3-0,0	
LESSICO/ORTOGRAFIA	Rigoroso / Corretta	1,5
	Appropriato / Corretta	1,3	
	Generico / Corretta	1,2	
	Qualche imprecisione	1	
	Ripetitivo / Qualche scorrettezza /Improprio	0,8	
	Numerose scorrettezze	0,6	
	Povero / Gravi scorrettezze-Non rilevabile	0,3-0,0	

TOTALE PUNTI

VALUTAZIONE/15

Arrotondamento per difetto < 0,50; per eccesso ≥ 0,50

GRIGLIA DI VALUTAZIONE
PROVA SCRITTA DI ITALIANO

ALLIEVO..... CLASSE..... DATA:.....

TIPOLOGIA "B"

Saggio breve

Articolo di giornale

INDICATORI	LIVELLI DI PRESTAZIONE	MISURAZIONE	PUNTI
PERTINENZA ARGOMENTO	Completo e corretto	3
	Completo con lievi imprecisioni	2,6	
	Parziale ma corretta	2,4	
	Parziale ma sufficientemente corretto	2	
	Parziale e poco corretto	1,6	
	Superficiale e scorretto	1,2	
	Molto superficiale e scorretto-Non pertinente	0,6-0,0	
UTILIZZAZIONE DOCUMENTI	Completa e approfondita	3
	Ampia ma non sempre approfondita	2,6	
	Parziale ma corretta	2,4	
	Parziale ma sufficientemente corretto	2	
	Parziale e poco corretta	1,6	
	Superficiale e scorretta	1,2	
	Molto superficiale e scorretta-Nulla	0,6-0,0	
CONOSCENZE PERSONALI	Esaurienti	3
	Abbastanza esaurienti	2,6	
	Discrete	2,4	
	Sufficienti	2	
	Superficiali	1,6	
	Povere	1,2	
	Banali-Inesistenti	0,6-0,0	
STRUTTURA LOGICA	Ben articolata, coerente	3
	Lineare e coerente	2,6	
	Lineare e abbastanza coerente	2,4	
	Lineare e sufficientemente coerente	2	
	Frammentaria	1,6	
	Disorganica	1,2	
	Caotica-Non rilevabile	0,6-0,0	
MORFOSINTASSI	Corretta e complessa	1,5
	Corretta e abbastanza complessa	1,3	
	Corretta e semplice	1,2	
	Sufficientemente corretta	1	
	Alcune inesattezze	0,8	
	Numerose scorrettezze	0,6	
	Gravemente scorretta-Non rilevabile	0,3-0,0	
LESSICO / ORTOGRAFIA	Rigoroso / Corretta	1,5
	Appropriato / Corretta	1,3	
	Generico / Corretta	1,2	
	Qualche imprecisione	1	
	Ripetitivo / Qualche scorrettezza/ Improprio /	0,8	
	Numerose scorrettezze	0,6	
	Povero / Gravi scorrettezze-Non rilevabile	0,3-0,0	

TOTALE PUNTI

VALUTAZIONE/15

Arrotondamento per difetto < 0,50; per eccesso ≥ 0,50

GRIGLIA DI VALUTAZIONE
PROVA SCRITTA DI ITALIANO

ALLIEVO..... CLASSE..... DATA:.....

TIPOLOGIA "C"

INDICATORI	LIVELLI DI PRESTAZIONE	MISURAZIONE	PUNTI
PERTINENZA ALLA TRACCIA	Completa e corretta	3
	Completa con lievi imprecisioni	2,6	
	Parziale ma corretta	2,4	
	Parziale ma sufficientemente corretta	2	
	Parziale e poco corretta	1,6	
	Superficiale e scorretta	1,2	
	Molto superficiale e scorretta-Non pertinente	0,6-0,0	
LIVELLO CONOSCENZE	Completo e approfondito	3
	Ampio ma non sempre approfondito	2,6	
	Parziale ma corretto	2,4	
	Parziale ma sufficientemente corretto	2	
	Parziale e poco corretto	1,6	
	Superficiale e scorretto	1,2	
	Molto superficiale e scorretto-Inesistente	0,6-0,0	
SVILUPPO CRITICO	Esauriente	3
	Abbastanza esauriente	2,6	
	Discreto	2,4	
	Sufficiente	2	
	Superficiale	1,6	
	Povero	1,2	
	Banale-Inesistente	0,6-0,0	
STRUTTURA LOGICA	Ben articolata, coerente	3
	Lineare e coerente	2,6	
	Lineare e abbastanza coerente	2,4	
	Lineare e sufficientemente coerente	2	
	Frammentaria	1,6	
	Disorganica	1,2	
	Caotica-Non rilevabile	0,6-0,0	
MORFOSINTASSI	Corretta e complessa	1,5
	Corretta e abbastanza complessa	1,3	
	Corretta e semplice	1,2	
	Sufficientemente corretta	1	
	Alcune inesattezze	0,8	
	Numerose scorrettezze	0,6	
	Gravemente scorretta-Non rilevabile	0,3-0,0	
LESSICO / ORTOGRAFIA	Riguroso/corretta	1,5
	Appropriato/corretta	1,3	
	Generico/corretta	1,2	
	Qualche imprecisione	1	
	Ripetitivo/qualche scorrettezza/improprio	0,8	
	Numerose scorrettezze	0,6	
	Povero/gravi scorrettezze-Non rilevabile	0,3	
		0,0	

TOTALE PUNTI

VALUTAZIONE/15

Arrotondamento per difetto < 0,50; per eccesso ≥ 0,50

GRIGLIA DI VALUTAZIONE
PROVA SCRITTA DI ITALIANO

ALLIEVO..... CLASSE:..... DATA:.....

TIPOLOGIA "D"

INDICATORI	LIVELLI DI PRESTAZIONE	MISURAZIONE	PUNTI
PERTINENZA TRACCIA	Completa e corretta	3
	Completa con lievi imprecisioni	2,6	
	Parziale ma corretta	2,4	
	Parziale ma sufficientemente corretta	2	
	Parziale e poco corretta	1,6	
	Superficiale e scorretta	1,2	
	Molto superficiale e scorretta-Non pertinente	0,6-0,0	
LIVELLO INFORMATIVO	Completo e approfondito	3
	Ampio ma non sempre approfondito	2,6	
	Parziale ma corretto	2,4	
	Parziale ma sufficientemente corretto	2	
	Parziale e poco corretto	1,6	
	Superficiale e scorretto	1,2	
	Molto superficiale e scorretto- Inesistente	0,6-0,0	
SVILUPPO CRITICO/ APPORTO PERSONALE	Esauriente	3
	Abbastanza esauriente	2,6	
	Discreto	2,4	
	Sufficiente	2	
	Superficiale	1,6	
	Povero	1,2	
	Banale-Inesistente	0,6-0,0	
STRUTTURA LOGICA	Ben articolata, coerente	3
	Lineare e coerente	2,6	
	Lineare e abbastanza coerente	2,4	
	Lineare e sufficientemente coerente	2	
	Frammentaria	1,6	
	Disorganica	1,2	
	Caotica-Non rilevabile	0,6-0,0	
MORFOSINTASSI	Corretta e complessa	1,5
	Corretta e abbastanza complessa	1,3	
	Corretta e semplice	1,2	
	Sufficientemente corretta	1	
	Alcune inesattezze	0,8	
	Numerose scorrettezze	0,6	
	Gravemente scorretta- Non rilevabile	0,3-0,0	
LESSICO / ORTOGRAFIA	Rigoroso / Corretta	1,5
	Appropriato / Corretta	1,3	
	Generico / Corretta	1,2	
	Qualche imprecisione	1	
	Ripetitivo / Qualche scorrettezza Improprio /	0,8	
	Numerose scorrettezze	0,6	
	Povero / Gravi scorrettezze-Non rilevabile	0,3-0,0	

TOTALE PUNTI

VALUTAZIONE/15

Arrotondamento per difetto < 0,50; per eccesso ≥ 0,50

GRIGLIA DI VALUTAZIONE
PROVA SCRITTA DI ECONOMIA AZIENDALE

ALLIEVO..... CLASSE:..... DATA:.....

PARAMETRI		DESCRITTORI	PUNTEGGIO	
A	CONOSCENZA DELL'ARGOMENTO	➤ Conosce e padroneggia gli argomenti e li tratta in modo approfondito	4
		➤ Conosce gli argomenti, li tratta in modo corretto, ma non sempre approfondito	3,5	
		➤ Conosce gli argomenti e ne individua gli elementi essenziali	3	
		➤ Conosce in modo parziale gli argomenti trattati	2	
		➤ Conosce in minima parte gli argomenti, la trattazione risulta carente	1	
		➤ Conosce in minima parte gli argomenti, la trattazione risulta carente e gravemente scorretta/Non conosce gli argomenti proposti	0.5-0.0	
B	CAPACITA' DI ANALIZZARE E SVILUPPARE IL TESTO E QUALITA' DELLA COMUNICAZIONE	➤ Analizza e sviluppa il testo in modo corretto e approfondito, la comunicazione efficace e linguisticamente appropriata	5
		➤ Analizza e sviluppa il testo in modo completo, ma sintetico, l'espressione è chiara ed ordinata.	4,5	
		➤ Analizza e sviluppa il testo nelle parti essenziali; l'espressione è accettabile.	4	
		➤ Analizza e sviluppa il testo in modo parziale, la decodificazione risulta difficile perché l'argomentazione spesso è incoerente, molti gli errori formali	3	
		➤ Analizza e sviluppa il testo in modo frammentario, la comprensione è difficile per mancanza di struttura logica, gravissimi errori formali	2	
		➤ Non riesce ad analizzare e sviluppare il testo, la comprensione è impossibile per mancanza di struttura logica, inadeguatezza lessicale e gravissimi errori formali	1 - 0.0	
C	COERENZA AL TESTO E RISPETTO DEI VINCOLI	➤ E' coerente al testo proposto, pieno rispetto dei vincoli	4
		➤ E' coerente al testo proposto, rispetto dei vincoli con qualche errore di lieve entità	3	
		➤ E' coerente parzialmente, vincoli sufficientemente rispettati.	2	
		➤ E' coerente in modo frammentario, sono stati commessi gravi errori nel rispetto dei vincoli	1	
		➤ Non è coerente, nessun vincolo rispettato	0.5 - 0.0	
D	COMPLETEZZA DELLO SVOLGIMENTO	➤ Prova completamente svolta	2
		➤ Prova non del tutto completa, ma significativa	1	
		➤ Prova incompleta e non significativa	0.5 - 0.0	
TOTALE PUNTEGGIO		Non Arrotondato	____/ 15	
		Arrotondato (*)	____/ 15	

(*) Criterio di arrotondamento: per difetto per valori < 0.5, per eccesso per valori ≥ 0.5.

Nota: per punteggi compresi tra 0 e 1 la valutazione da attribuire alla prova è pari a 1/15.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE TERZA PROVA

ALLIEVO..... CLASSE:..... DATA:.....

Descrittori	Livelli di Prestazione	Misurazione	Punteggio quesito 1	Punteggio quesito 2	Punteggio quesito 3
Conoscenze	• Complete ed esaurienti	4			
	• Ampie ma con qualche imprecisione	3,50			
	• Essenziali e sufficientemente corrette	3			
	• Parziali e poco corrette	2			
	• Frammentarie e confuse	1			
	• Errate/Nulle	0,5-0,0			
Abilità	• Compie analisi e sintesi complete e coerenti	4			
	• Compie analisi e sintesi complete ma con qualche imprecisione	3,50			
	• Compie sufficientemente analisi e sintesi	3			
	• Analisi e sintesi parziali	2			
	• Analisi e sintesi risultano difficoltose	1			
	• Analisi e sintesi molto difficoltose-nulle	0,5-0,0			
Competenze	• Applica le conoscenze in modo corretto	4			
	• Applica le conoscenze con qualche imprecisione	3			
	• Applica le conoscenze in modo sufficientemente corretto	2			
	• Applica le conoscenze in modo parzialmente corretto	1,50			
	• Applica le conoscenze in modo confuso	1			
	• Non riesce ad applicare le conoscenze	0,5-0,0			
Espressione	• Fluida, corretta, terminologia appropriata	3			
	• Chiara e corretta	2,50			
	• Sufficientemente chiara, lievi imprecisioni terminologiche	2			
	• Errori grammaticali e terminologici	1			
	• Numerosi errori grammaticali e terminologici- Non rilevabile	0,5-0,0			
Punteggio realizzato		/15/15/15
Punteggio complessivo $\frac{q_1 + q_2 + q_3}{3}$		X/15*		

*Il punteggio complessivo conseguito in ogni singola disciplina non è soggetto ad arrotondamento

DISCIPLINA	PUNTEGGIO
D1	X1
D2	X2
D3	X3
D4	X4
MEDIA TOTALE (X1+X2+X3+X4) / 4	/15 **
VALUTAZIONE COMPLESSIVA	/15

** Ai fini della “VALUTAZIONE COMPLESSIVA” il punteggio derivante dalla “MEDIA TOTALE” è arrotondato per difetto < 0,50, per eccesso ≥ 0,50

GRIGLIA DI VALUTAZIONE COLLOQUIO

ALLIEVO..... CLASSE:..... DATA:.....

Indicatori	Livelli di prestazione	misurazione	Punti Max	Punti assegnati
Competenze linguistiche	Esposizione fluida, chiara, corretta; lessico ricco e appropriato	8	8 (26,7%)	
	Esposizione fluida, chiara; lessico corretto	7		
	Esposizione semplice, corretta	6		
	Esposizione semplice, lessico elementare	5		
	Esposizione difficoltosa; lessico elementare	4		
	Esposizione difficoltosa; lessico povero e non appropriato	3		
	Esposizione scorretta e confusa	2		
	Esposizione gravemente scorretta e confusa -Inesistente	1-0		
Conoscenze e competenze generali e specifiche	Quadro conoscitivo completo; comprensione approfondita; applicazione pertinente	10	10 (33,3 %)	
	Quadro conoscitivo esauriente con alcuni approfondimenti; comprensione e applicazione buone;	9		
	Quadro conoscitivo esauriente; comprensione e applicazione discrete	8		
	Conoscenze essenziali e pertinenti; comprensione e applicazione sufficienti	7		
	Conoscenze essenziali; comprensione e applicazione non del tutto sufficienti	6		
	Conoscenze superficiali; comprensione e applicazione non sufficienti	5		
	Conoscenze superficiali; comprensione e applicazione limitate	4		
	Conoscenze superficiali; comprensione e applicazione molto limitate	3		
	Conoscenze superficiali e frammentarie; comprensione e applicazione carenti	2		
	Conoscenze superficiali e incoerenti; comprensione e applicazione gravemente carenti -Nulle	1-0		
Capacità elaborative, logiche, critiche e creative	Sviluppo consequenziale delle argomentazioni, collegamenti efficaci e significativi	6	6 (20%)	
	Sviluppo coerente del discorso, collegamenti adeguati	5		
	Tenuta complessiva dello sviluppo logico del discorso, individuazione guidata dei collegamenti	4		
	Articolazione del discorso sempre coerente e individuazione guidata dei collegamenti	3		
	Articolazione del discorso non sempre coerente e spesso confusa, mancanza di collegamenti	2		
	Discorso confuso e gravemente incoerente- Capacità non rilevabili	1-0		
Carattere argomento proposto	Originale	3	3 (10%)	
	Lineare	2		
	Semplice-Banale	1-0		
Capacità di autocorrezione	Comprende e corregge autonomamente gli errori compiuti e argomenta in modo puntuale e approfondito le possibili soluzioni	3	3 (10%)	
	Comprende e corregge gli errori commessi seguendo alcune indicazioni e argomenta adeguatamente	2		
	Comprende e corregge gli errori commessi solo se guidato	1		
Valutazione complessiva della prova			/30

4.9.5 SIMULAZIONE DELLE PROVE DI ESAME

Nel corso del corrente anno scolastico, per tutte le classi terminali dell'istituto, sono state programmate alcune simulazioni delle prove d'esame.

4.10 ATTIVITÀ CURRICOLARI, EXTRACURRICOLARI E PARADIDATTICHE

Nel corso dell'intero quinquennio sono state organizzate dall'I.T.C.G. Bonghi le seguenti attività:

Attività curriculari in aggiunta a quelle incluse nel quadro orario

- Accoglienza (1° anno)
- Orientamento in uscita (5° anno)
- Uscite didattiche e visite guidate (tutti gli anni)
- Educazione alla salute, educazione stradale (tutti gli anni)
- Seminario di Formazione "Incontri di Assisi – Due passi nella Geopolitica"
- Progetto "Il Quotidiano in classe"
- Progetto "Il fisco in classe" in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate di Foligno
- Progetto "La banca tra i banchi"
- Progetto "Cultura finanziaria a scuola" in collaborazione con l'Osservatorio Giovani-Editori
- Partecipazione al "Business Game" on-line con l'Università "Carlo Cattaneo" di Castellanza (VA) (valorizzazione delle eccellenze)
- Tirocinio di formazione ed orientamento svolto da tutti gli studenti alla fine del 4° anno per un monte ore di 120 articolate in un periodo di 3 settimane (di cui 1 curriculare, 2 extracurricolari) presso enti pubblici, aziende e studi professionali del territorio per approfondire gli argomenti disciplinari trattati.

Attività integrative facoltative

- Gruppo sportivo e adesione ai giochi sportivi studenteschi
- Viaggio di istruzione a Berlino (E) nel periodo 3/7 aprile 2011.

Assisi (PG), 15 maggio 2011

IL COORDINATORE DELLA CLASSE
(Prof.ssa Iliana Tini)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Prof. Carlo Menichini)

<i>IL CONSIGLIO DI CLASSE</i>	
<i>BERARDI MAURIZIA</i>	
<i>FALSCHI CARLA</i>	
<i>BELFICO ANNA MARIA</i>	
<i>TINI ILIANA</i>	
<i>MARCOMIGNI DINO</i>	
<i>LATINI LATINO</i>	
<i>ALAIMO VINCENZO</i>	
<i>DOMINICI ROBERTA</i>	
<i>ZUGHERO LOLITA</i>	

<i>GLI STUDENTI</i>		
1	BRILLI KATIA	
2	CARLETTI FANNY	
3	CASAGRANDE ILARIA	
4	CICCHI RINA	
5	CINGILLO RICCARDO	
6	DOSHKOVA ANITA	
7	DRAOLI MELANIA	
8	FERRACCI MATTEO	
9	KALLOLARI ERIGLENT	
10	PETRINI KATIA	
11	PETTINELLI STEFANO	
12	PINCHI ALEX	
13	PULCINELLI FEDERICO	
14	RICCIOLINI LORENZO	
15	RONDONI PAOLO	
16	TARDIOLI BEATRICE	
17	TORDONI ANDREA	

ALLEGATO A

Relazioni individuali dei docenti:

A1	LINGUA E LETTERATURA ITALIANA
A2	STORIA
A3	LINGUA INGLESE
A4	LINGUA FRANCESE
A5	MATEMATICA
A6	ECONOMIA AZIENDALE
A7	GEOGRAFIA ECONOMICA
A8	DIRITTO
A9	SCIENZA DELLE FINANZE
A10	RELIGIONE
A11	EDUCAZIONE FISICA

ALLEGATO B (Simulazioni prima prova)

ALLEGATO C (Simulazioni seconda prova)

ALLEGATO D (Simulazioni terza prova)

SCHEDA DISCIPLINARE A.S. 2010/2011

DISCIPLINA: Italiano
DOCENTE: Maurizia Berardi
CLASSE: 5° D igea

LA CLASSE

La classe si presenta eterogenea dal punto di vista dell'impegno, e diverso è stato anche il livello di interesse e partecipazione dimostrata durante l'anno, sia in classe che nello studio a casa. La maggior parte degli studenti si è applicata in maniera approssimativamente regolare, anche se spesso in modo superficiale, e solo in qualche caso si è registrata regolarità e senso di responsabilità costante. Per lo più hanno lavorato in modo superficiale durante l'anno, mentre nell'ultimo periodo hanno evidenziato maggiore impegno e continuità. Il comportamento è stato corretto e impostato sul reciproco rispetto.

OBIETTIVI FORMATIVI DISCIPLINARI

(in termini di conoscenze, abilità e competenze)

Conoscere: modelli culturali, poetiche, elementi tipici dell'immaginario collettivo di una data epoca; centri luoghi, oggetti dell'elaborazione culturale; l'intreccio tra fattori materiali e ideali nella storia culturale e letteraria.
Sapere: individuare gli elementi di continuità e mutamento nella storia delle idee; rilevare l'intreccio dei fattori individuali e sociali nella formazione di una personalità letteraria; riconoscere le fasi evolutive nell'idea di un autore; porre in rapporto opera e intenzioni di poetica; individuare gli elementi che connotano le strutture del testo; decodificare autonomamente il testo letterario; comunicare autonomamente attraverso un linguaggio corretto e appropriato nella terminologia specifica; redigere testi scritti coerenti e coesi rispondenti alle tipologie dell'Esame di Stato.

OBIETTIVI FORMATIVI RAGGIUNTI

La maggior parte degli alunni si è dimostrata attenta anche se forse in modo passivo e poco partecipe alle proposte didattiche. Alcuni allievi hanno invece dimostrato interesse e partecipazione apportando nutriti approfondimenti alle lezioni fatte in classe, con studio e approfondimenti personali. Per lo più, data la superficialità e l'incostanza nell'approccio allo studio, hanno evidenziato insicurezze espositive e difficoltà nella rielaborazione dei contenuti, arrivando in generale ad ottenere risultati abbastanza soddisfacenti.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

I rapporti con le famiglie sono stati regolari e improntati a collaborazione dialogo e cordialità.

CONTENUTI DISCIPLINARI

Si ritiene opportuno precisare che il programma è stato svolto in modo parziale rispetto a quanto previsto, dal momento che il Novecento permette di spaziare e approfondire con una gamma talmente ampia di autori e testi da non potersi risolvere con un programma di un solo anno scolastico.

L'OTTOCENTO:

Giacomo Leopardi: la funzione della letteratura e la poetica;

Dallo Zibaldone ai Pensieri”: la natura, la civiltà, la felicità umana;

Il conflitto tra Ragione e Natura umana

Il desiderio di Felicità

La poesia d’immaginazione e la poesia filosofica

L’infinito e la Rimembranza

Da “Le Operette Morali”: Dialogo della Natura e di un Islandese

Dialogo di un venditore di almanacchi e di un passeggiere

Da “I Canti”: L’Infinito

La sera del dì di Festa

Alla Luna

A Silvia

Alla sua Donna

Canto notturno di un pastore errante dell’ Asia

La quiete dopo la Tempesta

Il Sabato del Villaggio

L’ETA’ DEL POSITIVISMO E DEL REALISMO

I Movimenti letterari:

Il Naturalismo: Zola e Rimbaud.

Il Simbolismo: Baudelaire. Lettura di poesie dai “Fiori del Male”

La Scapigliatura: linee generali.

Il Verismo: linee generali.

GIOVANNI VERGA

La Biografia; l’evoluzione della poetica; il periodo pre-verista e la svolta di Nedda.

L’adesione al verismo.

Da “Vita dei Campi”: Fantasticherie

Rosso Malpelo

Da “Le novelle Rusticane”: La Roba

Libertà

I Romanzi: I Malavoglia: la trama, le caratteristiche e i temi dell’opera.

TRA OTTO E NOVECENTO

IL DECADENTISMO

La poetica decadente

Le linee generali della cultura italiana

Giovanni Pascoli

La biografia e le opere; la poetica.

Da “Il fanciullino”: la poetica del Fanciullino;

Da Myricae: Temporale

Lampo

Lavandaie

Novembre

X Agosto

Mare

Fides

L’assiuolo

Da “I canti di Castelvecchio”: La mia sera

Gelsomino Notturmo

Digitale purpurea

GABRIELE D'ANNUNZIO

La biografia; una vita vissuta come opera d'arte; la poetica.

Da "Il piacere": La filosofia del dandy.

Da "Alcyone" : La sera Fiesolana;
La pioggia nel Pineto;
I Pastori

Passi del Notturmo;
Il supplizio dei Giacinti.

IL NOVECENTO I MOVIMENTI D'AVANGUARDIA

I crepuscolari: caratteri generali; G. Gozzano: La Signorina Felicita ovvero la felicità;

Il Futurismo e Marinetti; Il manifesto del movimento futurista; Il manifesto Tecnico della letteratura futurista;
Il Bombardamento di Adrianopoli;
A. Palazzeschi: "E lasciatemi diverire"

ITALO SVEVO:

VITA E OPERE: il ruolo dell'inetto nella letteratura del Novecento. Rapporto con la figura del Padre nella zona della Mittleuropa.

Senilità, Una Vita; la Coscienza di Zeno.

G. PIRANDELLO

Vita e opere; I quaderno di Serafino Gubbio Operatore; Uno Nessuno centomila (lettura integrale consigliata per casa) ; Enrico IV; Novelle per un anno (Il treno ha fischiato; Ciaula scopre la Luna; La Signora Frola e il Signor Ponza suo genero); Il fu Mattia Pascal; Il teatro nel teatro e i Sei Personaggi in cerca d'autore. Passi scelti del saggio "L'umorismo".

LA POESIA IN ITALIA

Giuseppe Ungaretti

La biografia:

Da "Allegria" I Fiumi
Mio Fiume anche tu
Veglia
Mattina
Soldati

San Martino del Carso

Natale

Da "Il Dolore": Non gridare più.

Eugenio Montale: Vita e opere (Meriggiare, I limoni, poesie scelte da Ossi di Seppia e lettura di alcuni saggi)

Salvatore Quasimodo: vita e opere (ancora da decidere)

Riferimento ad aspetti della cultura e della letteratura del Novecento: P.P. Pasolini; Cesare Pavese; Giovanni Testori.

LIBRO DI TESTO IN ADOZIONE

ITALIANO

Monica Magri- Valerio Vittoriani FARE LETTERATURA voll. 2B, 3°,3B,3C ediz. Paravia.

SCHEDA DISCIPLINARE A.S. 2010/2011

DISCIPLINA: Storia

DOCENTE: Maurizia Berardi

CLASSE: 5° D igea

LA CLASSE

La classe si presenta eterogenea dal punto di vista dell'impegno, e diverso è stato anche il livello di interesse e partecipazione dimostrata durante l'anno, sia in classe che nello studio a casa. La maggior parte degli studenti si è applicata in maniera approssimativamente regolare, anche se spesso in modo superficiale, e solo in qualche caso si è registrata regolarità e senso di responsabilità costante. Per lo più hanno lavorato in modo superficiale durante l'anno, mentre nell'ultimo periodo hanno evidenziato maggiore impegno e continuità. Il comportamento è stato corretto e impostato sul reciproco rispetto.

OBIETTIVI FORMATIVI DISCIPLINARI

(in termini di conoscenze, abilità e competenze)

Conoscere: avvenimenti personaggi e problemi relativi al periodo storico preso in esame.

Sapere: scomporre e ricomporre gli elementi storici secondo uno specifico logico-funzionale; cogliere la complessità degli eventi e delle componenti interagenti; individuare lo stato iniziale e finale del problema oggetto di indagine; individuare le permanenze e le differenze nel tempo e nello spazio, formulare giudizi e valutazioni; comunicare autonomamente attraverso un linguaggio corretto e appropriato nella terminologia specifica.

OBIETTIVI FORMATIVI RAGGIUNTI

La maggior parte degli alunni si è dimostrata attenta anche se forse in modo passivo e poco partecipe alle proposte didattiche. Alcuni allievi hanno invece dimostrato interesse e partecipazione apportando nutriti approfondimenti alle lezioni fatte in classe, con studio e approfondimenti personali. Per lo più, data la superficialità e l'incostanza nell'approccio allo studio, hanno evidenziato insicurezze espositive e difficoltà nella rielaborazione dei contenuti, arrivando in generale ad ottenere risultati abbastanza soddisfacenti.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

I rapporti con le famiglie sono stati regolari e improntati a collaborazione dialogo e cordialità.

PROGRAMMA SVOLTO
CONTENUTI DISCIPLINARI

IL TRIONFO DELLA BORGHESIA:

- l'Europa tra 1850 e 1870: Inghilterra, Francia, Germania.
- L'unificazione dell'Italia e i problemi Post-Risorgimentali.
- U.S.A. e Giappone

L'ETA' DELLA SECONDA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE:

- gli ultimi trent'anni del XIX secolo tra depressione economica e nuova Rivoluzione Industriale;
- Il quadro politico europeo: Francia, Germania, Inghilterra, Impero Asburgico; Russia.
- Lo scenario italiano; destra e sinistra storiche.

L'ETA' DELL'IMPERIALISMO:

- Verso la rottura della stabilità negli equilibri internazionali;
- Giolitti;
- La Prima Guerra Mondiale;

IL PRIMO DOPOGUERRA IN EUROPA E NEL MONDO:

- LE CONSEGUENZE DELLA GUERRA;
- La rivoluzione in Russia;
- Il crollo delle istituzioni liberali in Italia

TRA LE DUE GUERRE:

- Fascismo;
- Nazismo
- Comunismo

SECONDA GUERRA MODIALE E DOPOGUERRA:

- Seconda Guerra Mondiale;
- Dopoguerra e spartizione del mondo
- Guerra fredda
- Situazione in Israele;
- Caso "Mattei"
- Caso "Moro"
- Precari equilibri nel Mondo

LIBRO DI TESTO IN ADOZIONE: a. Polcri, M. Giappichelli, S. Fusi, "IERI E OGGI" voll. 2 e 3 Cappelli Editore.

SCHEDE DISCIPLINARI E PROGRAMMI

SCHEDE DISCIPLINARE A.S. 2010-11

DISCIPLINA: Inglese
DOCENTE: prof. ssa Carla Falaschi
CLASSE: 5 D Igea

LA CLASSE

OBIETTIVI FORMATIVI DISCIPLINARI (in termini di conoscenze, abilità e competenze) **PRIMO PERIODO**

- Saper interagire efficacemente con un interlocutore in situazioni di tipo quotidiano e di tipo professionale ;
- Acquisire la terminologia commerciale di uso corrente;
- Saper comprendere e produrre diversi tipi di lettere commerciali;
- Saper comprendere il senso globale e le informazioni specifiche di testi a carattere generale o di tipo tecnico;
- Saper relazionare adeguatamente sugli argomenti tecnici e di civiltà trattati, dando prova di saper rielaborare personalmente ed effettuare opportuni collegamenti.

SECONDO PERIODO

- Saper interagire efficacemente con un interlocutore in situazioni di tipo quotidiano e di tipo professionale ;
- Acquisire la terminologia commerciale di uso corrente;
- Saper comprendere e produrre diversi tipi di lettere commerciali;
- Saper comprendere il senso globale e le informazioni specifiche di testi a carattere generale o di tipo tecnico;
- Saper relazionare adeguatamente sugli argomenti tecnici e di civiltà trattati, dando prova di saper rielaborare personalmente ed effettuare opportuni collegamenti.

OBIETTIVI FORMATIVI RAGGIUNTI

Il raggiungimento degli obiettivi fissati in sede di programmazione risulta diversificato. Il livello medio della classe risulta complessivamente più che sufficiente, con punte di ottimo. Una parte degli alunni si è mostrata disponibile al dialogo educativo, impegnandosi regolarmente ed adeguatamente durante le lezioni e nello studio individuale. Altri, invece, particolarmente nel primo periodo, hanno manifestato un atteggiamento caratterizzato da passività e scarsa concentrazione, con impegno superficiale e finalizzato agli esiti delle singole verifiche. Per quanto riguarda la progressione nell'apprendimento, si riscontrano globalmente apprezzabili miglioramenti. In alcuni alunni, tuttavia, permane la tendenza a studiare in maniera mnemonica, per cui l'esposizione risulta talvolta poco articolata e la rielaborazione piuttosto frammentaria.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

I rapporti con le famiglie sono stati in linea generale puntuali e improntati ad uno spirito di collaborazione .

SCHEDE DISCIPLINARI E PROGRAMMI

PROGRAMMI A.S. 2010-11

DISCIPLINA: Inglese

DOCENTE: prof. ssa Carla Falaschi

BUSINESS COMMUNICATION

- Business correspondence
- Unsolicited offers
- Enquiries
- Replies to enquiries
- Orders and conditional orders
- Complaints

BUSINESS THEORY

MARKETING AND PROMOTION

- The marketing mix
- Promotion

TRADING IN THE GLOBAL VILLAGE

- International trade and the balances of payments and trade
- Protectionism
- The European Union
- Globalization and the WTO
- Transnational corporations
- The Commonwealth

TRANSPORT

- Means of transport
- Road transport; rail transport; sea transport; air transport
- Transport documents : consignment note; bill of lading; air waybill
- Incoterms

PAYMENT IN INTERNATIONAL TRADE

Methods of payment:

- payment in advance
- open account
- documentary bill of exchange
- documentary credit

BANKING

- The banking sector in the UK
- Online banking
- Banking services for international business

CIVILIZATION

- -Britain: a parliamentary system
- -The U.S.A: a presidential system

LIBRI DI TESTO IN ADOZIONE

“Gateway to business English” di B. Bettinelli Backhouse, ed. Lang;

“Directions” di K.O’Malley, ed.Lang.

DISCIPLINA: FRANCESE
DOCENTE: prof.ssa BELFICO A. MARIA

LA CLASSE

OBIETTIVI FORMATIVI DISCIPLINARI

Saper comprendere messaggi orali di varia natura, in modo particolare di carattere professionale
Saper comprendere le idee principali di testi orali espositivi e dialogici
Saper cogliere il significato globale e dettagliato di testi scritti (annunci pubblicitari, corrispondenza, fax, dépliant, giornali)
Conoscere il lessico tecnico di base
Conoscere le varie parti di una lettera commerciale e saper impostare una lettera o un messaggio
Saper redigere lettere commerciali inerenti le diverse situazioni
Saper produrre testi scritti di carattere quotidiano e specialistico
Conoscere gli aspetti essenziali che caratterizzano la Civiltà della Francia dal punto di vista economico, sociale e storico.culturale
Saper sostenere attività di comunicazione su temi di interesse personale, sociale e professionale
Saper sintetizzare e rielaborare le conoscenze acquisite .

OBIETTIVI FORMATIVI RAGGIUNTI

PRIMO PERIODO

Nel corso dell' intero anno scolastico, la classe ha partecipato in maniera differenziata alle varie attività proposte. Per la precisione, durante tutto il primo periodo, un gruppo rilevante di studenti non si è sufficientemente impegnato e non ha mostrato adeguata partecipazione in classe. Di conseguenza, anche a causa di debolezze pregresse nella formazione di base (linguistico-grammaticale), circa la metà degli studenti ha riportato una valutazione insufficiente, prevalentemente nell' abilità di produzione scritta . A quella data risultava generalmente incerta anche la capacità di espressione orale, per mancanza di conoscenze adeguate e di esercitazione.

SECONDO PERIODO

Nel secondo periodo la situazione è un po' migliorata. Sono state proposte delle attività di recupero (fermo didattico e interventi di sostegno individualizzati) ai quali la classe ha risposto con impegno soddisfacente e continuo: ciò ha permesso ad alcuni studenti di colmare le lacune pregresse e di acquisire maggior sicurezza nella gestione delle proprie conoscenze.

Riguardo al raggiungimento degli obiettivi formativi, un numero ristretto di studenti ha acquisito in maniera soddisfacente tutti gli obiettivi (comprensione orale e scritta/ produzione orale e scritta), tutti gli altri hanno acquisito una competenza pienamente sufficiente nelle abilità di comprensione orale e scritta mentre rimane a un livello essenziale l'abilità di analisi, sintesi e di rielaborazione personale.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Rapporti cordiali, per lo più in occasione dei colloqui generali ai quali ha partecipato circa il 90% dei genitori.

COMMERCE

- L'embauche: le recrutement, l'entretien d'embauche
- Les moyens de communication
- La lettre de motivation
- Le curriculum-vitae: sa rédaction
- La correspondance commerciale: structure d'une lettre commerciale
- La lettre circulaire, la note d'information et de service
- La demande de renseignements
- Réponse à la demande de renseignements
- La commande: rédaction d'une commande, transmission et confirmation
- La modification et l'annulation de la commande
- La livraison: annonce de la livraison et contrats de transport. Les documents de transport, les modes et les moyens de transport.

CIVILISATION

- La géographie générale de la France du point de vue physique et administratif
- L'aménagement du territoire
- Les DROM-COM
- Les problèmes sociaux; immigration et intégration, les problèmes de l'emploi
- La pollution et ses effets
- La publicité: slogans et affiches
- Aperçu sur la presse
- L'économie nationale: les secteurs de l'économie
 - l'agriculture
 - l'industrie (nationalisation et privatisation)
 - l'énergie et les énergies renouvelables
 - le secteur tertiaire et les différentes formes de tourisme
 - la mondialisation de l'économie: causes et conséquences
- Histoire et Institutions
- L'Union Européenne: principales étapes de sa construction et ses institutions
- La Troisième République et le début du xx^e siècle: la Belle Epoque
- La Quatrième République et la reconstruction
- La Cinquième République et ses Présidents
- Le Parlement, les partis politiques, la division politique et administrative de la France
- Paris et ses monuments
- Aperçu de littérature: Zola et le Naturalisme; Simone de Beauvoir; Guillaume Apollinaire

LIBRI DI TESTO IN ADOZIONE

- 1) Commerce .fr la communication commerciale di D. Traina, ed. Minerva Italica
- 2) Envoyé spécial di Faggiano- Pélon, ed. Minerva Italica
- 3) photocopies et documents sur le net.

DISCIPLINA: Matematica

DOCENTE: Prof.ssa Iliana Tini

LA CLASSE

Nel corso dell'anno scolastico la classe ha mantenuto un comportamento educato e corretto.

Durante le lezioni l'atteggiamento è stato per la maggior parte degli alunni di "ascolto", e solo lo stimolo del docente ha prodotto discussioni su temi di studio ed interventi di alcuni alunni a cui però, solo in poche circostanze, è seguito il coinvolgimento di tutta la classe in una lezione partecipata.

OBIETTIVI FORMATIVI DISCIPLINARI (in termini di conoscenze, abilità e competenze)

- Modellizzare e risolvere problemi economici.
- Applicare i principi dell'analisi alle funzioni economiche.
- Calcolare i punti di massimo e di minimo liberi e vincolati per le funzioni in due variabili.
- Operare scelte in condizione di certezza con effetti immediati.

OBIETTIVI FORMATIVI RAGGIUNTI

Gli obiettivi programmati all'interno della disciplina sono stati raggiunti in maniera diversificata nei livelli individuali, diversificati in base alle attitudini e alla continuità dell'impegno.

Alcuni allievi si sono distinti per l'interesse, la partecipazione e per l'impegno rigoroso, raggiungendo buoni livelli di preparazione; altri, pur essendosi applicati con "diligenza", hanno trovato difficoltà a causa delle carenze pregresse ed hanno privilegiato un metodo mnemonico.

Lo studio personale, non adeguato alle necessità, ha prodotto, in alcuni, una preparazione fragile, poco autonoma.

L'impegno, per alcuni di essi è stato diversificato durante l'anno scolastico, scarso nel primo periodo, accettabile nel secondo periodo.

Il livello medio di preparazione della classe è comunque da considerarsi complessivamente sufficiente.

Per l'acquisizione di competenze elaborative e analitiche la classe nel corso dell'anno ha lavorato, per quanto la situazione lo abbia consentito, in modo diretto su modelli di problemi reali le cui leggi matematiche erano funzioni algebriche.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE: regolari e di collaborazione

1. Titolo del Modulo: approfondimento dello studio di funzioni in una variabile – l'economia e le funzioni in una variabile

competenze		descrittori
1	Studiare le proprietà di una funzione	1 Determinare il campo di esistenza, il segno, la parità o disparità
		2 Stabilire se una funzione è invertibile, crescente o decrescente
2	Studiare la continuità delle funzioni	1 Stabilire la continuità di una funzione (in un punto o in un intervallo)
		2 Classificare i punti di discontinuità di una funzione
3	Utilizzare i teoremi di Lagrange, Rolle e la regola De l'Hospital	1 Verificare se i teoremi sono applicabili
		2 Determinare il punto o i punti previsti dai teoremi, calcolare limiti mediante la regola De l'Hospital
4	Eseguire lo studio completo di una funzione e rappresentarla graficamente	1 Dalla descrizione di proprietà particolari di una funzione riconoscere caratteristiche della sua espressione analitica
		2 Dalla espressione analitica di una funzione determinare le proprietà della funzione e il suo andamento grafico
5	Applicare il calcolo differenziale e lo studio di una funzione all'economia	1 Stabilire se una funzione può rappresentare la domanda e l'offerta di un bene e calcolare l'elasticità della domanda e dell'offerta equilibrio tra domanda e offerta – il prezzo di equilibrio
		1 Stabilire se una funzione può rappresentare il COSTO di produzione di un bene- costi fissi e costi variabili- costo medio e costo marginale. IL RICAVO in due ipotesi di mercato IL PROFITTO, la ricerca del massimo profitto

2. Titolo del Modulo: le funzioni di due variabili

competenze		descrittori
1	Rappresentare graficamente una funzione in due variabili	1 Determinare il campo di esistenza di una funzione in due variabili e rappresentarlo graficamente
		2 Determinare alcune linee di livello di una funzione in due variabili e rappresentarle graficamente
2	Calcolare la derivata parziale di una funzione di due variabili	1 Calcolare limiti e la continuità - derivate parziali prime e seconde
3	Studiare massimi, minimi e selle di un funzione in due variabili	1 Determinare i punti di massimo, minimo e sella con le derivate e il determinante hessiano
		2 Individuare massimi e minimi vincolati da equazioni con il metodo dei moltiplicatori di Lagrange Il caso particolare della ricerca di massimi e minimi vincolati con vincoli lineari

3. Titolo del Modulo: applicazioni all'economia dell'analisi in due variabili

1	Risolvere problemi di economia mediante modelli matematici con funzioni in due variabili	1	Determinare le finzioni marginali della domanda, l'elasticità rispetto al prezzo e al reddito
		2	Ricerca del massimo profitto di un'impresa che produce due beni e li vende in regime di concorrenza perfetta Ricerca del massimo profitto di un'impresa che produce due beni in condizione di monopolio Massimizzazione del profitto per un'impresa che produce un solo bene ma con due processi produttivi diversi
		3	La funzione di Utilità, il vincolo del bilancio

4. Titolo del Modulo: la Ricerca Operativa

competenze		descrittori
Risolvere problemi di scelta in condizioni di certezza	1	Scrivere e risolvere il modello matematico nel caso continuo Le scelte ottimali
	2	Scrivere e risolvere il modello matematico in presenza di più alternative
Risolvere particolari problemi caratteristici della ricerca operativa	1	Scrivere e risolvere il modello matematico per problemi relativi alle scorte di magazzino
Risolvere particolari problemi di scelta con effetti differiti	1	Determinare gli investimenti più convenienti in base al risultato economico attualizzato applicazioni a semplici situazioni problematiche
	3	Scegliere tra mutuo e leasing applicazioni a semplici situazioni problematiche

Libro/i di testo in adozione :

- matematica per l'economia – autori: Marzia Re Fraschini, Gabriella Grazzi, Claudia Spezia- casa editrice ATLAS-tomo D
- Funzioni di due variabili ed applicazioni economiche- autori: Marzia Re Fraschini, Gabriella Grazzi, Claudia Spezia Casa editrice ATLAS – tomo G

SCHEDA DISCIPLINARE A.S. 2010-2011

DISCIPLINA Economia Aziendale e Laboratorio
DOCENTE: Prof. Marcomigni Dino

LA CLASSE

Nel corso dell'anno scolastico la classe ha mantenuto un comportamento educato e corretto, tanto con il precedente docente che con me. Durante le lezioni l'atteggiamento è risultato per la maggior parte degli alunni di semplice 'ascolto': per alcuni in particolare l'interesse verso la materia è stato esiguo e limitato. Tutto questo non ha pregiudicato il conseguimento di un profitto comunque accettabile e nel complesso pienamente sufficiente.

OBIETTIVI FORMATIVI E DISCIPLINARI

In termini di conoscenze , abilità e competenze si è cercato di far acquisire un soddisfacente ed ampio quadro della realtà aziendale vista sia in relazione all'ambiente in cui vive, sia alle sue strutture interne e alle funzioni da essa svolte. La trattazione degli argomenti si è basata in minima parte sul libro di testo adottato, preferendo ad esso nozioni e concetti indicati dal docente.

PRIMO PERIODO

- Riclassificare lo S.P. ed il C.E. A Costo del Venduto e Valore Aggiunto
- Calcolare ed interpretare gli indici più significativi fornendo semplici indicazioni sulle decisioni da prendere
- calcolare le variazioni del CCN ed il Cash flow
- individuare le peculiarità delle aziende industriali e le problematiche connesse allo svolgimento del ciclo tecnico, economico e finanziario.

SECONDO PERIODO

- Redigere il Bilancio secondo le disposizioni civilistiche
- calcolare le imposte sul reddito d'impresa
- Varie e principali configurazione dei costi
- elaborazione budget settoriali ed economico
- effettuare i calcoli connessi alle principali operazioni di intermediazione creditizia.

OBIETTIVI FORMATIVI RAGGIUNTI

Gli obiettivi programmati sono stati raggiunti in maniera diversificata in base alle attitudini e alla continuità dell'impegno.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

I rapporti con le famiglie si sono limitati ai colloqui di metà pomeriggio nei quali, tra l'altro, non si è registrata un'affluenza notevole.

PROGRAMMI A.S. 2010-2011

DISCIPLINA Economia Aziendale e Laboratorio
DOCENTE: Prof. Marcomigni Dino

MODULO 1: IL BILANCIO DI ESERCIZIO E LA SUA ANALISI

- La funzione informativa del bilancio
- le configurazioni dello S.P. E del C.E. In funzione della normativa vigente e delle differenti esigenze informative
- Le tecniche di analisi finanziaria, economica e patrimoniale del bilancio
- contenuto e funzioni del Rendiconto Finanziario

MODULO 2: L'ECONOMIA DELLE IMPRESE INDUSTRIALI

- I caratteri e le funzioni delle imprese industriali
- Organizzazione delle risorse umane (cenni)
- La gestione caratteristica nei suoi aspetti economici e finanziari
- il sistema informativo di bilancio

MODULO 3: IMPOSIZIONE FISCALE IN AMBITO AZIENDALE

- Le imposte che gravano sul reddito d'impresa
- i criteri fiscali per la determinazione del reddito imponibile

MODULO 4: CONTROLLO DI GESTIONE

- Studio dei costi, programmazione e controllo, elaborazione budget.

MODULO 5: LA GESTIONE DELLE AZIENDE DI CREDITO

- le finalità del credito nell'ambito del sistema economico e sociale
- SEBC
- Gestione delle imprese bancarie: aspetti tecnici, giuridici

LIBRI DI TESTO IN ADOZIONE

GHIGINI-ROBECCHI L'ECONOMIA AZIENDALE VOL 5.1 E 5.2 ED. SCUOLA & AZIENDA

TESTI DI CONSULTAZIONE

DOCUMENTI TRATTI DALLA LETTURA DI QUOTIDIANI
TRAMONTANA-ENTRIAMO IN AZIENDA 3 VOL 1, 2
DOCUMENTI INTERNET

SCHEDA DISCIPLINARE A.S. 2010-11

DISCIPLINA: Geografia Economica

DOCENTE: Prof. Latini Latino

LA CLASSE

La classe corretta e rispettosa, ha seguito con attenzione le lezioni, si è impegnata in uno studio non molto curato e puntuale del testo ma ha dimostrato interesse per gli argomenti, soprattutto se di attualità, per gli approfondimenti ed il lavoro in classe.

La presenza di pochi alunni disinvolti o estroversi non sempre l'ha caratterizzata come classe partecipe o propositiva, dalle verifiche è emerso però una preparazione, certo differenziata, ma mediamente accettabile e spesso specifici interessi per molti degli argomenti trattati.

OBIETTIVI FORMATIVI E DISCIPLINARI

- Perfezionamento degli obiettivi degli anni precedenti relativi soprattutto alle conoscenze, all'analisi, all'acquisizione di un linguaggio specifico appropriato, alla costruzione e lettura di grafici.
- Capacità di sintesi, lavoro autonomo, capacità di trasferire su livello globale le problematiche, capacità di utilizzare praticamente le conoscenze per una progettualità propositiva, ricerca di collegamenti multidisciplinari.
- Lo svolgimento del programma ha seguito l'impostazione, con numerose integrazioni, del libro di testo "Geografia economica generale" di Carla Lanza e Ferruccio Nano edito da Bompiani.
- Il testo è stato trattato in tutte le sue parti e capitoli solo differenziando il grado di approfondimento anche secondo gli interessi degli alunni.
- Tutti gli argomenti sono stati trattati ed approfonditi con metodico lavoro in classe, alcuni sono stati integrati da lavori di ricerca e dalla costruzione e lettura di numerosi grafici. Attenzione costante è stata rivolta alla attualità collegata agli argomenti del programma. Alla trattazione delle problematiche è sempre seguita una simulazione di politiche atte alla risoluzione delle stesse in funzione di una visione globale e nello spirito del concetto dello "sviluppo sostenibile".

OBIETTIVI FORMATIVI RAGGIUNTI

Il profitto, nell'insieme poco più che sufficiente, è anche il risultato della presenza di pochi alunni con prestazioni ottime o buone.

Gli alunni con un risultato sufficiente o discreto si distinguono in un gruppo caratterizzato da interesse ed impegno incostanti ma anche da capacità critiche e buona partecipazione ed un gruppo che, senza evidenziare particolari attitudini al dibattito e all'approfondimento, ha sopperito con un impegno responsabile e puntuale.

Un gruppo di alunni, anche se poco numeroso, ha raggiunto pienamente anche gli obiettivi più specifici; pochi sono gli alunni che non hanno pienamente raggiunto gli obiettivi prefissati o per limitato impegno o per difficoltà di approccio con la materia.

Va segnalata la presenza di alcuni alunni che per riservatezza, paura dell'errore, difficoltà di rapportarsi con una verifica orale che vada oltre l'esposizione delle conoscenze, anche se seguiti con attenzione, hanno ottenuto risultati inferiori rispetto al loro impegno.

- **L'UOMO NELL'ECOSISTEMA**
Definizione di sviluppo sostenibile
Approfondimenti:
 - *Ecosistema*
 - *Rapporto tra uomo e ambiente*
- ✓ *ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE, SPAZIO GEOGRAFICO, REGIONE GEOGRAFICA*
- ✓ *LA REGIONE GEOGRAFICA*
- **LA GLOBALIZZAZIONE NEL MONDO ATTUALE**
Definizione di globalizzazione
- ✓ *LA GLOBALIZZAZIONE E LE STRUTTURE A RETE*
- ✓ *GEOECONOMIA DEL MONDO GLOBALIZZATO*
- ✓ *GEOECONOMIA DEL MONDO ATTUALE*
- ✓ *IL SOTTOSVILUPPO E LE STRATEGIE DI CRESCITA DEL SUD DEL MONDO*
Approfondimenti:
 - *Divari*
 - *Povertà*
 - *Fame*
 - *Indebitamento estero*
- ✓ *LA GLOBALIZZAZIONE E GLI SQUILIBRI AMBIENTALI*
Approfondimento:
 - *Effetto serra*
 - *Buco dell' ozono*
- **LA POPOLAZIONE E LE CITTÁ**
- ✓ *GLI ABITANTI DELLA TERRA*
Approfondimento:
 - *Transizione*
 - *Piramidi dell' età*
 - *Proiezioni*
- ✓ *LE CITTÁ*
- **TERRITORIO E ATTIVITÁ ECONOMICHE**
- ✓ *L'ECONOMIA E LA PRODUZIONE AGRICOLA*
- ✓ *L'ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI AGRICOLI*
- ✓ *L'ATTIVITÁ ESTRATTIVA E LE MATERIE PRIME*
Approfondimento:
 - *Stock, Risorse, Riserve*
 - *Triangolo delle risorse*
- ✓ *RISERVE E POLITICHE ENERGETICHE*
Approfondimenti:
 - *Petrolio*
 - *Politiche energetiche*

- ✓ *LO SPAZIO INDUSTRIALE*
- ✓ *GEOGRAFIA DELLE IMPRESE INDUSTRIALI*
 - Approfondimenti:**
 - *Multinazionali*
 - *Transnazionali*
- ✓ *GEOGRAFIA DEI SERVIZI*
- **RETI E FLUSSI GLOBALI**
- ✓ *RETI DI TRASPORTO E TELECOMUNICAZIONI*
- ✓ *IL COMMERCIO INTERNAZIONALE*
- ✓ *I FLUSSI DI CAPITALE*
 - Approfondimenti:**
 - *Bolla speculativa*
 - *Crisi 2007*
- ✓ *I FLUSSI E GLI SPAZI TURISTICI*

SCHEDE DISCIPLINARI E PROGRAMMI

SCHEDA DISCIPLINARE A.S. 2010-11

DISCIPLINA: DIRITTO

DOCENTE: prof. Vincenzo Alaimo

LA CLASSE

Ha partecipato in modo non omogeneo alle attività proposte. Gli alunni non sempre hanno risposto adeguatamente al contesto relazionale e motivazionale predisposto. L'interesse per i temi trattati è stato continuo soltanto per alcuni che hanno voluto sensibilizzarsi ai problemi giuridici dell'Italia, facente parte dell'Unione Europea. La discussione in classe ha conosciuto momenti interessanti solo con un gruppo di discenti, anche per quanto attiene i riferimenti alla realtà e alle discipline affini. I discenti, non sempre attenti alle lezioni, presenti e corretti, non hanno tutti capito l'importanza di conquistare uno status responsabile di cittadino. Le verifiche sono state svolte mediamente con puntualità, diversificate nei risultati, non sempre soddisfacenti.

OBIETTIVI FORMATIVI DISCIPLINARI (in termini di conoscenze, abilità e competenze)

PRIMO PERIODO

Lo studente deve conoscere in modo sufficiente: lo Stato, l'Ordinamento internazionale, l'Unione Europea, le vicende costituzionali dello Stato italiano, i diritti e i doveri dei cittadini.

Lo studente deve saper: ritrovare nella realtà il riscontro delle problematiche apprese; analizzare i problemi posti e collegare i diversi istituti giuridici.

SECONDO PERIODO

Lo studente deve conoscere in modo sufficiente: l'ordinamento dello Stato.

Lo studente deve saper: consultare le fonti del diritto; relazionare, con discreta terminologia, in forma orale e scritta, valorizzare le conoscenze acquisite a livello interdisciplinare e con riferimento alla realtà.

OBIETTIVI FORMATIVI RAGGIUNTI

Il profitto medio della classe è sufficiente, il comportamento di alcuni alunni non sempre serio e consapevole.

Gli obiettivi indicati sono stati raggiunti in maniera ottimale da una parte degli alunni, che hanno richiesto di approfondire autonomamente alcuni temi, effettuato costruttivi riferimenti alla realtà, compilato relazioni. Un secondo gruppo ha conseguito i menzionati traguardi, nonostante una non accurata padronanza del linguaggio giuridico nell'esposizione. I rimanenti discenti hanno dimostrato, invece, di conoscere gli argomenti trattati in modo non sempre accettabile e di non saperli rielaborare in modo critico e con specifica terminologia.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Sono stati cortesi, ma non frequenti.

SCHEDE DISCIPLINARI E PROGRAMMI

PROGRAMMA A.S. 2010-11

DISCIPLINA: DIRITTO

DOCENTE: prof. Vincenzo Alaimo

LO STATO: caratteristiche Stato moderno, Stato e società civile, lo Stato apparato, il potere politico, sovranità e indipendenza, le limitazioni della sovranità, il territorio e il popolo, Stato e Nazione, le forme di Stato, la Costituzione, lo Stato di diritto.

L'ORDINAMENTO INTERNAZIONALE: le relazioni internazionali, le fonti del diritto internazionale, le organizzazioni internazionali, l'ONU, la Repubblica italiana e l'ordinamento internazionale, la globalizzazione e il destino degli Stati nazionali.

L'UNIONE EUROPEA

LE VICENDE COSTITUZIONALI DELLO STATO ITALIANO: l'Unità, lo Statuto, il periodo liberale e fascista, la caduta del fascismo e la Resistenza, la Costituzione della Repubblica, concetti generali sulle vicende degli anni Cinquanta, Sessanta, Settanta, Ottanta, Novanta e Duemila.

I DIRITTI E I DOVERI DEI CITTADINI

LE FORME DI GOVERNO: nello Stato democratico, governo presidenziale e parlamentare, confronti.

IL PARLAMENTO: la Camera e il Senato, seduta comune, parlamentari, organizzazione, durata e scioglimento, funzioni, iter legislativo ordinario e costituzionale.

IL GOVERNO: nel sistema politico e costituzionale, composizione, formazione, crisi, responsabilità, funzioni, decreti-legge e legislativi, regolamenti.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA: il ruolo, elezione, carica e supplenza, controfirma ministeriale, i poteri, la responsabilità.

LA CORTE COSTITUZIONALE: natura e funzioni

LIBRO DI TESTO IN ADOZIONE

DIRITTO PUBBLICO, di Bobbio-Gliozzi-Lenti, ed. Scuola & Azienda

Firma del Docente

Prof. Vincenzo Alaimo

SCHEDE DISCIPLINARI E PROGRAMMI

SCHEDE DISCIPLINARE A.S. 2010-11

DISCIPLINA:Scienza delle Finanze

DOCENTE: prof.Vincenzo Alaimo

LA CLASSE

ha partecipato in modo non omogeneo alle attività proposte. Gli alunni non sempre hanno risposto adeguatamente al contesto relazionale e motivazionale predisposto. L'interesse per i temi trattati è stato continuo soltanto per alcuni che hanno voluto sensibilizzarsi ai problemi economico-finanziari. La discussione in classe ha conosciuto momenti interessanti solo con un ristretto gruppo di discenti, anche per quanto attiene i riferimenti alla realtà (sempre numerosi) e alle discipline affini. Gli studenti, sovente non attenti alle lezioni, ma generalmente corretti, non hanno tutti compreso l'importanza di conquistare uno status responsabile di cittadino e contribuente. Le verifiche sono state svolte mediamente con puntualità, diversificate nei risultati.

OBIETTIVI FORMATIVI DISCIPLINARI

(in termini di conoscenze, abilità e competenze)

PRIMO PERIODO

Lo studente deve conoscere: l'attività finanziaria dello Stato.

Lo studente deve saper: ritrovare nella quotidianità il riscontro delle problematiche apprese.

SECONDO PERIODO

Lo studente deve conoscere: il bilancio dello Stato e l'evoluzione storica dell'ordinamento tributario italiano.

Lo studente deve saper: discutere sull'impostazione dei contenuti del Bilancio dello Stato con corretta terminologia; consultare le fonti dell'attività finanziaria.

Lo studente deve orientarsi in modo corretto nelle fasi dell'evoluzione, anche storica, del sistema tributario italiano.

OBIETTIVI FORMATIVI RAGGIUNTI

Gli obiettivi indicati sono stati conseguiti in maniera ottimale da una parte degli alunni, che hanno richiesto aggiornamenti, effettuati ricerche e riferimenti alla realtà economica e alle materie affini. Un secondo gruppo ha raggiunto i suddetti traguardi, nonostante una non solida padronanza del linguaggio specifico nell'esposizione. I rimanenti discenti hanno comunque dimostrato di conoscere sufficientemente gli argomenti trattati, senza sapere sempre rielaborarli in modo critico e con giusta terminologia.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Sono stati cortesi, ma non frequenti.

Firma del Docente

Prof. Vincenzo Alaimo

SCHEDE DISCIPLINARI E PROGRAMMI

PROGRAMMA A.S. 2010-11

DISCIPLINA:Scienza delle Finanze

DOCENTE: prof.Vincenzo Alaimo

L'ECONOMIA FINANZIARIA PUBBLICA: gli operatori economici, la Scienza delle Finanze, i rapporti con le altre discipline, i soggetti del settore pubblico.

IL FALLIMENTO DEL MERCATO: i beni pubblici, le esternalità.

LE PRINCIPALI TEORIE FINANZIARIE: mercantilismo, economia classica e neoclassica, dalla crisi del 1929.

LA SPESA PUBBLICA: nozione e motivazioni, classificazione.

LA SPESA PER LA SICUREZZA SOCIALE: lo Stato sociale e assistenziale, la sicurezza sociale, il sistema pensionistico e sanitario.

LE ENTRATE PUBBLICHE: pubbliche, originarie e derivate, i contributi sociali, la pressione tributaria (definizione e commento).

LE IMPRESE PUBBLICHE: tipologia, partecipazioni statali, prezzi pubblici, privatizzazione.

LA FINANZA STRAORDINARIA: il disavanzo, le entrate straordinarie, il prestito pubblico.

LE IMPOSTE: elementi, classificazione, la progressività per scaglioni.

LA TEORIA DELLA CAPACITA' CONTRIBUTIVA

GLI EFFETTI ECONOMICI DELLE IMPOSTE: definizioni e commento

LA TRASLAZIONE DELLE IMPOSTE: definizioni e commento

I PRINCIPI GIURIDICI E AMMINISTRATIVI DELLE IMPOSTE

LA FUNZIONE DEL BILANCIO PUBBLICO: l'evoluzione, le politiche pubbliche, bilancio funzionale (definizione e commento).

I BILANCI PUBBLICI: i principi, le altre caratteristiche.

DALLA LIRA ALL'EURO, la politica monetaria e l'euro.

LA STRUTTURA DEL BILANCIO DELLO STATO: il bilancio, struttura del preventivo, consuntivo.

IL PROCEDIMENTO DI BILANCIO: gli obiettivi, la legge finanziaria.

LA FORMAZIONE E L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO

IL CONTROLLO SUL BILANCIO DELLO STATO

EVOLUZIONE DEL SISTEMA TRIBUTARIO ITALIANO

LIBRO DI TESTO IN ADOZIONE

SCIENZA DELLE FINANZE, di Pescosolido-Vegas, ed. Paramond

Firma del Docente

Prof. Vincenzo Alaimo

SCHEDA DISCIPLINARE A.S. 2010-11

DISCIPLINA: Religione

DOCENTE: Prof.ssa Zughero Lolita

LA CLASSE

La classe si presenta molto eterogenea nell'esito del profitto, poco compatta e costruttiva nel lavoro comune.

Lo svolgimento del programma è stato per lo più regolare, pur subendo in alcuni periodi dell'anno qualche rallentamento.

Dal punto di vista disciplinare tutti gli alunni hanno tenuto un comportamento in genere corretto.

OBIETTIVI FORMATIVI DISCIPLINARI

(in termini di conoscenze, abilità e competenze)

Gli obiettivi disciplinari, nel primo periodo, sono stati rivolti alla conoscenza della storia della chiesa, in particolare, sulle tematiche del Protestantismo e dell'Età Moderna mettendole a confronto con il Cattolicesimo di oggi.

Nella seconda parte, è stato dato ampio spazio alle tematiche riguardanti l'etica, la morale.

Si è partiti dal vissuto, dalle provocazioni dell'ambiente, per analizzare argomenti che costringono in prima persona a riflettere, a prendere coscienza, a mutare.

L'alunno deve essere in grado quindi, di mettere in relazione la morale cattolica con le problematiche emergenti, passando dal piano delle conoscenze a quello della consapevolezza e dell'approfondimento dei principi e dei valori del cattolicesimo in ordine alla loro incidenza sulla cultura e sulla vita individuale e sociale; capaci così di meglio riconoscere il ruolo del cristianesimo nella crescita civile della società, con particolare riferimento a quella italiana ed europea.

OBIETTIVI FORMATIVI RAGGIUNTI

Tutti i ragazzi hanno raggiunto almeno, gli obiettivi minimi della disciplina.

La gran parte della classe ha dimostrato discreto interesse agli argomenti proposti, ed ha evidenziato impegno, partecipando regolarmente al lavoro di classe, intavolando discussioni appropriate e richiedendo chiarimenti alle loro riflessioni.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

I rapporti con le famiglie si sono svolti sempre con regolarità e collaborazione seguendo il calendario definito in sede di collegio docenti

PROGRAMMI A.S. 2010-11

DISCIPLINA: Religione

DOCENTE: Prof.ssa Zughero Lolita

Le caratteristiche dell'età moderna
Le grandi scoperte
Il primato della ragione
Il pensiero democratico
La contestazione nella Chiesa
I precursori del Protestantesimo
Martin Lutero ed il Protestantesimo
Tematiche di attualità riguardanti l'etica la morale

LIBRO DI TESTO IN ADOZIONE

“RELIGIONE E RELIGIONI” Sergio Bocchini EDB

TESTI DI CONSULTAZIONE

Oltre al testo in adozione è stato dato ampio spazio all'uso del laboratorio (internet), alla lettura di giornali, libri, tesine riguardanti il fenomeno preso in considerazione, facendo notare agli alunni l'importanza della ricerca per l'informazione.

SCHEDA DISCIPLINARE A.S. 2010-11

DISCIPLINA: Educazione Fisica e Sportiva

DOCENTE: prof. Dominici Roberta

LA CLASSE

La classe è composta da 18 alunni di cui 10 maschi e 8 femmine. Al suo interno esistono rapporti sociali consolidati e una buona capacità, in generale, di collaborazione e comunicazione.

Le varie attività svolte hanno consentito loro di approfondire il valore della propria corporeità nonché di acquisire una adeguata autovalutazione delle proprie potenzialità. Alcuni ragazzi dimostrano aspetti caratteriali e comportamentali ancora da migliorare, ma nel complesso la classe si è dimostrata corretta e desiderosa di apprendere.

OBIETTIVI FORMATIVI DISCIPLINARI

(in termini di conoscenze, abilità e competenze)

La classe nel suo complesso dimostra di aver acquisito le seguenti conoscenze:

- Conoscenza della adeguata terminologia.
- I principi fondamentali di prevenzione dei traumi ed attuazione della sicurezza personale in palestra e negli altri ambienti.
- Principi della socializzazione, collaborazione, comunicazione.
- Concetto di corporeità nell'unità fondamentale della persona.
- I benefici dell'attività fisica sul corpo umano e i rischi di una cattiva gestione dello sforzo e dell'uso di sostanze non consentite.
- Gli aspetti educativi e sociali dello sport

La classe nel suo complesso ha sviluppato le abilità:

- Acquisizione di autonomia nei percorsi di studio e nella formulazione di ipotesi all'interno di un determinato quadro teorico.
- Promozione di rapporti interpersonali che sappiano potenziare lo sviluppo del singolo mediante il contributo del gruppo-classe.

La classe ha sviluppato le seguenti competenze:

- Comprendere il linguaggio proprio della disciplina.
- Avere coscienza del funzionamento del proprio corpo e degli effetti del movimento su di esso.
- Saper riconoscere le cause e le tipologie degli infortuni e dei traumi sportivi più frequenti.
- Riconoscere il livello delle proprie capacità motorie e sapere come esercitarsi per migliorare.
- Sapere qual è la funzione del riscaldamento e in quale fasi essenziali si può suddividere.
- Praticare un'attività in funzione del miglioramento e mantenimento della propria salute dinamica.
- L'influenza del movimento sulla nostra salute. Danni da carenza di movimento.

OBIETTIVI FORMATIVI RAGGIUNTI

La classe, nel complesso, ha avuto un atteggiamento positivo verso gli stimoli proposti, mostrando interesse, impegno e partecipazione. Il rapporto con me, così come tra i ragazzi, è stato buono. Il clima di lavoro è stato costruttivo.

Le proposte di lavoro hanno ampliato il loro bagaglio esperienziale e comunicativo, aiutandoli a conoscersi e valutarsi meglio ed a comprendere il valore e il ruolo della corporeità e l'importanza del movimento nella vita di ogni giorno. A tal proposito hanno sperimentato sia attività motorie all'aria aperta, come le passeggiate in ambiente naturale e in campo alcune discipline dell'atletica leggera, sia in palestra attività di fitness come il G.A.G. e l'aerobica di base. Buona parte della classe ha acquisito capacità critiche nei riguardi delle attività svolte. Si sono mostrati in grado di gestire autonomamente alcuni momenti dell'attività, di rispettare le regole e gli altri.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

I rapporti con le famiglie si sono limitati ai colloqui periodici durante l'anno scolastico ma si sono dimostrati sempre collaborativi.

SCHEDE DISCIPLINARI E PROGRAMMI

PROGRAMMI A.S. 2010-11

DISCIPLINA: Educazione Fisica e Sportiva

DOCENTE: prof. Roberta Dominici

Finalità e obiettivi

- Completamento dello sviluppo corporeo e motorio
- Consolidamento di una cultura sportiva come costume di vita
- Approfondimento operativo e teorico delle attività motorie e sportive
- Coordinazione in situazioni complesse

Contenuti

- Attività a carico naturale e aggiuntivo
- Attività di opposizione e resistenza
- Utilizzo di piccoli e grandi attrezzi codificati
- Attività individuali, di gruppo e di squadra
- Giochi sportivi di squadra: fondamentali individuali e di squadra
- Attività motoria all'aria aperta ed in ambiente naturale

Svolgi la prova, scegliendo una delle quattro tipologie proposte

TIPOLOGIA "A" - ANALISI DEL TESTO

Vasco Pratolini, Metello

Fu un brutto inverno, chiuso il cantiere di Romito, con nemmeno mezzo toscano nel corso di una giornata; e una primavera in cui s'incominciò e si lasciò in tronco un lavoro a Villamagna. Quindi, erano accaduti i moti di quel maggio del '98 ai quali, sempre così, «pareva sempre tutto combinato», Metello si trovò in mezzo e ne avrebbe fatto volentieri a meno. Ma uscire di casa, il martedì 6, e approvare chi gridava: «Pane!», fu spontaneo, come spicca l'acqua dalla sorgente e le labbra pronunciano le parole. Dopo tre mesi di disoccupazione, e ripugnandogli l'idea di mettersi un'altra volta a lavorare da facchino, non più soltanto mezzo sigaro gli mancava, ma giusto anche per lui era questione di pane, e di fitto arretrato, di debiti da pagare, di loggione per l'"Aida" promesso alla fidanzata del momento, sempre che non lo animassero degli ideali. Poi, trovarsi in prima fila negli scontri di Piazza Vittorio, venne di conseguenza, sarebbe stato assurdo il contrario. Una colonna di dimostranti proveniente da San Frediano (c'era Gemignani in mezzo a loro, lo conosceva di vista, era un collega, si erano incontrati al funerale di Pallesi) l'aveva come rimorchiato. Costoro non seguivano una bara, era gente scalmanata, carica d'odio e di fame...

[...]Fu un parapiglia, egli non fece in tempo a roteare le braccia ché un calcio di fucile gli calò sulla testa e lo stordì. Soltanto giorni e mesi dopo seppe come erano andate le cose, a Milano e nel resto d'Italia, e che a Firenze c'erano state decine di feriti, cinque morti a Sesto, uno a Ricorboli, tre alle Caldine, nove in tutto il giro dei colli che abbracciano la città. E come avevano preso lui, avevano preso Del Buono, avevano preso Turati.

[...] I più li avevano chiusi alla Fortezza da Basso; lui e altri alle Murate.

La sera successiva l'arresto, erano già stati condotti al carcere e ristretti nel camerone; ci fu di certo come una tregua, un accordo tra le guardie e quelle donne che da ore vociavano dalla strada. Loro si arrampicavano a turno sulle sbarre del camerone. D'un tratto si fece silenzio e una delle donne gridò:

«Arrestati d'ieri, ascoltatemi. Abbiamo ottenuto di potervi salutare una per volta, ma voi non rispondete se no ci mandano via con la forza. Non possiamo darvi nemmeno notizie di casa, se no dicono che c'è dell'intesa».

I prigionieri avevano fatto gruppo sotto le sbarre, erano una trentina e la più parte, l'uno all'altro sconosciuto; si mordevano la lingua per trattenere il fiato e le parole.

Incominciò, nel gran silenzio, la chiama.

«Io sono la moglie di Monsani Federigo» gridò la stessa voce. «Diteglielo se lui non ha sentito. Ghigo Monsani, sua moglie lo saluta».

«Io sono la moglie di Baldinotti Armando. Baldinotti Armando, son la Gina» gridò la seconda.

E la terza: «Martini Pisacane, sono tua moglie Lidia».

«Gemignani Giannotto, sono Annita» gridò la quarta.

Nel camerone, a ogni nome, un agitarsi di teste; un improvviso vuoto nella calca perché l'uomo potesse arrampicarsi sulle sbarre, da dove tuttavia non si arrivava a vedere la strada, ma il tetto dirimpetto e le poche stelle in cielo.

«Qui c'è una vecchia che non ha abbastanza voce» tornò a gridare la moglie di Ghigo Monsani. «E' la mamma di Palanti Sergio...» s'interruppe. «Pananti, Pananti Sergio, fa il fornajo».

Metello si teneva da un lato, siccome nessuno l'avrebbe chiamato; non certo «la prussiana» ch'egli aveva sfuggito, non qualcuna delle sue belle, non Pia, non Garibalda, non Viola, nemmeno, non ci sperava.

«Sono la moglie di Fioravanti il tornitore. Fioravanti Giuseppe, il tornitore».

«Giulio... Giulio Corradi» gridò una voce, si sentì il pianto che la strozzava.

«Sestilio! Sono Rosina!».

«Pantiferi Omero, sono la figliola di Pantiferi Omero. C'è anche la moglie che lo saluta».

Ora, tra i carcerati, alla sorpresa, al primo impeto di gioia, era succeduta una tensione nervosa, resistevano sempre meno a lasciare senza risposta quei richiami, si capiva che prima o poi qualcuno avrebbe ceduto; già il grosso Monsani, rosso di pelo e con una taglia da Sansone, aveva dovuto intervenire di prepotenza, chiudendo la bocca di Corradi, il quale davvero non c'entrava con la «rivoluzione», e da due giorni piangeva, le lacrime scendevano a bagnare i suoi onesti baffi di impiegato della Prefettura. «Attraversavo Piazza Goldoni per andare in ufficio e m'hanno preso. Non ho ancora trent'anni e la carriera rovinata. Il Generale Sani mi conosce, ho uno zio capitano, nessuno mi crede» ripeteva, né si rendeva conto che coteste benemerienze poco lo aiutavano ad affiarsi nella convivenza tra cui si trovava. Tante teste, ora, l'una accanto all'altra; voltati di fianco, per tendere l'orecchio, tanti visi, nella poca luce, visti di profilo, e attenti, pronti a scattare su per le alte sbarre del camerone.

«Sono ancora io, Antonietta Monsani. Parlo a nome della moglie di Lucarelli Egisto. Sta bene, ma per via degli anni non ce la fa coi polmoni».

Quindi, come anticipando il proprio turno, fu questa l'impressione, precipitosa, si annunciò una giovane e chiara voce.

«Salani Metello, sono Ersilia. Salani Metello, son la figliola del Pallesi».

E subito dopo, uno scalpitare di cavalli, ordini bruschi sulla strada, intimidazioni, urla, invettive, gridi, sui quali, potente, carica di collera e di offesa, dominò un attimo ancora la voce di Antonietta Monsani. «Carogne, sbirri... Uomini, hanno messo lo stato d'assedio. Ghigo, mi portan via anche me». E come un'eco sola, si innalzarono gli insulti, le bestemmie, le grida dal camerone, infine esplosivo con tutti i suoi uomini aggrappati alle sbarre.

«Antonietta».

«Gina».

«Lidia».

«Rosina».

«Annita».

«Ersilia... Ersilia».

Finché, tornato il silenzio, sopito anche l'uggiolo del Corradi, notte alta, nel tanfo già spesso del camerone, forse Metello fu il solo a vegliare. Era l'alba, ed egli si diceva:

«Esco e la sposo».

dal cap. VIII

Vasco Pratolini (Firenze 1913- Roma 1991) compose, nel 1952, "Metello", romanzo storico che rievoca la Firenze da capitale dello Stato italiano fino al grande sciopero del 1902. Protagonista è la classe operaia che, alla luce delle dottrine socialiste, prendeva coscienza di sé e organizzava i primi importanti scioperi.

Comprensione complessiva

Riassumi il contenuto del testo (max. 20 righe di colonna di metà foglio protocollo)

Analisi e interpretazione

1. Quali personaggi entrano in gioco nel testo e con quali ruoli?
2. Quali sono le motivazioni che li hanno indotti a scendere in piazza?
3. Quali informazioni desumi sui luoghi degli eventi?
4. Analizza il punto di vista del narratore: è interno o esterno? Presenta i fatti in maniera oggettiva ed impersonale o si cala nel contesto confondendosi con la prospettiva dei personaggi?

Approfondimenti

Proponi una tua interpretazione complessiva del brano, con riferimento alle motivazioni che portarono i dimostranti in piazza e alla reazione delle forze dell'ordine. Esprimi il tuo
parere sul diritto a manifestare dei cittadini sancito dalla Costituzione italiana, art.21 (Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione...)
riagganciandoti, eventualmente, ai recenti fatti di cronaca che vedono sempre più cittadini "salire sui tetti".

TIPOLOGIA "B" REDAZIONE DI UN SAGGIO BREVE O DI UN ARTICOLO DI GIORNALE

(puoi scegliere uno degli argomenti relativi ai quattro ambiti proposti)

CONSEGNE

Sviluppa l'argomento scelto o in forma di "saggio breve" o di "articolo di giornale" utilizzando i documenti e i dati che lo corredano.

Se scegli la forma del "saggio breve", interpreta e confronta i documenti e i dati forniti e su questa base svolgi, argomentandola, la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.

Da' al saggio un titolo coerente con la tua trattazione e ipotizzane una destinazione editoriale (rivista specialistica, fascicolo scolastico di ricerca e documentazione, rassegna di argomento culturale, altro).

Se lo ritieni, organizza la trattazione suddividendola in paragrafi cui potrai dare, eventualmente, uno specifico titolo.

Se scegli la forma di "articolo di giornale", individua nei documenti e nei dati forniti uno o più elementi che ti sembrano rilevanti e costruisci su di essi il tuo "pezzo".

Da' all'articolo un titolo appropriato ed indica il tipo di giornale sul quale ne ipotizzi la pubblicazione (quotidiano, rivista divulgativa, giornale scolastico, altro).

Per attualizzare l'argomento, puoi riferirti a circostanze immaginarie o reali (mostre, anniversari, convegni o eventi di rilievo).

Per entrambe le forme di scrittura non superare le quattro o cinque colonne di metà di foglio protocollo.

1. AMBITO ARTISTICO LETTERARIO

ARGOMENTO: **L'importanza della lettura**

DOCUMENTI

“Non vi sono forse giorni della nostra infanzia che abbiamo vissuto così pienamente come quelli che abbiamo creduto di aver trascorso senza viverli, i giorni passati in compagnia di un libro prediletto [...] Non vediamo in essi se non gli unici calendari che abbiamo conservato dei giorni fuggiti [...] Chi non ricorda come me quelle letture fatte all'epoca delle vacanze, che nascondevamo, poi, in tutte quelle ore del giorno che erano abbastanza tranquille e inviolabili da poter dare loro asilo? [...] Proprio questa è la caratteristica dei bei libri: che per l'autore potrebbero chiamarsi conclusioni e per il lettore incitamenti. Noi sentiamo che la nostra saggezza comincia proprio là dove finisce quella dell'autore, e vorremmo che egli ci desse delle risposte, mentre tutto quello che può fare è ispirarci dei desideri... Quello che rappresenta la fine della loro saggezza ci appare solo come il principio della nostra”

Marcel Proust, Sulla lettura, 1905

Leggere non ama l'imperativo. Un po' come amare o sognare. Non si può dire: “Ama”, o “Sogna”, o “Leggi”. Non si otterrebbe nulla. Se la lettura è un dovere, non si va da nessuna parte. [...] Nella vita come nella letteratura guardo esclusivamente i comportamenti e le azioni delle persone. Quindi, sul piano della lettura, è inutile che un genitore dica a un bambino di andare a leggere nella sua stanza, se poi lui se ne sta a guardare una partita di calcio in televisione.

Daniel Pennac, Intervista rilasciata a P.Gambaro, La Repubblica, 13/06/2002

Sì, ma a quale dei miei impegni rubare quest'ora di lettura quotidiana? Agli amici? Alla tivù? Agli spostamenti? Alle serate in famiglia? Ai compiti? Dove trovare il tempo per leggere?

Grave problema. Che non esiste.

Nel momento in cui mi pongo il problema del tempo per leggere, vuol dire che quel che manca è la voglia. Poiché, a ben vedere, nessuno ha mai tempo per leggere. Né i piccoli, né gli adolescenti, né i grandi. La vita è un perenne ostacolo alla lettura. Non ho mai avuto tempo di leggere, eppure, mai, ha potuto impedirmi di finire un romanzo che mi piaceva.

La lettura non ha niente a che fare con l'organizzazione del tempo sociale. La lettura è come l'amore, un modo di essere.

Daniel Pennac, Come un romanzo, 1993

“E' nella voce di mamma e papà che ti leggevano le favole della buonanotte che si radicano i semi per diventare un buon lettore”.

Daniel Pennac, Come si legge un libro, 2000

Leggere? Ma perché dovrei leggere? Sento la radio, vedo la TV, navigo in rete, possiedo videocassette e CDrom, posso sapere mille cose, entrare nei cataloghi di lontane biblioteche, visitare musei davanti a un video, scambiare messaggi con migliaia di sconosciuti nel mondo, i miei nuovi amici, una grande tribù. In più sfoglio parecchie riviste illustrate, scorro titoli, apprendo notizie, leggo alcune righe di parecchi articoli, spesso mi interrompo per fare altro. Quando mi annoio faccio divertenti videogiochi, gioco a carte con me stesso, esploro realtà virtuali, indago infinite possibilità combinatorie di innumerevoli storie possibili, interrompo quando voglio, cambio i personaggi, ne aggiungo di nuovi, invento il finale che mi piace di più, cancello il finale, ricomincio. E tutto questo senza aprire un libro, senza leggere mai più di venti righe. Posseggo in CDrom intere letterature. Quando voglio faccio scorrere sullo schermo qualche ottava dell'Orlando furioso, qualche strofa di John Donne, un sonetto del Petrarca...[...] Non ho memoria. Eppure la mia memoria è infallibile. Sta tutta negli ottimi rapporti tra polpastrello e tasto. Leggere è superfluo. Faticoso, noioso. Fa sentire *out*. I libri costano, fanno polvere, devono essere letti [...] da cima a fondo. Occupano spazio, invecchiano sugli scaffali e a lungo andare danno una certa angoscia, creano nelle nostre case un'atmosfera fastidiosamente severa. E poi leggere è un atto passivo. Non è interattivo. L'autore è autoritario, pretende che io accetti il suo modo di mandare avanti la storia, il suo modo di iniziarla e di concluderla. Mi impone i suoi gusti. Il libro è antidemocratico. E' anacronistico. Perché dovrei leggere?

Alfonso Berardinelli, Tuttolibri, 28/5/199

[...] Le statistiche ci dicono che ci sono milioni di persone che non leggono mai un libro. Molti si giustificano col fatto che l'intenso lavoro quotidiano non lascia tempo da dedicare alla lettura. Ma se è vero per chi fa lavori pesantissimi e disumani, non lo è per chi segue orari più ragionevoli. Ora uno dei luoghi più propizi alla lettura è il letto. Chi, magari riducendo l'esposizione alla televisione o lo smanazzamento di qualche macchinetta al bar, riuscisse a ritagliarsi anche solo mezz'ora di lettura serale, realizzerebbe più di cento e ottanta ore di lettura annuali, il che non è poco. Tutti i “lettori” per gusto e vocazione ricorderanno le battaglie infantili per poter leggere alla sera, negoziando coi genitori preoccupati per la vista, e magari riuscendo di straforo a leggere con una pila sotto le coperte. Anche ammesso che a un bambino non faccia bene leggere a letto, quel bambino inizierebbe ad apprezzare

quella pratica accorgendosi che i suoi genitori la seguono. E con una lampada giusta si può leggere senza disturbare il partner più stanco.

Umberto Eco, Al tuo bambino non devi dire quanto è bello leggere, L'Espresso, 16/3/2000

2. AMBITO SOCIO-ECONOMICO

ARGOMENTO: **Musica per tutti, tra arte e industria**

DOCUMENTI

Oscar della musica, Eminem come Madonna

"Stoccolma - Doppio trionfo per Madonna agli MTV Europe Music Awards ieri sera al Globen della capitale svedese e in diretta tv per un bacino di telefan. Madonna conquista i titoli di miglior artista femminile e dance e si ritrova a condividere il palco del mega-show con cui Ritchie, il suo compagno 3enne, il regista inglese di "Snatch", che l'ha resa madre due mesi fa. Canta, "Music", in scena con due ballerini e tre musicisti, e sullo sfondo le istantanee più importanti della sua carriera. Doppio trionfo anche per Eminem, rapper bianco americano, con più di una grana con la giustizia per violenze: è lui che vince il premio per il miglior artista hip hop...Tutti gli artisti si esibiscono dal vivo. La scenografia ricorda i film di fantascienza degli anni 50: lame d'acciaio, stalattiti argentee, sfere color latte, alcune ripiene di acqua, e c'è pure una sorta di igloo...Richy Martin, dio in terra del pop latino, vince come miglior artista maschile e propone "She bangs" con più di 40 ballerini trasferendo l'atmosfera acquatica del video sul palco proprio in quelle bolle piene d'acqua".

dal Corriere della Sera 17 novembre 2000

Umano troppo umano: si celebra l'innocuo rito della sintonia nazionale

"Del resto Sanremo svolge una funzione determinante nella vita del Paese che, in segno di rispetto, si ferma, si sintonizza, si interroga sui massimi sistemi. Il Festival infatti è una sorta di pratica divinatoria coatta per leggere la nostra società; anche qui a fasi alterne. Un anno Sanremo è lo specchio del Paese, l'anno dopo è lo specchio di se stesso, di ciò che rappresenta, di tutto il baraccone televisivo; insomma è un Censis tradotto in canzoni, un Istat in rima baciata, un osservatorio di dati orecchiabili. Bisogna guardare Sanremo perchè sugli altri canali, inspiegabilmente, non c'è mai nulla da guardare".

Aldo Grasso, dal Corriere della Sera, 27 febbraio 2001

L'evento: con le star della lirica un viaggio nella vita di Verdi

"L'anniversario di Verdi ha imposto uno scatto in più. I cantanti sfilano uno dopo l'altro ma reciteranno anche: mantenendo un tono di conversazione leggeranno appunti di vita verdiana ricollocando la scheggia d'opera che cantano nel contesto storico, sociale, psicologico in cui nacque. Poi ci saranno le emozioni e forse qualche ricordo personale dei protagonisti a tu per tu con gli eroi e i ribaldi inventati da Verdi.

Sarà un viaggio nella vita di Verdi - dice il celebre direttore Zubin Mehta - Il galà viene consegnato al Festival, chiavi in mano, da un noto agente musicale e sarà ripreso da 80 televisioni. Ci sarà anche un dvd (ma non un cd) un homevideo e una distribuzione via Internet"

dal Corriere della Sera 11 marzo 2001

I due volti di Internet, pericoli e opportunità

"Molto rumore per nulla? Il caso Napster - o se volete il caso della musica digitale che viaggia lungo le arterie del web compressa con il formato Mp3 - ha scatenato una battaglia legale di proporzioni enormi. La sentenza finale dei giudici federali è alle porte e gli uomini di Napster, proprio ieri, hanno detto di essere pronti ad introdurre un filtro elettronico per la protezione del copyright, che ha prontamente fatto arricciare il naso alla Riia, l'associazione delle case discografiche...Fermare Napster non significa fermare lo scambio illegale di musica; nel breve o nel medio periodo, non c'è da attendersi che il mercato legale della musica on line decolli vertiginosamente. Secondo le stime di Forrester Research, nel 2003 la musica acquistata digitalmente dovrebbe valere 220 miliardi di lire su scala globale, quindi solo una modesta fetta del totale. Ma siamo sicuri che Napster & friends danneggino il mercato? A parte l'Italia (dove le vendite ristagnano da anni) su scala globale i consumi non hanno mostrato sensibili segni di cedimento. Anzi, a detta di alcuni, la musica digitale può avere effetti positivi sul mercato: ascolto un brano via Napster, e se mi piace vado a comprare l'intero disco".

da Il Sole 24 Ore" 4 marzo 2001

3. AMBITO STORICO-POLITICO

ARGOMENTO: **L'Unità europea: un cammino di idee e di realizzazioni**

DOCUMENTI

"Uno Stato europeo stabilito sulla base del governo rappresentativo, che garantisca la libertà politica e il suffragio universale, fornirebbe il meccanismo in grado di portare a quella libertà politica ed economica desiderata da tutti i popoli d'Europa. Vi prenderebbero, inoltre, parte paesi in numero sufficiente da assicurare stabilità per la democrazia, in modo tale che, nel caso in cui in una parte della Federazione si manifestassero tendenze a sopraffare le sue basi democratiche, la stabilità degli altri membri sarebbe sufficiente per resistere all'attacco".

R. W. MACKAY, *Federal Europe*, London, 1940

(Giurista australiano trasferitosi in Europa dove divenne presidente del gruppo della Federal Union)

"Il problema che in primo luogo va risolto, e fallendo il quale qualsiasi altro progresso non è che apparenza, è la definitiva abolizione della divisione dell'Europa in Stati nazionali sovrani. Il crollo della maggior parte degli Stati del continente sotto il rullo compressore tedesco ha già accomunato la sorte dei popoli europei, che o tutti insieme soggiaceranno al dominio hitleriano, o tutti insieme entreranno, con la caduta di questo, in una crisi rivoluzionaria in cui non si troveranno irrigiditi e distinti in solide strutture statali".

A. SPINELLI, *Il manifesto di Ventotene*, 1941

(Promotore della Federazione europea, divenne commissario della CEE ed europarlamentare)

"Per me, e per coloro che condividono le mie opinioni, l'idea dell'unità europea fu sempre cara e preziosa; essa rappresentava qualcosa di naturale per il nostro pensiero e per la nostra volontà. [...] La vera Europa sarà creata da voi, con l'aiuto delle potenze libere. Sarà una federazione di liberi Stati, con eguali diritti, capaci di far fiorire la loro indipendenza spirituale e la loro cultura tradizionale, sottomessi contemporaneamente alla comune legge della ragione e della moralità".

TH. MANN, *Messaggio pronunciato alla radio di New York il 29 gennaio 1943*

"Questo senso dell'Europa come portatrice di civiltà, e di una civiltà comune, si precisa e si definisce in senso unitario nel periodo tra le due guerre e prima della tremenda devastazione hitleriana. Ma è un culto che rifiorisce soprattutto dopo la grande delusione e dopo le terribili esperienze della seconda guerra mondiale".

G. SPADOLINI, *Prefazione a Storia dell'Europa come nazione di R. Ugolini*, Firenze, 1979

"La fine della seconda guerra mondiale segnò anche per l'Italia il ritorno ad una concezione europeista non subordinata ai rapporti di potenza. La guerra di liberazione aveva fatto sentire l'importanza della collaborazione internazionale e su questa base l'Italia sviluppò tutta una serie di iniziative volte a dare risvolti concreti all'ideale comunitario. Queste iniziative vennero a frutto nel 1957, con la creazione del Mercato Comune, il MEC ed il fatto che il trattato istitutore fosse firmato a Roma dimostra il ruolo non certo secondario che il nostro paese aveva avuto (e che del resto continuerà ad avere) sul piano dell'ideale europeista".

R. UGOLINI, *Storia dell'Europa come nazione*, Firenze, 1979

"Non sarà possibile conseguire una integrazione economica e monetaria senza procedere al tempo stesso ad una integrazione democratica e politica... Come si può concepire la creazione di una forte banca centrale indipendente che controlli una moneta usata da 340 milioni di cittadini, senza paralleli sviluppi politici e democratici e una identità politica europea?"

J. DELORS, in *"Dal mercato unico all'Unione Europea"*, Documentazione Europea, Lussemburgo, 1992

4. AMBITO TECNICO-SCIENTIFICO

ARGOMENTO: **La scienza: dubbi e paure dello scienziato**

DOCUMENTI

"Il supremo passo della ragione sta nel riconoscere che c'è un'infinità di cose che la sorpassano. E' ben debole, se non giunge a riconoscerlo. Se le cose naturali la trascendono, che dire di quelle soprannaturali?"

B. Pascal *Pensieri*, n. 139, trad. it. di P. Serini, Torino, 1962.

"E tuttavia il ventesimo secolo non si trova a suo agio con la scienza che è il suo risultato più straordinario e da cui esso dipende. Il progresso delle scienze naturali è avvenuto sullo sfondo di un bagliore di sospetti e paure, che di quando in quando si è acceso in vampate di odio e di rifiuto della ragione e di tutti i suoi prodotti. (...) I sospetti e la paura verso la scienza sono stati alimentati da quattro sentimenti: che la scienza è incomprendibile; che le sue conseguenze pratiche e morali sono imprevedibili e forse catastrofiche, che essa sottolinea la debolezza dell'individuo e mina l'autorità. Ne infine dobbiamo trascurare il sentimento che, nella misura in cui la scienza interferisce con l'ordine naturale delle cose, essa risulta intrinsecamente pericolosa".

E. Hobsbawm, *Il Secolo* breve trad. it. Milano, 1995.

"Mi ricordo un colloquio che ebbi dopo la Guerra con Enrico Fermi, poco prima che venisse sperimentata la prima bomba all'idrogeno nel Pacifico. Discutemmo di questo progetto, ed io lasciai capire che, considerate le conseguenze biologiche e politiche si doveva abbandonare un simile esperimento. Fermi replicò: "Eppure è un così bello esperimento". Questo è probabilmente il motivo più profondo che sta alla base dell'interesse per l'applicazione pratica della scienza; lo scienziato ha bisogno di sentirsi confermato da un giudice imparziale, dalla natura stessa, di aver compreso la sua struttura. E vorrebbe verificare direttamente l'effetto dei suoi sforzi".

W. Heisenberg, *La tradizione nella scienza*, trad. it. Milano, 1982.

"La politicizzazione della scienza toccò il suo culmine nella seconda guerra mondiale (...). Tragicamente la stessa guerra nucleare fu figlia dell'antifascismo. Una normale guerra fra diversi stati nazionali non avrebbe quasi certamente spinto i fisici d'avanguardia, per lo più profughi dai paesi fascisti, a premere sui governi inglese e americano perchè costruissero una bomba atomica. E proprio l'orrore di questi scienziati dinanzi al risultato ottenuto, i loro sforzi disperati all'ultimo minuto, per impedire ai politici e ai generali di usare effettivamente la bomba e, in seguito, i loro sforzi per opporsi alla costruzione della bomba all'idrogeno testimoniano della forza delle passioni politiche".

E. Hobsbawm, *Il secolo breve*, trad. it. Milano 1995

"Galileo: Se gli uomini di scienza non reagiscono all'intimidazione dei potenti egoisti e si limitano ad accumulare sapere per sapere, la scienza può rimanere fiaccata per sempre, ed ogni nuova macchina non sarà fonte che di nuovi triboli per l'uomo. (...) Per alcuni anni ebbi la forza di una pubblica autorità; e misi la mia sapienza a disposizione dei sapienti perchè la usassero, o non la usassero o ne abusassero, a seconda dei loro fini. Ho tradito la mia professione; e quando un uomo ha fatto ciò che ho fatto io, la sua presenza non può essere tollerata nei ranghi della scienza".

B. Brecht, *Vita di Galileo*, Torino, 1961

"Ho speso tutta la mia vita per la libertà della scienza e non posso accettare che vengano messi dei chiodi al cervello. L'ingegno e la libertà di ricerca è quello che distingue l'Homo sapiens da tutte le altre specie...Solo in tempo buio la scienza è stata bloccata. Oggi più che mai bisogna affermare il principio che gli scienziati hanno il diritto di partecipare alle decisioni politiche piuttosto che essere vittima di movimenti oscurantisti ed anti-scientisti"

Rita Levi Montalcini, dal discorso tenuto il 13 febbraio 2001 nella sala della biblioteca di Montecitorio.

TIPOLOGIA C - TEMA DI ARGOMENTO STORICO

Alla luce delle conoscenze acquisite si analizzi la condizione delle classi subalterne italiane nel secondo cinquantennio dell'Ottocento, dall'unificazione ai moti di piazza del 1898. In particolare ci si soffermi sulle scelte politiche dei governi che si alternarono alla guida del paese e si analizzi come queste scelte influirono sulla vita quotidiana delle masse popolari di operai e contadini.

TIPOLOGIA D - TEMA DI ORDINE GENERALE

Il mondo del lavoro è radicalmente cambiato nell'ultimo decennio: la velocità con la quale le nuove conquiste tecnologiche apportano cambiamenti all'intera sfera organizzativa richiede professionalità sempre più alte e sempre più in grado di aggiornamenti e specializzazioni. La flessibilità richiesta dalle imprese e la sempre più frequente decentralizzazione produttiva per l'abbattimento dei costi, crea spesso discontinuità lavorativa di non facile gestione. Come vedi il tuo futuro professionale alla luce di tali riflessioni?

Durata della prova: 5 ore

E' consentito soltanto l'uso del Dizionario della lingua italiana

Non è consentito lasciare l'aula prima che siano trascorse 3 ore dall'inizio della prova.

SIMULAZIONE PRIMA PROVA DEL 1 FEBBRAIO 2011

Svolgi la prova, scegliendo una delle quattro tipologie proposte

TIPOLOGIA “A” - ANALISI DEL TESTO

G. VERGA, I MALAVOGLIA

Dopo la mezzanotte il vento s'era messo a fare il diavolo, come se sul tetto ci fossero tutti i gatti del paese, e a scuotere le imposte. Il mare si udiva muggire attorno ai faraglioni che pareva ci fossero riuniti i buoi della fiera di Sant'Alfio, e il giorno era apparso nero peggio dell'anima di Giuda. Insomma una brutta domenica di settembre, di quel settembre traditore che vi lascia andar un colpo di mare fra capo e collo, come una schioppettata fra i fichidindia. Le barche del villaggio erano tirate sulla spiaggia, e bene amarrate alle grosse pietre sotto il lavatoio; perciò i monelli si divertivano a vociare e fischiare quando si vedeva passare in lontananza qualche vela sbrindellata, in mezzo al vento e alla nebbia, che pareva ci avesse il diavolo in poppa; le donne invece si facevano la croce, quasi vedessero cogli occhi la povera gente che vi era dentro.

Maruzza la Longa non diceva nulla, com'era giusto, ma non poteva star ferma un momento, e andava sempre di qua e di là, per la casa e pel cortile, che pareva una gallina quando sta per far l'uovo. Gli uomini erano all'osteria, o nella bottega di Pizzuto, o sotto la tettoia del beccaio, a veder piovere, col naso in aria. Sulla riva c'era soltanto padron 'Ntoni, per quel carico di lupini che ci aveva in mare colla *Provvidenza* e suo figlio Bastianazzo per giunta, e il figlio della Locca, il quale non aveva nulla da perdere lui, e in mare non ci aveva altro che suo fratello Menico, nella barca dei lupini. Padron Fortunato Cipolla, mentre gli facevano la barba, nella bottega di Pizzuto, diceva che non avrebbe dato due baiocchi di Bastianazzo e di Menico della Locca, colla *Provvidenza* e il carico dei lupini.

-Adesso tutti vogliono fare i negozianti, per arricchire! -diceva stringendosi nelle spalle; -e poi quando hanno perso la mula vanno cercando la cavezza.

Nella bettola di suor Mariangela la Santuzza c'era folla: quell'ubriacone di Rocco Spatu [...]; compare Tino Piedipapera, mastro Turi Zuppiddo, compare Mangiacarrubbe, don Michele il brigadiere delle guardie doganali[...] e compare Cinghialenta [...]

Lo zio Santoro, raggomitolato sotto quel po' di tettoia, davanti all'uscio, aspettava colla mano tesa che passasse qualcheduno per chiedere la carità.

-Tutte e due, padre e figlia -disse compare Turi Zuppiddo,-devono buscarne di bei soldi, con una giornata come questa e tanta gente che viene all'osteria.

-Bastianazzo Malavoglia sta peggio di lui, a quest'ora, -rispose Piedipapera, -e mastro Cirino ha un bel suonare la messa; ma i Malavoglia non ci vanno oggi in chiesa; sono in collera con Domeneddio, per quel carico di lupini che ci hanno in mare.

1. Comprensione complessiva

Riassumi il contenuto del testo (max.10 righe)

2. Analisi del testo

2.1 Individua nel testo la voce narrante e spiegate le caratteristiche.

2.2 Identifica e definisci gli elementi salienti del linguaggio degli abitanti del villaggio.

2.3 Spiega quale mentalità rivela la frase: “[...]non aveva nulla da perdere lui, e in mare non ci aveva altro che suo fratello Menico, nella barca dei lupini.”

2.4 Individua, nel brano, le altre espressioni che evidenziano tale mentalità.

3. Approfondimenti

Inquadra il brano proposto nell'opera dalla quale è tratto e inserisci quest'ultima nel contesto culturale europeo dell'epoca.

TIPOLOGIA “B” REDAZIONE DI UN SAGGIO BREVE O DI UN ARTICOLO DI GIORNALE

(puoi scegliere uno degli argomenti relativi ai quattro ambiti proposti)

CONSEGNE

Sviluppa l'argomento scelto o in forma di “saggio breve” o di “articolo di giornale” utilizzando i documenti e i dati che lo corredano.

Se scegli la forma del “saggio breve”, interpreta e confronta i documenti e i dati forniti e su questa base svolgi, argomentandola, la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.

Da' al saggio un titolo coerente con la tua trattazione e ipotizzane una destinazione editoriale (rivista specialistica, fascicolo scolastico di ricerca e documentazione, rassegna di argomento culturale, altro).

Se lo ritieni, organizza la trattazione suddividendola in paragrafi cui potrai dare, eventualmente, uno specifico titolo.

Se scegli la forma di “articolo di giornale”, individua nei documenti e nei dati forniti uno o più elementi che ti sembrano rilevanti e costruisci su di essi il tuo “pezzo”.

Da' all'articolo un titolo appropriato ed indica il tipo di giornale sul quale ne ipotizzi la pubblicazione (quotidiano, rivista divulgativa, giornale scolastico, altro).

Per attualizzare l'argomento, puoi riferirti a circostanze immaginarie o reali (mostre, anniversari, convegni o eventi di rilievo).

Per entrambe le forme di scrittura non superare le quattro o cinque colonne di metà di foglio protocollo.

1. AMBITO ARTISTICO LETTERARIO

ARGOMENTO: Gli intellettuali e la Grande guerra

DOCUMENTI

2. Siamo troppi. La guerra è un'operazione malthusiana. C'è un di troppo di qua e un di troppo di là che si premono. La guerra rimette in pari le partite. Fa il vuoto perché si respiri meglio. Lascia meno bocche intorno alla stessa tavola. E leva di torno un'infinità di uomini che vivevano perché erano nati; che mangiavano per vivere, che lavoravano per mangiare e maledicevano il lavoro senza il coraggio di rifiutare la vita.

3.[...] “Se non facessero queste guerre ogni tanto - mi si diceva l'altro giorno- come si farebbe a campare che siam fatti tanti?” Il contadino s'è fatto un concetto giusto. Lui sa che quando il grano è scarso e la crusca è poca e il granturco è caro bisogna decimare il branco delle galline perché ci sia da mangiar per tutte.

5. La guerra, infine, giova all'agricoltura e alla modernità. I campi di battaglia rendono, per molti anni, assai più di prima senz'altra spesa di concio. Che bei cavoli mangeranno i francesi dove s'ammucchiaron i fanti tedeschi e che grasse patate si caveranno in Galizia quest'altro anno!

E il fuoco degli scorridori e il diruttamento dei mortai fanno piazza pulita fra le vecchie case e le vecchie cose. Quei villaggi sudici che i soldatucci incendiarono saranno rifatti più igienici. E rimarranno anche troppe cattedrali gotiche e troppe chiese e troppe biblioteche e troppi castelli per gli abbruttimenti e i rapimenti e i rompimenti dei viaggiatori e dei professori.

Dopo il passo dei barbari nasce un'arte nuova fra le rovine e ogni guerra di sterminio mette capo a una moda diversa. Ci sarà sempre da fare per tutti se la voglia di creare verrà, come sempre, eccitata e ingagliardita dalla distruzione.

6. Amiamo la guerra ed assaporiamola da buongustai finché dura. La guerra è spaventosa –e appunto perché spaventosa e tremenda e terribile e distruggitrice dobbiamo amarla con tutto il nostro cuore di maschi.

G.PAPINI, *Amiamo la guerra*, “Lacerba”, 1

ottobre 1914

9. Noi vogliamo glorificare la guerra – sola igiene del mondo – il militarismo, il patriottismo, il gesto distruttore dei libertari, le belle idee per cui si muore e il disprezzo della donna.

10. Noi vogliamo distruggere i musei, le biblioteche, le accademie d'ogni specie, e combattere contro il moralismo, il femminismo e contro ogni viltà opportunistica o utilitaria.

F.T.MARINETTI, *Manifesto del Futurismo*, Le Figaro, Parigi, 20 febbraio 1909

Veglia

Un'intera nottata
buttato vicino
a un compagno
massacrato
5 con la sua bocca
digrignata
volta al plenilunio
con la congestione
delle sue mani

10 penetrata
nel mio silenzio
ho scritto
lettere piene d'amore

Non sono mai stato
15 tanto
attaccato alla vita

Cima quattro il 23 dicembre 1915

G. UNGARETTI, *Vita di un uomo*, Milano 1969

Due anni di guerra mondiale! Di rovine, di massacri, di reazione. Dove sono i responsabili? Si cerchino fra i privilegiati. Dopo avere, essi, precipitato nella tomba milioni di uomini, piombato nella desolazione milioni di famiglie, creati milioni di vedove e di orfani, dopo aver accumulato rovine sopra rovine, e distrutto una parte della civiltà, questa guerra criminosa si è immobilizzata.

Malgrado le ecatombe su tutti i fronti, nessun risultato decisivo: né vincitori né vinti; o piuttosto tutti vinti, cioè tutti dissanguati, rovinati, esausti. Così ancora una volta vien dimostrato che quei socialisti, i quali, nonostante le persecuzioni e le calunnie, si sono opposti al delirio nazionalista, esigendo la pace immediata e senza annessioni, sono gli unici che abbiano bene meritato dai loro paesi. Si alzi il coro solenne delle vostre voci ad aggiungersi alle nostre, al grido: Abbasso la guerra! Evviva la pace!

A. MALATESTA, *I socialisti italiani durante la guerra*, Milano

1926

Il mondo civile dovrà dunque ridursi a un campo di morte? E l'Europa, così gloriosa e fiorente, correrà, quasi travolta da una follia universale, all'abisso, incontro ad un vero e proprio suicidio?

In sì angoscioso stato di cose, dinanzi a così grave minaccia, Noi, non per mire politiche particolari, né per suggerimento od interesse di alcuna delle parti belligeranti, ma mossi unicamente dalla coscienza del supremo dovere di Padre comune dei fedeli, dal sospiro dei figli che invocano l'opera Nostra e la Nostra parola pacificatrice, dalla voce stessa dell'umanità e della ragione, alziamo nuovamente il grido di pace, e rinnoviamo un caldo appello a chi tiene in mano le sorti delle Nazioni.

PAPA BENEDETTO XV, *Civiltà cattolica*, 1 settembre

1917

2. AMBITO SOCIO-ECONOMICO

ARGOMENTO: L'Italia da terra di emigranti a terra di immigrati

DOCUMENTI

“Tra i fenomeni particolari che presenta l'Italia nessuno è forse più significativo della sua emigrazione. Da oltre un trentennio, prima in misura limitata, poi in proporzioni sempre più vaste ed in maniera persistente, è incominciata e si è diffusa e affermata una corrente migratoria, un vero esodo verso i più lontani paesi. A spingere verso l'ignoto hanno concorso, insieme, la scarsa produttività del suolo rincrudita da sistemi arretrati di coltura, dall'ignoranza e dalle ricorrenti crisi agrarie; i sistemi tributari, gravi pel peso ed esosi per le forme di percezione; gli intollerabili sistemi amministrativi. [...] Il denaro faticosamente risparmiato dagli emigranti è certo una risorsa, ma in compenso quanti altri lati sfavorevoli!

E. CICCOTTI, *L'emigrazione*, in “La Voce”, n.11, 1911

“Non Roma o Napoli, ma New York sarebbe la vera capitale dei contadini di Lucania, se mai questi uomini senza Stato potessero averne una. E lo è, nel solo modo possibile per loro, in un modo mitologico. Per la sua doppia natura, come luogo di lavoro essa è indifferente: ci si vive come si vivrebbe altrove, come bestie legate a un carro, e non importa in che strade lo si debba tirare; come paradiso, Gerusalemme celeste, oh! allora, quella non si può toccare, si può soltanto contemplarla, di là dal mare, senza mescolarvisi. I contadini vanno in America e rimangono quello che sono: molti vi si fermano, e i loro figli diventano americani; ma gli altri, quelli che ritornano, dopo vent'anni, sono identici a quando erano partiti. [...]”

In America essi vivono a parte, fra di loro: non partecipano alla vita americana, continuano per anni a mangiare pane, come a Gagliano, e risparmiano i pochi dollari; sono vicini al paradiso, ma non pensano neppure ad entrarci.

C. LEVI, *Cristo si è fermato ad Eboli*, Torino, 1945

L'emigrazione italiana:1876-1976

Paesi europei		Paesi extraeuropei	
Francia	4.117.394	U.S.A	5.691.404
Svizzera	3.989.813	Argentina	2.969.402
Germania	2.452.587	Brasile	1.456.914
Belgio	535.031	Canada	650.358
Gran Bretagna	263.598	Australia	428.289
Altri	1.188.135	Venezuela	285.014
Totale	12.546.558	Totale	11.481.381

“Il fenomeno dell’immigrazione è cominciato ad affacciarsi timidamente nella realtà italiana negli anni ‘60 e ‘70, ma solo nella prima metà degli anni ‘80 ha assunto una dimensione sociale pienamente visibile e socialmente rilevante.

Le cause specifiche che hanno portato all’esplosione del fenomeno immigrazione possono essere così individuate. L’Italia negli anni ‘80 aveva raggiunto una situazione di piena occupazione nelle aree economicamente sviluppate, essenzialmente il Nord del Paese.

Sostanzialmente connesso con tale fenomeno è il blocco della crescita demografica. Accanto alle ragioni strutturali, va ricordata l’apertura delle frontiere per ragioni turistiche che ha sostanzialmente favorito l’ingresso e successivamente la permanenza illegale nel Paese degli immigrati.

M. NAPOLI, *Questioni di diritto del lavoro*,Torini, 1996

L’immigrazione, che ha come punto di arrivo l’Italia, proviene in gran parte dai paesi del continente africano (Tunisia, Marocco, Egitto, Nigeria, Senegal, Etiopia, Eritrea), dal Medio Oriente, dall’Asia (Cina, Pakistan, Filippine) e, dopo la caduta del muro di Berlino, dall’Europa balcanica e dall’Est (Albania, Polonia,, Ucraina, Moldavia, Russia).

Negli ultimi anni c’è stato un deciso incremento dei flussi provenienti dall’Europa orientale, in particolare è quasi raddoppiata la comunità rumena. Ciò è dipeso, verosimilmente, dall’ingresso della Romania nella Unione Europea.

La distribuzione sul territorio italiano è fortemente disomogenea: nel Nord-ovest risiede il 35% degli stranieri, nel Nord-est il 26,6%, nel Centro il 25,3% e nel Mezzogiorno e isole il 13,1%

Secondo i dati relativi al 1° gennaio 2010, sono presenti in Italia circa 4.235.059.stranieri, pari al 7,0% della popolazione totale, con un incremento, rispetto all’anno precedente, dell’8,8%

L’immigrato-tipo, se così si può dire, è giovane, di sesso maschile, ad alta scolarizzazione: solo l’1,9% è analfabeta; circa il 30% ha un diploma di scuola superiore; il 12,1% ha una laurea; il 32,9% ha il diploma di scuola media inferiore.

INDAGINE ISTAT, 2010

Partire, decidere di spostare la propria vita altrove è una scelta di vita: per migliorare generalmente la propria vita e quella della propria famiglia, per l’ambizione di riuscire a combinare qualcosa di più, per voglia di libertà e democrazia.

LA REPUBBLICA, 30/8/2000

Immigrate e immigrati lavorano sia come dipendenti sia come autonomi. Solo un 8% è disoccupato. Sono soprattutto operai nelle concerie, nelle fonderie, nell’edilizia, nelle imprese di pulizia e servizi di facchinaggio, nei lavori domestici, nell’assistenza agli anziani, nell’agricoltura stagionale e nell’allevamento.

INDAGINE ISTAT, 2009

“La convivenza è possibile. Faticosa e difficile ma utile e intelligente. Voci autorevoli e voci di piazza vogliono convincerci del contrario. Invece la convivenza è possibile perché l’incontro e il confronto, la frequentazione e la consuetudine producono curiosità e conoscenza, riducono i pregiudizi, incentivano la reciprocità e lo scambio, cambiano le persone e le loro mentalità: quella di chi accoglie e quella di chi è accolto.”

LUIGI MANCONI (e altri intellettuali italiani),20093.

AMBITO STORICO-POLITICO

ARGOMENTO: **Giovanni Giolitti: metodi di governo e programmi politici**

DOCUMENTI

“La via della reazione sarebbe fatale alle nostre istituzioni, appunto perché le porrebbe al servizio degli interessi di una esigua minoranza, e spingerebbe contro di esse le forze più vive e irresistibili della società moderna, cioè l’interesse delle classi più numerose e il sentimento degli uomini più colti.

Esclusa la convenienza, anzi la possibilità, di un programma reazionario, resta come unica via, per scongiurare i pericoli della situazione attuale, il programma liberale, che si propone di togliere, per quanto è possibile, le cause del malcontento, con un profondo e radicale mutamento di indirizzo tanto nei metodi di governo, quanto nella legislazione.

I metodi di governo hanno capitale importanza, perché a poco giovano le ottime leggi se sono male applicate.

[...] Nel campo politico poi vi è un punto essenziale, e di vera attualità, nel quale i metodi di governo hanno urgente bisogno di essere mutati. Da noi si confonde la forza del governo con la violenza, e si considera governo forte quello che al primo stormire di fronda proclama lo stato d’assedio, sospende la giustizia ordinaria, istituisce tribunali militari e calpesta tutte le franchigie costituzionali. Questa invece non è forza, ma è debolezza della peggiore specie, debolezza giunta a tal punto da far perdere la visione esatta delle cose.”

G. GIOLITTI, *Discorso agli elettori del collegio di Dronero*, 20 ottobre 1899

“La importante e svariata opera legislativa, amministrativa e associativa [di Giolitti] era resa possibile dalla fioritura economica che si osservava dappertutto nel paese, e che, quantunque rispondesse a un periodo di generale prosperità dell’economia mondiale e fosse aiutata dall’afflusso degli esuberanti capitali stranieri in Italia, aveva, dentro questo quadro, un particolare rilievo, perché, come i tecnici notavano, nessun altro paese di Europa compiva, in quel tempo, progressi tanto rapidi ed estesi quanto l’Italia.”

B. CROCE, *Storia d’Italia dal 1871 al 1915*, Laterza, Bari, 1939

“Da buon politico, egli [Giolitti] aveva avvertito che i tempi erano ormai maturi perché si addivenisse a una convivenza nella tolleranza con la Chiesa di Roma; aveva avvertito che l’anticlericalismo era ormai una inutile frangia che si portavano i governi [...] Quando egli passò a realizzare la politica delle “due parallele” [Stato e Chiesa autonomi nei loro ambiti], nello stesso tempo denunciò, di fatto, la fine di un certo tipo di anticlericalismo, provocò lo svuotamento di tutte le illusioni che la monarchia a Roma avrebbe ucciso il papato, che il liberalismo avrebbe dovuto disintegrare il cattolicesimo.”

G. DE ROSA, *La crisi dello stato liberale in Italia*, Studium, Roma, 1955

“Giolitti affermò che le questioni sociali erano ora più importanti di quelle politiche e che sarebbero state esse in avvenire a differenziare i vari gruppi politici gli uni dagli altri. [...] Egli avanzò pure la teoria del tutto nuova che i sindacati dovevano essere benvenuti come una valvola di sicurezza contro le agitazioni sociali, in quanto le forze organizzate erano meno pericolose di quelle disorganizzate.”

D. MACK SMITH, *Storia d’Italia dal 181 al 1958*, Laterza, Bari, 1959

“La tattica dell’onorevole Giolitti è stata sempre quella di far la politica conservatrice per mezzo dei condottieri dei partiti democratici: sia lusingandoli e addomesticandoli per via di attenzioni individuali (siamo arrivati già alle nomine senatoriali) sia, quando si tratti di uomini personalmente disinteressati come Turati e Bissolati, conquistandoli con riforme le quali non intacchino seriamente gli interessi economici e politici dei gruppi dominanti nel governo.

[...] Giolitti migliorò o peggiorò i costumi elettorali in Italia? La risposta non è dubbia per chi voglia giudicare senza le traveggole dell’amicizia. Li trovò e li lasciò nell’Italia settentrionale quali si andavano migliorando. Li trovò cattivi e li lasciò peggiori nell’Italia meridionale.”

G. SALVEMINI, *Il ministro della malavita e altri scritti sull’Italia giolittiana*, Feltrinelli, Milano, 1962

“La politica giolittiana, soprattutto dal 1900 in poi, appare tutta costruita sulla richiesta della collaborazione governativa con il partito della classe operaia e con i suoi uomini più rappresentativi. [...] Assurdo pretendere che Giovanni Giolitti, uomo politico uscito dalla vecchia classe dirigente borghese e conservatrice, fosse l’araldo del rinnovamento della società italiana: non si può però negare che tra gli uomini politici della sua epoca egli appaia oggi quello che più degli altri aveva compreso qual era la direzione i cui la società italiana avrebbe dovuto muoversi per uscire dai contrasti del suo tempo.”

P. TOGLIATTI, *Momenti della storia d’Italia*, Editori Riuniti, Roma, 1963

4. AMBITO TECNICO-SCIENTIFICO

ARGOMENTO: «Sensate esperienze» e «dimostrazioni certe»: la nascita della scienza moderna.

DOCUMENTI

«La filosofia è scritta in questo grandissimo libro che continuamente ci sta aperto innanzi a gli occhi (io dico l'universo), ma non si può intendere se prima non s'impara a intender la lingua, e conoscer i caratteri, ne' quali è scritto. Egli è scritto in lingua matematica, e i caratteri son triangoli, cerchi, ed altre figure geometriche, senza i quali mezzi è impossibile a intenderne umanamente parola; senza questi è un aggirarsi vanamente per un oscuro labirinto.»
G. GALILEI, *Il Saggiatore*, 1623

«Siamo in uno dei grandi momenti dello spirito umano. Galileo scopre le immense possibilità offerte dalla modellizzazione matematica della realtà fisica, traducendo la sua meraviglia in queste frasi rimaste celebri [quelle riportate nel brano precedente]. Il fatto che la natura si esprima in linguaggio matematico, o, per utilizzare termini meno immaginosi, che concetti matematici collegati tramite equazioni e calcoli possano permettere di riprodurre e di prevedere il comportamento di oggetti fisici nel mondo reale resta ancor oggi, quattro secoli dopo Galileo, una fonte inesauribile di stupore...»

I. EKELAND, *Il migliore dei mondi possibili. Matematica e destino*, Torino, 2001

«I tentativi intesi a decifrare il grande romanzo giallo della natura sono altrettanto antichi quanto il pensiero umano. Tuttavia sono trascorsi appena più di trecento anni dacché gli scienziati cominciarono a comprendere il linguaggio in cui quel romanzo è scritto. Da allora in poi, dall'epoca cioè di Galileo e di Newton, la sua lettura ha proceduto speditamente. Mezzi e metodi d'indagine, volti a scoprire e a seguire nuovi indizi, vennero sempre più accresciuti e perfezionati. Fu così possibile risolvere alcuni degli enigmi della natura; tuttavia in non pochi casi le soluzioni proposte inizialmente sono apparse effimere e superficiali, alla luce di ulteriori indagini.»

A. EINSTEIN e L. INFELD, *L'evoluzione della fisica*, 1938

«Il progresso della civiltà non presenta una spinta uniforme verso le cose migliori...Le epoche nuove emergono relativamente improvvisamente, se consideriamo i millenni che la storia percorre...Il sedicesimo secolo della nostra era ha visto la scissione della cristianità dell'Occidente e l'avvento della scienza moderna...La Riforma fu un'insurrezione popolare e, per un secolo e mezzo, immerse l'Europa nel sangue. L'inizio del movimento scientifico non interessò invece che una minoranza dell'aristocrazia intellettuale...La tesi che intendo sviluppare è che il calmo sviluppo della scienza ha virtualmente dato un nuovo stile alla nostra mentalità, così che modi di pensare eccezionali in altri tempi sono ora diffusi in tutto il mondo civile. Ma il nuovo stile ha dovuto progredire lentamente per vari secoli tra i popoli europei prima di sbocciare nel rapido sviluppo della scienza, che quindi, con le sue sempre più esplicite applicazioni, lo ha ulteriormente consolidato...Questa nuova sfumatura dello spirito moderno sta appunto nell'interesse appassionato e risoluto nel ricercare le relazioni tra i principi generali e i fatti irriducibili e ostinati. Nel mondo intero e in tutte le epoche sono esistiti uomini di mentalità pratica, occupati nell'osservazione di tali fatti; nel mondo intero e in tutte le epoche vi sono stati uomini di temperamento filosofico intenti a tessere la trama dei principi generali.

È proprio dall'unione dell'interesse appassionato per i particolari materiali con una non minor passione per le generalizzazioni astratte che scaturisce la novità caratteristica della nostra attuale società...Questo equilibrio dello spirito è ormai diventato una tradizione che caratterizza il pensiero colto. È il sale, il sapore della vita...L'altra caratteristica che distingue la scienza...è la sua universalità. La scienza moderna è nata in Europa, ma il suo ambiente naturale è il mondo intero.»

A. N. WHITEHEAD, *La scienza e il mondo moderno*, 1926

«...fare della fisica nel nostro senso del termine...vuol dire applicare al reale le nozioni rigide, esatte e precise della matematica e, in primo luogo, della geometria. Impresa paradossale, se mai ve ne furono, poiché la realtà, quella della vita quotidiana in mezzo alla quale viviamo e stiamo, non è matematica...Ne risulta che volere applicare la matematica allo studio della natura è commettere un errore e un controsenso. Nella natura non ci sono cerchi, ellissi, linee rette. È ridicolo voler misurare con esattezza le dimensioni di un essere naturale: il cavallo è senza dubbio più grande del cane e più piccolo dell'elefante, ma né il cane, né il cavallo, né l'elefante hanno dimensioni strettamente e rigidamente determinate: c'è dovunque un margine di imprecisione, di "giuoco", di "più o meno", di "pressappoco"...Ora è attraverso lo strumento di misura che l'idea dell'esattezza prende possesso di questo mondo e che il mondo della precisione arriva a sostituirsi al mondo del "pressappoco".»

A. KOYRÉ, *Dal mondo del pressappoco all'universo della precisione*, Torino, 1967

«L'interrogazione della natura ha preso le forme più disparate...La scienza moderna è basata sulla scoperta di una forma nuova e specifica di comunicazione con la natura, vale a dire, sulla convinzione che la natura risponde veramente all'interrogazione sperimentale...In effetti, la sperimentazione non vuol dire solo fedele osservazione dei fatti così come accadono e nemmeno semplice ricerca di connessioni empiriche tra i fenomeni, ma presuppone un'interazione sistematica tra concetti teorici e osservazione...Arriviamo così a ciò che costituisce secondo noi la singolarità della scienza moderna: l'incontro fra tecnica e teoria...Il dialogo sperimentale con la natura, che la scienza moderna ha scoperto, non suppone un'osservazione passiva, ma una pratica. Si tratta di manipolare, di «fare una sceneggiatura» della realtà fisica, per conferirle un'approssimazione ottimale nei confronti di una descrizione teorica...La relazione fra esperienza e teoria viene dunque dal fatto che l'esperimento sottomette i processi naturali a un interrogatorio che acquista significato solo se riferito a un'ipotesi concernente i principi ai quali tali processi sono assoggettati.»

I. PRIGOGINE e I. STENGERS, *La nuova alleanza, metamorfosi della scienza*, Torino, 1981

«Che la scienza sia una lenta costruzione non mai finita alla quale ciascuno, nei limiti delle sue forze e delle sue capacità, può portare il suo contributo;...che la ricerca scientifica abbia come fine non il vantaggio di una singola persona o razza o gruppo, ma quello dell'intero genere umano; che in ogni caso lo sviluppo o la crescita della ricerca stessa sia qualcosa di più importante delle persone singole che la pongono in atto: queste, oggi diventate verità di senso comune, sono alcune fra le componenti essenziali di una considerazione della scienza che ha precise origini storiche. Essa è assente nelle grandi concezioni religiose dell'Oriente, nell'antichità classica, nella Scolastica medievale. Viene alla luce in Europa, come il più tipico prodotto della civiltà occidentale moderna, fra la metà del Cinquecento e la metà del Seicento.»

P. ROSSI, *I filosofi e le macchine (1400-1700)*, Milano, 1976

TIPOLOGIA C - TEMA DI ARGOMENTO STORICO

La prima guerra mondiale: illustrane gli aspetti che ritieni significativi, in particolare quelli per i quali fu definita "totale".

TIPOLOGIA D - TEMA DI ORDINE GENERALE

«L'industrializzazione ha distrutto il villaggio, e l'uomo, che viveva in comunità, è diventato folla solitaria nelle megalopoli. La televisione ha ricostruito il «villaggio globale», ma non c'è il dialogo corale al quale tutti partecipavano nel borgo attorno al castello o alla pieve. Ed è cosa molto diversa guardare i fatti del mondo passivamente, o partecipare ai fatti della comunità.»

G. TAMBURRANO, *Il cittadino e il potere*, in "In nome del Padre", Bari, 1983

Discuti l'affermazione citata, precisando se, a tuo avviso, in essa possa ravvisarsi un senso di "nostalgia" per il passato o l'esigenza, diffusa nella società contemporanea, di intessere un dialogo meno formale con la comunità circostante.

Durata della prova: 5 ore

E' consentito soltanto l'uso del Dizionario della lingua italiana

Non è consentito lasciare l'aula prima che siano trascorse 3 ore dall'inizio della prova.

SIMULAZIONE PRIMA PROVA DEL 24 MARZO 2011

Svolgi la prova, scegliendo una delle quattro tipologie proposte

TIPOLOGIA "A" - ANALISI DEL TESTO

G. PASCOLI, **Il gelsomino notturno**

E s'aprono i fiori notturni,
nell'ora che penso ai miei cari.
Sono apparse in mezzo ai viburni
le farfalle crepuscolari.

Da un pezzo si tacquero i gridi:
là sola una casa bisbiglia.
Sotto l'ali dormono i nidi,
come gli occhi sotto le ciglia.

Dai calici aperti si esala
l'odore di fragole rosse.
Splende un lume là nella sala.
Nasce l'erba sopra le fosse.

Un'ape tardiva sussurra
trovando già prese le celle.
La Chiocchetta per l'aia azzurra
va col suo pigolio di stelle.

Per tutta la notte s'esala
l'odore che passa col vento.
Passa il lume su per la scala;
brilla al primo piano: s'è spento...

E' l'alba: si chiudono i petali
un poco gualciti; si cova,
dentro l'urna molle e segreta,
non so che felicità nuova.

1. Comprensione complessiva

Riassumi il contenuto del testo (max.15 righe di colonna di foglio protocollo).

2. Analisi e interpretazione del testo

- 2.1 Analizza la struttura metrica: strofe, schema delle rime, sintassi.
- 2.2 Individua e spiega le figure retoriche presenti nella poesia.
- 2.3 Spiega il v.12

3. Approfondimento

Contestualizza la poesia proposta nell'ambito della produzione pascoliana.

oppure

Con opportuni riferimenti alle liriche di Pascoli e di altri autori da te conosciuti illustra gli aspetti salienti del Decadentismo.

TIPOLOGIA "B" REDAZIONE DI UN SAGGIO BREVE O DI UN ARTICOLO DI GIORNALE

(puoi scegliere uno degli argomenti relativi ai quattro ambiti proposti)

CONSEGNE

Sviluppa l'argomento scelto o in forma di "saggio breve" o di "articolo di giornale" utilizzando i documenti e i dati che lo corredano.

Se scegli la forma del "saggio breve", interpreta e confronta i documenti e i dati forniti e su questa base svolgi, argomentandola, la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.

Da' al saggio un titolo coerente con la tua trattazione e ipotizzane una destinazione editoriale (rivista specialistica, fascicolo scolastico di ricerca e documentazione, rassegna di argomento culturale, altro).

Se lo ritieni, organizza la trattazione suddividendola in paragrafi cui potrai dare, eventualmente, uno specifico titolo.

Se scegli la forma di "articolo di giornale", individua nei documenti e nei dati forniti uno o più elementi che ti sembrano rilevanti e costruisci su di essi il tuo "pezzo".

Da' all'articolo un titolo appropriato ed indica il tipo di giornale sul quale ne ipotizzi la pubblicazione (quotidiano, rivista divulgativa, giornale scolastico, altro).

Per attualizzare l'argomento, puoi riferirti a circostanze immaginarie o reali (mostre, anniversari, convegni o eventi di rilievo).

Per entrambe le forme di scrittura non superare le quattro o cinque colonne di metà di foglio protocollo.

1. AMBITO ARTISTICO LETTERARIO

ARGOMENTO: L'attesa nell'esperienza umana: paura, sogno, riflessione, ricordo

DOCUMENTI

Seduto con le mani in mano
sopra una panchina fredda del metrò
sei lì che aspetti quello delle 7.30
chiuso dentro il tuo paletot
un tizio legge attento le istruzioni
sul distributore del caffè
e un bambino che si tuffa dentro a un bignè
e l'orologio contro il muro
segna l'una e dieci da due anni in qua
il nome di questa stazione
è mezzo cancellato dall'umidità
un poster che qualcuno ha già
scarabocchiato
dice "Vieni in Tunisia"
c'è un mare di velluto ed una palma
e tu che sogni di fuggire via...
di andare lontano lontano
andare lontano lontano...
e da una radiolina accesa
arrivano le note di un'orchestra jazz

un vecchio con gli occhiali spessi un dito
cerca la risoluzione a un quiz
due donne stan parlando
con le braccia piene di sacchetti dell'Upim
e un giornale è aperto
sulla pagina dei film
e sui binari quanta vita che è passata
e quanta che ne passerà
e due ragazzi stretti stretti
che si fan promesse per l'eternità
un uomo si lamenta ad alta voce
del governo e della polizia
e tu che intanto sogni ancora
sogni sempre sogni di fuggire via...
di andare lontano lontano
andare lontano lontano...
sei lì che aspetti quello delle 7.30
chiuso dentro il tuo paletot
seduto sopra una panchina fredda del metrò

C. BAGLIONI, "Poster", 1975

La donzelletta vien dalla campagna
in sul calar del sole,
snella
col suo fascio dell'erba e reca in mano
un mazzolin di rose e di viole,
onde, siccome suole, ornare ella si appresta
dimani, al dì di festa, il petto e il crine.
Siede con le vicine
su la scala a filar la vecchierella

e novellando vien del suo buon tempo
quando ai dì della festa ella si ornava, ed ancor sana e

solea danzar intra di quei
ch'ebbe compagni nell'età più bella.
Già tutta l'aria imbruna,
torna azzurro il sereno, e tornan l'ombre
giù da' colli e da' tetti,
al biancheggiar della recente

ed a quel suon diresti
che il cor si riconforta.
I fanciulli gridando
su la piazzuola in frotta,
e qua e là saltando,
fanno un lieto romore;

odi ciascuno in suo pensier farà ritorno.
Garzoncello scherzoso,
cotesta età fiorita
è come un giorno d'allegrezza pieno,
giorno chiaro, sereno,
che precorre alla festa di tua vita.

e intanto riede alla sua parca mensa,
fischiando, il zappatore,
e seco pensa al dì del suo riposo.
Poi quando intorno è spenta ogni altra face,
e tutto l'altro tace,

Godi, fanciullo mio; stato soave,
stagion lieta è cotesta.
Altro dirti non vo'; ma la tua festa
ch'anco tardi a venir non ti sia grave.

G.LEOPARDI, "Il sabato del villaggio", 1829

ESTRAGONE: Dove andiamo?
VLADIMIRO: Non lontano.
ESTRAGONE: No, no, andiamocene lontano di qui!
VLADIMIRO: Non si può.
ESTRAGONE: Perché?
VLADIMIRO: Bisogna tornare domani.
ESTRAGONE: A far che?
VLADIMIRO: Ad aspettare Godot.
ESTRAGONE: Già, è vero. *(Pausa)* Non è venuto?
VLADIMIRO: No.
ESTRAGONE: E ormai è troppo tardi.
VLADIMIRO: Sì, è notte.
ESTRAGONE: E se lo lasciassimo perdere? *(Pausa)* Se lo lasciassimo perdere?
VLADIMIRO: Ci punirebbe. *(Silenzio. Guarda l'albero)* Soltanto l'albero vive.
ESTRAGONE: *(Guardando l'albero)* Che cos'è?
VLADIMIRO: E' l'albero.
ESTRAGONE: Volevo dire di che genere?
VLADIMIRO: Non lo so. Un salice.
ESTRAGONE: Andiamo a vedere. *(Trascina Vladimiro verso l'albero. Lo guardano immobili. Silenzio)*
E se c'impiccassimo?

S. BECKETT, "Aspettando Godot", Atto II

Nominato ufficiale, Giovanni Drogo partì una mattina di settembre dalla città per raggiungere la fortezza Bastiani, sua prima destinazione.

Si fece svegliare ch'era ancora notte e vestì per la prima volta la divisa di tenente. Come ebbe finito, al lume di una lampada a petrolio si guardò allo specchio, ma senza trovare la letizia che aveva sperato. Nella casa c'era un gran silenzio, si udivano solo piccoli rumori da una stanza vicina, sua mamma stava alzandosi per salutarlo.

Era quello il giorno atteso da anni, il principio della sua vera vita. Pensava alle giornate squallide dell'accademia militare, si ricordò delle amare sere di studio quando sentiva fuori nelle vie passare la gente libera e presumibilmente felice; delle sveglie invernali nei camerini gelati, dove ristagnava l'incubo delle punizioni. Ricordò la pena di contare i giorni ad uno ad uno, che sembrava non finissero mai.

Adesso era finalmente ufficiale, non aveva più da consumarsi sui libri, né da tremare alla voce del sergente, eppure tutto questo era passato. Tutti quei giorni che gli erano sembrati odiosi, si erano ormai consumati per sempre, formando mesi ed anni che non si sarebbero ripetuti mai. Sì, adesso egli era ufficiale, avrebbe avuto soldi, le belle donne lo avrebbero forse guardato, ma in fondo –si accorse Giovanni Drogo- il tempo migliore, la prima giovinezza, era probabilmente finito. Così Drogo fissava lo specchio, vedeva uno stentato sorriso sul proprio volto, che invano aveva cercato di amare.

Che cosa senza senso: perché non riusciva a sorridere con la doverosa spensieratezza mentre salutava la madre? Perché non badava neppure alle sue ultime raccomandazioni e arrivava soltanto a percepire il suono di quella voce, così familiare ed umano? Perché girava per la camera con inconcludente nervosismo, senza riuscire a trovare l'orologio, il frustino, il berretto, che pure si trovavano al loro giusto posto? Non partiva certo per la guerra! Decine di tenenti come lui, i suoi vecchi compagni, lasciavano a quella stessa ora la casa paterna fra allegre risate, come se andassero a una festa. Perché non gli uscivano dalla bocca, per la madre, che frasi generiche, vuote di senso invece che affettuose e tranquillanti parole? L'amarezza di lasciare per la prima volta la vecchia casa, dove era nato alle speranze, i timori che porta con sé ogni mutamento, la commozione di salutare la mamma, gli riempivano l'animo, ma su tutto ciò gravava un insistente pensiero, che non gli riusciva di identificare, come un vago presentimento di cose fatali, quasi egli stesse per cominciare un viaggio senza ritorno.

D. BUZZATI, "Il deserto dei Tartari", 1958

Che i due descritti di sopra stessero ivi ad aspettar qualcheduno, era cosa troppo evidente; ma quel che più dispiacque a don Abbondio fu il dover accorgersi, per certi atti, che l'aspettato era lui. Perché, al suo apparire, coloro s'eran guardati in viso, alzando la testa, con un movimento dal quale si scorgeva che tutt'e due a un tratto avevan detto: è lui; quello che stava a cavalcioni s'era alzato, tirando la sua gamba sulla strada; l'altro s'era staccato dal muro; e tutt'e due gli s'avviavano incontro. Egli, tenendosi sempre il breviario aperto dinanzi, come se leggesse, spingeva lo sguardo in su, per ispiar le mosse di coloro; e, vedendoseli venir proprio incontro, fu assalito a un tratto

da mille pensieri. Domandò subito in fretta a se stesso, se, tra i bravi e lui, ci fosse qualche uscita di strada, a destra o a sinistra; e gli sovvenne subito di no. Fece un rapido esame, se avesse peccato contro qualche potente, contro qualche vendicativo; ma, anche in quel turbamento, il testimonio consolante della coscienza lo assicurava alquanto: i bravi però s'avvicinavano, guardandolo fisso. Mise l'indice e il medio della mano sinistra nel collare, come per raccomandarlo; e, girando le due dita intorno al collo, volgeva intanto la faccia all'indietro, torcendo insieme la bocca, e guardando con la coda dell'occhio, fin dove poteva, se qualcheduno arrivasse; ma non vide nessuno. Diede un'occhiata, al di sopra del muricciolo, ne' campi: nessuno; un'altra più modesta sulla strada dinanzi; nessuno, fuorché i bravi. Che fare? tornare indietro, non era a tempo: darla a gambe, era lo stesso che dire, inseguitemi, o peggio. Non potendo schivare il pericolo, vi corse incontro, perché i momenti di quell'incertezza erano allora così penosi per lui, che non desiderava altro che d'abbreviarli. Affrettò il passo, recitò un versetto a voce più alta, compose la faccia a tutta quella quiete e ilarità che poté, fece ogni sforzo per preparare un sorriso; quando si trovò a fronte dei due galantuomini, disse mentalmente: ci siamo; e si fermò su due piedi.

A. MANZONI, "I promessi sposi", 1840

Si sta come
d'autunno
sugli alberi
le foglie

G. UNGARETTI, "Soldati", 1918

2. AMBITO SOCIO-ECONOMICO

ARGOMENTO: Il rapporto tra genitori e figli oggi

DOCUMENTI

"Impariamo ad accettare i limiti dei nostri bambini. Essi non sono nati per soddisfare il nostro orgoglio o per compensare le nostre frustrazioni". Stampato nero su bianco su un manifesto, sotto la foto di un sorridente ragazzino con i capelli fradici d'acqua e un accappatoio indosso, questa frase campeggia nelle tribune di 400 piscine d'Italia. Un'idea della Federazione Italiana Nuoto, per tenere a bada schiere di genitori pronti a scalmanarsi per le imprese del figlio. E a pretendere il massimo da lui. "E' la sindrome del piccolo campione" commenta Giuseppe Maggese, presidente della Società Italiana di Pediatria. Una sindrome che dilaga da Nord a Sud. E' il sogno del figlio perfetto.[...] "In un paese in cui i bambini sono sempre più rari, quei pochi sono preziosi" analizza Roberto Volpi, demografo dell'infanzia. "Se ne fa uno, tardi, e non ci si può consentire di sbagliare: quel figlio deve essere perfetto".

BIANCA STANCANELLI, giornalista

Per i bambini è il tempo di un ritorno al Medioevo, quando i più piccoli erano trattati precocemente da adulti. I genitori sono pervasi da uno spirito di perfezionismo. Chiedono ai figli di eccellere a scuola, nello sport, di sapere le lingue, di conoscere la musica, di suonare uno strumento. Non c'è più il gioco, non c'è più l'allegria: non c'è più l'infanzia. Oggi i piccoli sono subito trattati da grandi. Basta guardare l'abbigliamento dei neonati: a tre mesi hanno già i jeans. E sono sempre più precoci: nell'apprendimento, nell'andare a scuola. Sarò all'antica, ma penso che non hanno più tempo per giocare. Né per l'amico libro. O per le lunghe conversazioni con mamma e papà che si facevano la sera, a tavola. Nel Medioevo, però, i bambini venivano allevati con durezza, non dovevano disturbare gli adulti. Oggi il bambino piccolo viene lasciato libero di fare quel che vuole, perché educarlo è fatica, si preferisce lasciar correre. Con il risultato che i bambini sono maleducatissimi.

MARIA LUISA BARI, Scrittrice di favole

Mantenere un figlio unico costa da un sesto a un quarto del reddito familiare: una famiglia che guadagna 36.000 euro netti all'anno spende circa 7.400 euro per il figlio, compresa la quota per la casa e i trasporti. La quota relativa all'acquisto di giocattoli e agli svaghi (esclusi i corsi, vacanze e attività sportive sistematiche) incide per il 7-8% sulla spesa del mantenimento. Nel caso della famiglia da 36.000 euro, rappresenta un'uscita da 600 euro all'anno. In realtà, il supporto di mamma e papà non si esaurisce mai. Secondo recenti indagini, il 14% degli italiani riceve dai genitori donazioni ed eredità superiori a 150.000 euro (siamo terzi in classifica dietro agli svizzeri 22% e ai tedeschi 15%). C'è una sorta di promessa implicita dietro tutto ciò, e cioè che quando i figli saranno più grandi, restituiranno quanto hanno ricevuto durante tutta una vita. L'Italia è infatti tra i paesi europei con meno anziani nelle case di cura. Il 26% delle madri di età tra i 70 e i 79 anni vive con almeno un figlio (solo la Spagna ci precede in classifica con il

30%; in Danimarca è l'1,5%). Va detto che questo patto regge abbastanza bene laddove i figli sono un certo numero e possono dividersi i compiti.

FRANCESCO BILLARI, demografo

Mio padre mi tiene perennemente pieno il serbatoio di macchina e motorino: gesto molto nobile sì, ma che probabilmente non mi renderà mai in grado di usare un self service. Sarà pure un esempio stupido, ne convengo, ma non avete idea di quante incombenze ridicole non siamo in grado di affrontare, le stesse da cui voi tanto orgogliosamente ci sollevate (Annalisa, Roma).

Sotto una lampada da 100 watt
si accende la nostra sera domestica
su occhi affamati di intese quotidiane rinviate
mentre nel piatto smagriscono
le nostre parole in asciutto.
(Costanza, 24 anni, Bologna)

Non salite le scale, non entrate nelle nostre vite. Voi siete gli adulti, noi i giovani, qualcosa ci divide, forse solo questa scala, ma non attraversatela. I nostri sono due mondi separati, paralleli, che a volte si incrociano e si scontrano ma che non si appartengono. Sono distanti, ma in fondo dipendono l'uno dall'altro. Lasciateci stare, non interferite nelle nostre vite. Piano piano scenderemo anche noi fino a quando non ci saranno più scalini, fino a quando non ci sarà che la morte. Non cercate di raggiungerci: saremo noi che, anche non volendo, vi seguiremo. (Sara, 18 anni, Savana- Ravenna)

Brani tratti da "Quello che ho da dirvi – autoritratto delle ragazze e dei ragazzi italiani" a cura di Caliceti -Mozzi

È per te che sono verdi gli alberi
e rosa i fiocchi in maternità
è per te che il sole brucia a luglio
è per te tutta questa città
è per te che sono bianchi i muri
e la colomba vola
è per te il 13 dicembre
è per te la campanella a scuola
è per te ogni cosa che c'è ninna na ninna e...
è per te che a volte piove a giugno
è per te il sorriso degli umani
è per te un'aranciata fresca
è per te lo scodinzolo dei cani
è per te il colore delle foglie
la forma strana delle nuvole
è per te il succo delle mele
è per te il rosso delle fragole
è per te ogni cosa che c'è ninna na ninna e...
è per te il profumo delle stelle
è per te il miele e la farina
è per te il sabato nel centro
le otto di mattina
è per te la voce dei cantanti
la penna dei poeti
è per te una maglietta a righe
è per te la chiave dei segreti
è per te ogni cosa che c'è ninna na ninna e...
è per te il dubbio e la certezza
la forza e la dolcezza
è per te che il mare sa di sale
è per te la notte di natale
è per te ogni cosa che c'è
ninna na ninna e...

JOVANOTTI, "Per te", 1999

3. AMBITO STORICO-POLITICO

ARGOMENTO: **La memoria storica tra custodia del passato e progetto per il futuro.**

DOCUMENTI

“Osserva il gregge che pascola davanti a te: non sa che cosa sia ieri, che cosa sia oggi: salta intorno, mangia, digerisce, salta di nuovo. E’ così dal mattino alla sera e giorno dopo giorno, legato brevemente con il suo piacere ed il suo dispiacere, attaccato cioè al piolo dell’attimo e perciò né triste né annoiato... L’uomo chiese una volta all’animale: Perché mi guardi soltanto senza parlarmi della felicità? L’animale voleva rispondere e dice: Ciò avviene perché dimentico subito quello che volevo dire – ma dimenticò subito anche questa risposta e tacque: così l’uomo se ne meravigliò. Ma egli si meravigliò anche di se stesso, di non poter imparare a dimenticare e di essere sempre accanto al passato: per quanto lontano egli vada e per quanto velocemente, la catena lo accompagna. E’ un prodigio: l’attimo, in un lampo è presente, in un lampo è passato, prima un niente, dopo un niente, ma tuttavia torna come fantasma e turba la pace di un istante successivo. Continuamente si stacca un foglio dal rotolo del tempo, cade, vola via - e improvvisamente rivola indietro, in grembo all’uomo. Allora l’uomo dice ‘mi ricordo’.”

F. NIETZSCHE. Considerazioni inattuali – Sull’utilità e il danno della storia per la vita 1884

“La distruzione del passato, o meglio la distruzione dei meccanismi sociali che connettono l’esperienza dei contemporanei a quello delle generazioni precedenti, è uno dei fenomeni più tipici e insieme più strani degli ultimi anni del Novecento. La maggior parte dei giovani alla fine del secolo è cresciuta in una sorta di presente permanente, nel quale manca ogni rapporto organico con il passato storico del tempo in cui essi vivono. Questo fenomeno fa sì che la presenza e l’attività degli storici, il cui compito è ricordare ciò che gli altri dimenticano, siano ancor più essenziali alla fine del secondo millennio di quanto mai lo siano state nei secoli scorsi. Ma proprio per questo motivo gli storici devono essere più che semplici cronisti e compilatori di memorie, sebbene anche questa sia la loro necessaria funzione”.

E. J. HOBSBAWM, Il secolo breve, Milano 1997

“Mai si è parlato tanto di memoria storica da quando è caduto il muro di Berlino nell’autunno ’89, e tuttavia questo discorrere concitato restava ingabbiato nel nominalismo: i fatti riesumati non erano che flatus vocis, il cui significato sembrava essere destinato a spersersi (...) La storia recente dell’uomo europeo si riassume in questa incapacità di cadere nel tempo e di conoscerlo. Di lavorare sulla memoria, ma anche di oltrepassarla per estendere i confini e costruire su di essa (...) Quel che ci salva, che ci dà il senso del tempo, è il nostro “esser nani che camminano sulle spalle dei giganti”. I giganti sono le nostre storie, i successivi e contraddittori volti che abbiamo avuto in passato, e in quanto tali personificano il vissuto personale e collettivo che ci portiamo dietro come bagagli. Dalle loro alte spalle possiamo vedere un certo numero di cose in più, e un po’ più lontano. Pur avendola vista assai debole possiamo, col loro aiuto, andare al di là della memoria e dell’oblio”.

B. SPINELLI, Il sonno della memoria, Milano, 2001

“La memoria è il rombo sordo del tempo, scandisce il distacco dal passato per tentare di capire quel che è accaduto”.

E. LOEWENTHAL, “La Stampa”, 25.1.2002

5. AMBITO TECNICO-SCIENTIFICO

ARGOMENTO: **Finalità e limiti della conoscenza scientifica: che cosa ci dice la scienza sul mondo che ci circonda, su noi stessi e sul senso della vita?**

DOCUMENTI

«Noi sentiamo che, anche una volta che tutte le possibili domande scientifiche hanno avuto risposta, i nostri problemi vitali non sono ancora neppur toccati. Certo allora non resta più domanda alcuna; e appunto questa è la risposta».

L. WITTGENSTEIN, Tractatus logico-philosophicus, 1921, 6.52

«Viviamo in un mondo che ci disorienta con la sua complessità. Vogliamo comprendere ciò che vediamo attorno a noi e chiederci: Qual è la natura dell’universo? Qual è il nostro posto in esso? Da che cosa ha avuto origine l’universo e da dove veniamo noi?...quand’anche ci fosse una sola teoria unificata possibile, essa sarebbe solo un insieme di regole e di equazioni. Che cos’è che infonde vita nelle equazioni e che costruisce un

universo che possa essere descritto da esse? L'approccio consueto della scienza, consistente nel costruire un modello matematico, non può rispondere alle domande del perché dovrebbe esserci un universo reale descrivibile da quel modello. Perché l'universo si dà la pena di esistere?...Se però perverremo a scoprire una teoria completa, essa dovrebbe essere col tempo comprensibile a tutti nei suoi principi generali, e non solo a pochi scienziati. Noi tutti - filosofi, scienziati e gente comune - dovremmo allora essere in grado di partecipare alla discussione del problema del perché noi e l'universo esistiamo. Se riusciremo a trovare la risposta a questa domanda, decreteremo il trionfo definitivo della ragione umana: giacché allora conosceremo la mente di Dio»

S. HAWKING, Dal Big Bang ai buchi neri, 1988

«Come l'arte, anche la scienza non è affatto semplicemente una attività culturale dell'uomo. La scienza è un modo, e un modo decisivo, in cui si presenta a noi tutto ciò che è. Per questo dobbiamo dire che la realtà, entro la quale l'uomo odierno si muove e si sforza di mantenersi, è codeterminata in misura crescente nei suoi tratti fondamentali da ciò che si usa chiamare la scienza occidentale o la scienza europea. Se riflettiamo su questo processo, vediamo che la scienza, nel mondo occidentale e nelle varie epoche della storia di questo, ha sviluppato una potenza mai prima conosciuta sulla terra ed è sul punto di estendere conclusivamente questa potenza su tutto il globo terrestre. Si può dire che la scienza sia solo un prodotto dell'uomo sviluppatosi fino a questo livello di dominio, così che ci si potrebbe aspettare che un giorno...sia anche possibile rovesciare questo suo dominio? Oppure qui domina un destino di più ampia portata? Forse nella scienza c'è qualcos'altro che domina, oltre al puro voler-sapere dell'uomo? In effetti è proprio così. C'è qualcos'altro che qui domina. Ma questo altro ci si nasconde, fino a che rimaniamo attaccati alle rappresentazioni correnti della scienza»

M. HEIDEGGER, Scienza e meditazione, Conferenza tenuta a Monaco il 4/8/1953, ora in Saggi e discorsi, 1957

«I progressi della scienza sono un capitolo tra i più affascinanti nella storia del nostro tempo. I suoi enormi successi sono stati raggiunti, peraltro, attraverso una delimitazione metodica. Ci si è limitati strettamente e del tutto consapevolmente a ricercare soltanto ciò che poteva essere misurato e contato. Ma ogni delimitazione comporta anche dei confini e dunque sono "rimaste fuori" tutte le questioni che riguardano il perché dell'esistenza, da dove veniamo, dove andiamo». Quindi? «Se gli scienziati affermassero che quanto hanno scoperto esaurisce tutta la realtà, si avrebbe un superamento dei limiti. E allora si deve replicare, non tanto per motivi di fede ma per motivi di ragione: "Questo è troppo poco". L'intelligenza umana va oltre il misurabile e l'enumerabile. Arriva anche alle grandi questioni metafisiche, alla domanda di senso»

Da un'intervista a Ch. Schoenborn, in M. POLITI, C'è un Disegno nell'universo, LA REPUBBLICA, 6/11/2005

«Ogni volta che un filosofo vi dirà di aver scoperta la verità definitiva non credetegli; e non credetegli neppure se vi dirà di aver individuato il bene supremo. Egli, infatti, si limiterebbe a ripetere gli errori commessi dai suoi predecessori per duemila anni...Si pretenda dal filosofo che sia modesto come lo scienziato; allora egli potrà avere il successo dell'uomo di scienza. Ma non gli si chieda che cosa dobbiamo fare. Ascoltiamo piuttosto la nostra volontà e cerchiamo di unirli a quella degli altri. Il mondo non ha alcuno scopo o significato all'infuori di quello che vi introduciamo noi»

H. REICHENBACH, La nascita della filosofia scientifica, 1951, trad. it. 1961

«La scienza, che cominciò come ricerca della verità, sta divenendo incompatibile con la veridicità, poiché la completa veridicità tende sempre più al completo scetticismo scientifico. Quando la scienza è considerata contemplativamente, non praticamente, ci si accorge che ciò che crediamo lo crediamo per la nostra fede animale, e che alla scienza dobbiamo solo i nostri disinganni. Quando, d'altro canto, la scienza si considera come una tecnica per la trasformazione di noi stessi e di quanto ci sta attorno, vediamo che ci dà un potere del tutto indipendente dalla sua validità metafisica. Ma noi possiamo solo usare questa potenza, cessando di rivolgerci delle domande metafisiche sulla natura della realtà. Eppure queste domande sono la testimonianza dell'atteggiamento di amore verso il mondo. Così, solo in quanto noi rinunciamo al mondo come amanti, possiamo conquistarlo da tecnici. Ma questa divisione dell'anima è fatale a ciò che vi è di meglio nell'uomo. Non appena si comprende l'insuccesso della scienza considerata come metafisica, il potere conferito dalla scienza come tecnica si otterrà solo da qualcosa di analogo alla adorazione di Satana, cioè, dalla rinuncia dell'amore...La sfera dei valori sta al di fuori della scienza, salvo nel tratto in cui la scienza consiste della ricerca del sapere. La scienza, come ricerca del potere, non deve ostacolare la sfera dei valori, e la tecnica scientifica, se vuole arricchire la vita umana, non deve superare i fini a cui dovrebbe servire»

B. RUSSELL, La visione scientifica del mondo, cap. XVII, 1931

«Le mere scienze di fatti creano meri uomini di fatto...Nella miseria della nostra vita - si sente dire - questa scienza non ha niente da dirci. Essa esclude di principio proprio quei problemi che sono i più scottanti per l'uomo, il quale, nei nostri tempi tormentati, si sente in balia del destino; i problemi del senso o del non-senso dell'esistenza umana nel suo complesso...concernono l'uomo nel suo comportamento di fronte al mondo

circostante umano ed extra-umano, l'uomo che deve liberamente scegliere, l'uomo che è libero di plasmare razionalmente se stesso e il mondo che lo circonda. Che cos'ha da dire questa scienza sulla ragione e sulla non-ragione, che cos'ha da dire su noi uomini in quanto soggetti di questa libertà?...La verità scientifica obiettiva è esclusivamente una constatazione di ciò che il mondo, sia il mondo psichico sia il mondo spirituale, di fatto è. Ma in realtà, il mondo e l'esistenza umana possono avere un senso se le scienze ammettono come valido e come vero soltanto ciò che è obiettivamente constatabile, se la storia non ha altro da insegnare se non che tutte le forme del mondo spirituale, tutti i legami di vita, gli ideali, le norme che volta per volta hanno fornito una direzione agli uomini, si formano e poi si dissolvono come onde fuggenti, che così è sempre stato e sempre sarà, che la ragione è destinata a trasformarsi sempre di nuovo in non-senso, gli atti provvidi in flagelli? Possiamo accontentarci di ciò, possiamo vivere in questo mondo in cui il divenire storico non è altro che una catena incessante di slanci illusori e di amare delusioni? »

E. HUSSERL, La crisi delle scienze europee, ed. post. 1959, § 2, passim

TIPOLOGIA C - TEMA DI ARGOMENTO STORICO

Delinea la situazione italiana dopo il primo conflitto mondiale, soffermandoti sull'analisi delle condizioni economiche, sociali e politiche del paese nel periodo che va da 1919 al 1922. Rifletti in particolare sulle motivazioni che portarono a vivere quello che gli storici chiamano *biennio rosso* e sulla natura delle diverse e nuove forze politiche presenti sulla scena italiana.

TIPOLOGIA D - TEMA DI ORDINE GENERALE

L'età contemporanea vede l'affermarsi di un'etica individualistica e competitiva, che mette al primo posto il soddisfacimento degli istinti e privilegia l'apparenza sulla sostanza.

Dopo avere illustrato le cause di questa situazione, spiega se, secondo te, è ancora possibile in questo contesto qualche forma di impegno sociale e civile attraverso cui l'individuo possa vivere valori più autentici e affermare il primato della solidarietà sull'egoismo

Durata della prova: 5 ore

E' consentito soltanto l'uso del Dizionario della lingua italiana

Non è consentito lasciare l'aula prima che siano trascorse 3 ore dall'inizio della prova.

I.T.C.G. "R. BONGHI" ASSISI

SIMULAZIONE SECONDA PROVA ESAME DI STATO
DI ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE
DEL 2/05/2011

Disciplina: Economia Aziendale
Durata massima: tre ore da 50 minuti
E' consentito l'uso del Codice Civile

Il sistema informativo delle imprese ha subito una profonda evoluzione che ha trasformato il modo di produrre e di gestire le informazioni. Il candidato, illustri il concetto e le finalità del sistema informativo nonché i riflessi che su di esso ha avuto l'avvento delle tecnologie informatiche.

La trattazione deve essere integrata sviluppando i seguenti punti:

- la funzione informativa del bilancio;
- le relazioni tra contabilità generale e contabilità analitica.

Riferendosi, poi, ad Alfa spa impresa industriale, rediga lo Stato patrimoniale e il Conto economico, secondo gli art 2424 e 2425 del C.C. dell'esercizio 2009, dai quali si desumano i seguenti dati:

- ROE 13%;
- capitale proprio 1.115.000 euro;
- indice di rotazione dell'attivo circolante 4;
- indice di copertura globale delle immobilizzazioni 1,20;
- immobilizzazioni immateriali 5% del totale delle immobilizzazioni.

Successivamente il candidato sviluppi uno dei seguenti punti:

1. Dopo aver illustrato il procedimento per la determinazione delle basi imponibili IRAP e IRES, calcolare e rilevare contabilmente il carico fiscale della società nell'esercizio 2009 ipotizzando e commentando le variazioni fiscali dovute a:

- svalutazione dei crediti
- valutazione delle rimanenze
- ammortamenti
- manutenzioni e riparazioni.

2. Un'impresa industriale produce due tipi di prodotto, denominati A e B, per i quali i dati standard sono:

FATTORE PRODUTTIVO	PRODOTTO A	PRODOTTO B
Materia prima x	5 kg	4 kg
Materia prima y	3 kg	2kg
Manodopera diretta	1 ora	2,5 ore
Costi generali di produzione	900 000 euro	
Costi generali e amministrativi	1 000 000 euro	

Per l'anno futuro sono previste :

Prodotto	VENDITE unità	RIMANENZE FINALI unità
Prodotto A	40 000	3 500
Prodotto B	45 000	4 000
Materia prima x		Kg 10 000
Materia prima y		Kg 5000

Per il prodotto A si applica un prezzo medio pari a 340 euro; per il prodotto B il prezzo unitario per il prossimo anno sarà di 280 euro. Per l'acquisto delle materie prime è previsto un costo, pari a quello dell'anno precedente, di 15 euro il kg per la materia x e di 12,50 per la materia y. Il costo medio orario della manodopera è diretta è previsto in 12,00 euro. In data 1/01 le esistenze iniziali di materia prima X sono kg 9 000, di materia prima y kg 5550, di prodotto A 2500 unità, di prodotto B 1600 unità. I costi generali della produzione sono imputati ai due prodotti in base alle ore di manodopera diretta. Le rimanenze di prodotti sono valutate al costo industriale. Gli oneri finanziari previsti sono 1000000. Presenta il budget del risultato economico ed i relativi budget settoriali.

Alla luce dei Budget precedenti determina gli scostamenti dal lato dei costi relativamente al prodotto A e quelle che a parere tuo possono esserne le cause.

I valori effettivi hanno evidenziato un invariato volume produttivo, un consumo della materia prima x kg 120 000 a 15,1 euro per kg;
materia prima y per complessivi 80 000 kg a 12 euro al kg;
impiego di manodopera : 3 ore ore a 13 euro l'ora.

3 Un'impresa industriale dispone di una capacità produttiva che:

- comporta costi fissi per 1250 000
- consente di ottenere 12 000 unità del solo prodotto X o 6 000 unità del solo prodotto Y o un mix di prodotti X e Y nel rapporto 2:1.

Il prodotto X comporta costi variabili unitari per 612,50 euro ed è venduto a 925 euro; il prodotto Y comporta costi variabili unitari per 700 euro ed è collocato sul mercato al prezzo di 1200 euro.

Nell'ipotesi che l'impresa fabbrichi 6 000 unità del prodotto X e 300 unità del prodotto y , determina:

- a) il margine di contribuzione relativo alle suddette produzioni;
 - b) il risultato economico attualmente conseguito;
 - c) il punto di equilibrio con riferimento all'attuale mix di produzione;
- il grado attuale di sfruttamento delle capacità produttive.

I.T.C.G. "R. BONGHI" ASSISI

SIMULAZIONE SECONDA PROVA ESAME DI STATO
DI ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE
DEL 23/05/2011

Lo svolgimento dell'attività d'impresa comporta il sorgere del fabbisogno di mezzi monetari con cui far fronte alle uscite derivanti dalle operazioni di gestione. Per disporre di risorse monetarie adeguate per fronteggiare tale bisogno, l'impresa deve adottare una politica finanziaria di equilibrio tra fonti di finanziamento ed investimenti. Commentare tale affermazione, illustrandone le condizioni di equilibrio finanziario e gli strumenti utilizzati per verificarle.

Il candidato rediga lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico di Alfa spa, impresa industriale, dai quali siano desumibili i seguenti dati:

	2010	2009
ROE	13,00%	11,00%
ROI	14,00%	12,00%

Successivamente il candidato rediga uno dei seguenti punti:

1) Definire la metodologia del Full costing con imputazione dei costi indiretti basata sul costo delle attività svolte per ottenere il prodotto (ABC). Consideriamo il caso di una impresa industriale, la Chiari spa, che produce due prodotti, Az e Bw. Nell'esercizio n sono state prodotte 3000 unità Az e 6200 unità di Bw. I costi diretti unitari sostenuti per le due produzioni sono sintetizzati nella seguente tabella:

	AZ	BW	TOTALE
Materie prime	3 500	5 200	8 700
Materie sussidiarie	80	60	140
Manodopera diretta	900	600	1500
Lavorazioni presso terzi	300	480	780
Altri costi diretti	680	950	1630
totale	5460	7290	12 750

Sono stati individuate le attività ed i generatori di costo sotto indicati per la ripartizione dei costi comuni:

Attività	Costi comuni	Cost driver
Progettazione interna	80 600	Numero modifiche progettuali
Programmazione della produzione	120 000	Numero ordini di produzione
Lavorazioni automatiche	340 000	Numero ore utilizzo impianti
attrezzaggi	110 000	Numero attrezzaggi
Finitura e collaudo	68 000	Numero ore manodopera diretta
amministrazione	95 000	Numero delle fatture
Distribuzione e vendita	48 000	Numero delle consegne
Totale costi comuni	861 600	

Cost driver per prodotto

Attività	Cost driver	Numero cost driver		
		AZ	BW	totale
Progettazione interna	Numero modifiche programmazione	12	8	20
Programmazione produzione	Numero ordini produzione	72	53	125
Lavorazioni automatiche	Numero ore utilizzo impianti	24 000	74 400	98 400
attrezzaggi	Numero attrezzaggi	3	2	5
Finitura e collaudo	Numero ore manodopera diretta	60 000	86 800	146 800
Amministrazione	Numero delle fatture	250	130	380
Distribuzione e vendita	Numero consegne	180	120	300

Determinare il costo unitario dei due prodotti:

a) con il procedimento ABC

b) con il procedimento basato sui volumi (i costi indiretti industriali sono suddivisi in base alle ore di utilizzo degli impianti; i costi di amministrazione e di distribuzione sono suddivisi considerando i costi diretti).

Verificare, anche in termini percentuali, la remuneratività dei prezzi di vendita, in entrambi i metodi, tenendo conto che il prodotto Az viene venduto a 6 800 ed il prodotto Bw a 8 100.

2) Redigere i punti della Nota Integrativa relativa all'esercizio 2010

3) presentare lo stato patrimoniale di alfa alla fine 2010 riclassificato secondo il criterio della liquidità/esigibilità, effettuare l'analisi per indici margini e redigere una relazione sulla situazione patrimoniale e finanziaria dell'impresa.

1 Evidenziare la differenza tra Stato e Nazione, con esempi sulla questione nazionale italiana. (max 10 righe)

2 Quali sono le peculiarità degli Stati non democratici? (max 8 righe)

3 Quali sono stati gli eventi e i motivi che hanno portato, nel mondo, all'emanazione delle prime Costituzioni? (max 11 righe)

ALUNNO/A:

CLASSE:

DATA:

- 1. Esponete le ragioni dell'intervento pubblico in economia**
(max 9 righe)

- 2. Quali sono i motivi per cui si passò allo Stato assistenziale. (max 9 righe)**

- 3. Descrivete l'iter normativo della legge del bilancio dello Stato. (max 11 righe)**

ALUNNO/A:

CLASSE:

DATA:

GEOGRAFIA ECONOMICA CLASSE 5D Igea
SIMULAZIONI TERZA PROVA

PRIMA SIMULAZIONE DEL 26-02-2011

Quesito n. 1

Costruisci, nello spazio senza righe, il modello “Il triangolo delle risorse”, presentalo con un sintetico commento e precisa il concetto di risorsa e riserva.

Max 8 righe oltre il modello

Quesito n.2

Data una breve descrizione di “azienda multinazionale” e della sua organizzazione analizza il ruolo di tali aziende quali “principali protagoniste della globalizzazione economica”

Max 8 righe

Quesito n.3

Scrivi una breve, anche personale, definizione di ecosistema, valuta, in esso, il ruolo dell’acqua quale risorsa secondo la sua disponibilità, la sua distribuzione ed il suo uso.

Max 8 righe

GEOGRAFIA ECONOMICA CLASSE 5D Igea
SIMULAZIONI TERZA PROVA

SECONDA SIMULAZIONE DEL 16-4-2011

Quesito n. 1

Costruisci, nello spazio senza righe, il grafico dei divari socioeconomici “il calice della distribuzione del reddito globale” riferito al confronto 1960-2000, non commentare il grafico ma individua, sinteticamente, cause storiche, esterne ed interne del sottosviluppo.

Max 8 righe oltre il grafico

Quesito n.2

Sintetizza la teoria della transizione demografica e classifica i diversi paesi o, almeno, le aree del mondo secondo la loro posizione nelle fasi della transizione stessa.

Max 8 righe

Quesito n.3

Presentato un breve quadro dell'attuale produzione mondiale di energia per tipo di fonte energetica, evidenzia il ruolo del petrolio nell'attuale sistema energetico e valuta per quanti anni ancora le sue riserve, attualmente stimate, potranno bastare se i consumi restassero costanti.

Max 8 righe

Alunno/a

DATA 26 febbraio 2011

Quesito 1. Dopo aver enunciato la definizione di funzione reale di due variabili reali,
(Rispondi al quesito in un massimo di 10 righe)

determina il campo di esistenza della seguente funzione in due variabili e rappresentalo graficamente: $z =$

$$\frac{4 + \sqrt{x^2 + y^2 - 4}}{y - 2x + 1}$$

Quesito 2. Dopo aver enunciato la definizione di linea di livello per una superficie, spiega la loro funzione
(Rispondi al quesito in un massimo di 10 righe)

Quindi determina e rappresenta graficamente almeno due linee di livello della funzione in due variabili.

$$z = x^2 + y + 1$$

Quesito 3. Determina se la funzione $z = x^2 + y^2 - 2x - 2y + 9$ ha punti di massimo o di minimo.

Alunno/a

16 aprile 2011

Quesito 1. Data una funzione $f(x, y)$ soggetta ad un vincolo $g(x, y) = 0$, descrivi il metodo **dei moltiplicatori di Lagrange** per determinare i punti di massimo o di minimo della funzione.

(Rispondi al quesito in un massimo di 13 righe)

Applica l'algoritmo descritto quando la funzione è $z = x^2 + y^2 - 8x + 4$ e il vincolo è $x^2 + y^2 - 1 = 0$

Quesito 2. Il problema delle scorte, nella sua completezza, è in realtà un problema di decisioni in condizioni di incertezza, perché molti sono i fattori aleatori che vi concorrono. Quali sono le ipotesi semplificatrici che ci permettono di formulare il modello matematico mediante la funzione obiettivo di equazione

$$y = ax + \frac{b}{x} + c \text{ da minimizzare?}$$

(Rispondi al quesito in un massimo di 10 righe)

Un'azienda necessita di 100 000 pezzi all'anno di un determinato prodotto. Il costo per il magazzinaggio è di 2 euro al pezzo e quello per ogni ordinazione è di euro 40. Al riguardo si chiede di determinare il lotto economico e il numero di ordinazioni da effettuare in un anno per avere il minimo costo.

Quesito 3. Parla della funzione **Utilità** del consumatore, mettendo in evidenza quali sono le sue caratteristiche.

(Rispondi al quesito in un massimo di 10 righe)

Con un capitale di 2000 euro un consumatore vuole acquistare due beni; il primo ha un prezzo di 50 euro, il secondo di 100 euro.

La funzione di Utilità stimata per i due beni è $U(x, y) = 25xy + 50$.

Quale quantità di ciascun bene egli deve acquistare per avere massima utilità?

